

# radiocorriere



Elisabeth Schwarzkopf nel "Don Giovanni", alla Scala. Il celebre soprano canterà mercoledì sera nel Programma Nazionale musicale di Schubert per il ciclo del "Lied romantico". Il concerto apre la serie delle trasmissioni che la Rai dedica alla letteratura lirica romantica, affidandone l'interpretazione ai nomi europei più noti dell'arte vocale odierna. Il ciclo si svolgerà tutti i mercoledì alle 22 per il Programma Nazionale, con la partecipazione del pianista Giorgio Favaretto.

*E'* USCITO IL SECONDO  
NUMERO DELLA RIVISTA

## ELETRONICA E TELEVISIONE ITALIANA

In esso compaiono interessanti articoli riguardanti in particolare gli sviluppi della televisione in Italia. Ecco un'estratta del sommario di questo fascicolo:

- La stazione di televisione di Torino, dell'ing. ANDREA MAGALLI;
- Isolamento acustico di finestre, del prof. GINO SACERDOTE;
- Suppressore dinamico di fruscio a permeabilità variabile, dell'ing. GIUSEPPE ZANARINI;
- Condizioni attuali della radio-diffusione ad alte frequenze, dell'ing. LEONARDI SPONZILLI;
- Note sulla tecnica delle guide d'onda, dell'ing. ITALO MUSA SETTO.

Il fascicolo, che esce a 50 pagine, comprende inoltre: un bollettino d'informazioni relativo alle valvole radiotelevisive; una corrispondenza diretta riguardante la Mostra dei paesi marcati di radio-tecnica recentemente svoltasi a Parigi; una interessante rassegna relativa ad un nuovo tipo di cinescopio interferente, notizie, rassegne e recensioni di libri in vendita nelle principali edicole e librerie al prezzo di Lire 200.

Per richieste dirette rivolgersi alla  
**EDIZIONI RADIO ITALIANA**  
VIA ARSENALE, N. 21 - TORINO

# STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE			SECONDO PROGRAMMA			TERZO PROGRAMMA		
kc/s	metri	Staz. a onde medie	kc/s	metri	Staz. a onde corte	kc/s	metri	Staz. a onde medie
<b>Stazioni singole</b> 566 530 Calcanisetta 899 333,7 Milano I 1061 282,8 Cagliari			<b>Stazioni singole</b> 845 355 Roma 2			<b>Stazioni locali e ripetitrici</b> 1484 202,2 Bolzano 2 La Spezia Udine Alessandria Aquila Arezzo Ascoli Piceno Biella Bressanone Cuneo Foggia Merano Pescara 2 Potenza Reggio Cal. Salerno Savona Siena Trento Verona 2 Vicenza		
<b>Gruppi sincronizzati</b> 656 457,3 A 1 Bolzano I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I 1331 225,4 B 1 Bari I Bologna I Catania I Genova I Messina Palermo I Pescara I Roma I			<b>Gruppi sincronizzati</b> 1034 290,1 A 2 Genova 2 Milano 2 Venezia 2 1115 269,1 B 2 Bari 2 Bologna 2 1448 207,2 C 2 Ancona 2 Catania 2 Firenze 2 Napoli 2 Palermo 2 Sanremo Torino 2			<b>Gruppi sincronizzati</b> 1367 219,5 A 3 Bari 3 Bologna 3 Catania 3 Firenze 3 Genova 3 Milano 3 Napoli 3 Palermo 3 Roma 3 Torino 3 Venezia 3		
<b>Stazioni locali e ripetitrici</b> 1484 202,2 Verona I Ancona I Brindisi Catanzaro Cosenza Lecce Perugia Taranto			<b>Modulazione di Frequenza</b> Mc/s Stazioni a M. F. 89,9 Monte Penice M. F. II 93,7 Milano M. F. II 95,9 Torino M. F. II			<b>Onde corte</b> Mc/s metri Staz. a onde corte 3,93 76,34 Roma O. C. 6,24 48,08 Milano O. C.		
<b>Autonome</b> kc/s metri Staz. a onde medie 1142 262,7 Trieste			<b>Stazioni ad Onda Corta per l'Estero</b> Mc/s metri Mc/s metri Mc/s metri 6,01 49,92 9,78 30,67 15,40 19,48 7,11 42,19 11,81 25,40 17,77 16,88 9,57 31,35 11,90 25,21 17,80 16,83 9,63 31,15 15,12 19,84 21,56 13,91 9,71 30,90 15,32 19,58			<b>Modulazione di Frequenza</b> Mc/s Stazioni a M. F. 90,9 Bologna M. F. 91,7 Monte Penice M. F. 91,9 Genova M. F. 93,9 Firenze M. F. 94,5 Napoli M. F. 94,9 Venezia M. F. 98,9 Roma M. F. 98,9 Torino M. F. 99,9 Milano M. F.		

# STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	NAZIONE	kc/s	metri	INGHILTERRA
<b>ALGERIA</b> Algeri . . . . .	980	306,1	Toulouse I . . . . .	944	317,8	<b>NORVEGIA</b> Oslo (onde corte) . .	21670	13,85	♦ Programma onde corte
<b>ANDORRA</b> Andorra . . . . .	822	365	Lille I . . . . .	1277	234,9	<b>OLANDA</b> Hilversum I . . . . .	746	402	ore 5,00 - 8,30 metri 49,10
<b>AUSTRIA</b> Salzburg . . . . .	1250	240	♦ Progr. "Inter." . .	1070	280,4	Hilversum II . . . . .	1007	298	» 7,00 - 8,30 » 31,55
Linz . . . . .	1394	215,2	Gruppo sincronizzato	1554	193,1	<b>SVEZIA</b> Motala . . . . .	191	1570,7	» 11,45 - 18,30 » 25,53
<b>BELGIO</b> Bruxelles I (Francese)	620	483,9	Nice I . . . . .	6200	48,39	Hörby . . . . .	1178	257,7	» 16,15 - 19,15 » 31,88
Bruxelles II (Fiamminga)	926	324	<b>GERMANIA</b> Mühlacker - Stoccarda	575	522	<b>SVIZZERA</b> Beromünster . . . . .	529	567,1	» 18,15 - 22,00 » 48,78
<b>FRANCIA</b> ♦ Programma nazion.	863	347,6	» . . . . .	6030	49,75	Monteceneri . . . . .	557	538,6	» 23,00 - 23,45 » 49,10
Paris . . . . .	1205	249	» . . . . .	6190	48,46	Sottens . . . . .	764	392,7	
Bordeaux . . . . .	1376	218	Monaco . . . . .	800	375	<b>INGHILTERRA</b> ♦ Programma nazionale	692	433,5	Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
Marsiglia II . . . . .	1349	224,4	Amburgo e Langenberg	971	308,9	North . . . . .	809	370,8	50,26; 196; 324.
Gruppo sincronizzato			Trasmettitore del Reno	1016	295,3	Scotland . . . . .	881	340,5	Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i
♦ Programma parigino			Norimberga . . . . .	1602	187,3	Wales . . . . .	908	330,4	malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202.
Lyon . . . . .	602	498,3	<b>LUSSEMBURGO</b> Lussemburgo (diurna)	232	1293	London . . . . .	1052	285,2	Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di
Paris III - Marseille .	674	445,1	» (serale)	1439	208,4	West . . . . .			Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202.
Limoges I . . . . .	710	422,5	<b>MONACO</b> Monaco . . . . .	1466	204,6	♦ Programma leggero	200	1500	Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;
				6035	49,71	Stazioni sincronizzate	1214	247,1	41,21; 50,26; 196; 202.

PER I PROGRAMMI DELLE STAZIONI ESTERE SOPRA ELENATE VEDERE NELLE PAGINE DELLA SETTIMANA RADIOFONICA

Direzione e Amministrazione:

TORINO - VIA ARSENALE, 21.

TELEFONO 41.172.

# radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità:

G. I. P. P. CONFRONTO INTERNAZIONALE  
PUBBLICITÀ PERIODICI

MILANO - VIA MERVINO, 11 - TEL. 82.83.80

TORINO - VIA POISSA, 20 - TEL. 45.610

## LIEDER E CICLI DI LIEDER

I nomi di Beethoven, di Schubert, di Schumann, di Riccardo Wagner, di Brahms, di Wolf, di Richard Strauss, son tanto noti anche al meno assiduo amatore della musica, che sarebbe puerile e inutile ricordarne con una non addicevole rapidità i singoli caratteri e valori. D'altra parte quasi tutte le loro opere per canto e pianoforte, delle quali viene ora annunciata l'edizione, son già care ai frequentatori dei concerti da camera, e più care dacché, invalso l'uso di eseguirne i testi nella lingua originale e contemporaneamente di fornire la traduzione in italiano dei testi stessi, l'integrità dell'arte è stata meglio percepita e gustata. E' ormai a tutti evidente che la fonica linguistica strettamente s'associa, nell'ideazione, nella composizione, nella espressione, a quella musicale.

Se un elemento della musica camerale di tali artisti può ancor oggi sollecitare qualche breve informazione e qualche orientamento culturale, esso è il rapporto del Lied col così detto « ciclo » di Lieder, cioè l'intonazione musicale non d'un Lied verbale di per se stesso, ma dei Lieder di cui un poemetto consta. Come nel poemetto letterario si cerca la continuità logica e sentimentale, così nel ciclo o poemetto musicale si osserva l'organicità: e, s'intende, non la costanza formale, poiché a ciascun Lied, a ciascun attimo psicologico e lirico, conviene una propria fettezza, una propria stofficità, sicché il ciclo può risultare vario nell'aspetto; bensì l'organicità della sostanza lirica, presente e attiva in tutte le variazioni, perfino le più volubili, d'uno stato d'animo. E' ovvio che se non si riconosce una tale coerenza di immagini, non è da parlare di poemetto verbale o musicale, ma di

poesia diverse e di musiche diverse, impaginate o casualmente in un certo ordine tipografico, cronologico, o d'altra sorta.

Ai nomi dei liederisti citati dianzi altri potrebbero essere degnamente aggiunti, per esempio quelli di Richard, di Cornelius, di Mahler; anche qualche novecentista potrebbe esser menzionato. Ma l'ambito del più tipico romanticismo storico è opportunissimo alle osservazioni.

Come e quando sorse e placque la pratica del ciclo, del Liederkreis musicale? Allorché la cantata solistica da camera, foggia sulla cantata letteraria, arcadica o mitologica, e unita di recitativo, stesso su i versi sciolti, e di arie, strofiche sulle strofe, cedette al gusto e alla fortuna del Lied letterario e musicale, che dalla presunta origine popolare, favoleggiata dai romantici tedeschi, era asceso, prima nell'imitazione e la rievocazione del popolare, poi col superamento di tali rifacimenti, a sintesi originalissima, ad accenti nuovissimi, grazie ai maggiori artisti. Modificatosi sul Lied verbale, quello musicale cominciò a sostituire l'aria o le arie nella cantata

solistica (Liedkante e Kantatenlied) e anche nel melodramma, nel monodramma, nell'oratorio, l'edisch, mentre nel Singspiel teneva la parte maggiore, pari a quella della chanson nell'opéra-comique.

Nel fervore spirituale e nazionalistico degli ultimi settecentisti e dei primi ottocentisti di Germania il Lied recò la gioia d'una riscoperta culturale e d'una creazione. Incessantemente rinnovandone gli schemi, i musicisti (gli eccellenti, naturalmente), addensarono in quella brevità drammatica potentissimi

La brevità, vuol dirsi, è un gran pregio. Ed è giusto dire così, contrapponendola ironicamente alla lungaggine. Ma non è difetto, o eccesso, la durata, quale che sia, se è richiesta dal fantastico svolgimento. Se un nucleo lirico ha bisogno d'estendersi, e assai, nessuno brontolerà, basta che la riuscita sia bella.

Cui la fortuna del Lied i due distinti fattori della cantata, il cosiddetto narrativo, che Richard, liederista, denominò Deklamation, e il così detto lirico, il recitativo e l'aria, si fusero. Se vasto era l'argomento e numeroso d'episodi e abbondante la vena, ecco, nel campo musicale, il Lied durchkomponiert, che trascurava la stofficità letteraria; ecco l'ampia ballata; ed ecco anche la Liederei, il Liederkreis, che noi tradurremmo: poemetto, letterario e musicale.

ANDREA DELLA CORTE

## LE TRASMISSIONI

DAL 2 APRILE AL 25 GIUGNO  
OGNI MERCOLEDÌ ORE 22,  
PROGRAMMA NAZIONALE

La serie dei concerti dedicati al Lied romantico è affidata ad artisti di fama internazionale, oltre che specializzati nell'interpretazione di questo genere musicale: ELISABETH SCHWARZKOPF, SUZANNE DANU, BENIGARD SEEFELD, KIRSTEN FLAGSTAD, JENNIE TOURTEL, JULIUS PATZOLD, BOBIS CHRISTOFF, NICOLA ROSSI LEMINI. Pistista per tutti i concerti è GIORGIO FAVARETTO.

I programmi comprendono Lieder di SCHUBERT, BEETHOVEN, SCHUMANN, BRAHMS, WOLF, WAGNER, STRAUSS Fra i cicli citiamo: Il canto del cigno di Schubert, All'amata lontana di Beethoven, Amor di poeta, Liederkreis, Amore e vita di donna di Schumann.

## LIEDER DI SCHUBERT

SOPRANO ELISABETH SCHWARZKOPF, PIANISTA GIORGIO FAVARETTO - MERCOLEDÌ ORE 22, PROGRAMMA NAZIONALE

Vastissima fu, è risaputo, la produzione liederistica di Schubert. Si tratta di circa seicento composizioni per canto e pianoforte scritte su versi di ottantacinque poeti, alcuni dei quali grandi e famosi già a quel tempo. Ma il valore di queste opere non consiste soltanto nelle loro eccellenti qualità musicali, bensì in quella particolare fattura ed in quella personale elaborazione con le quali Schubert seppe elevare il vecchio e popolare Lied, ad una nuova forma d'arte originale e di alto livello espressivo nella quale la fusione fra musica e poesia raggiunge un equilibrio perfetto.

Dei vari accenti romantici contenuti in questi lieder, e della loro espressione, validissima interprete è Elisabeth Schwarzkopf, austriaca di nascita. Come tale si può dire che continui la più pura tradizione della vocalità viennese. Essa è oggi considerata una delle maggiori interpreti del genere liederistico. Questa valutazione le deriva dalla qualità del timbro, dalla estensione e dalla flessibilità della voce, dalla eccellenza della tecnica e dello stile. Ella eccelle anche nelle parti operistiche, soprattutto in quelle nelle quali si richiede una particolare

penetrazione stilistica della pagina musicale, come in Mozart. Queste ottime qualità sono requisiti che Elisabeth Schwarzkopf si è conquistati attraverso un lotticchio lungo, costante, meditato durante il quale si è sottoposta a non poche rinunce. Per tali ragioni, ascoltandola, noi sappiamo a priori che tutto ciò che di lei potremo portare con noi, quale ricordo indelebile della sua arte, è frutto meditato e sofferto della sua vocazione e delle sue acquisizioni. Elisabeth Schwarzkopf è padrona di un repertorio non vastissimo, ma molto impegnativo che comprende opere di compositori di vario stile quali Mozart, Beethoven e Wagner, per citarne alcuni. Come interprete di quest'ultimo ella si è prodotta con grande successo al « Covent Garden » di Londra, teatro del quale rappresenta uno dei preziosi elementi. Allo « Staatsoper » di Vienna è stata applauditissima interprete nel Fidelio e ne Le nozze di Figaro. Il pieno dominio dei suoi mezzi vocali le consente, diciamo, di passare agevolmente al repertorio liederistico, come in questo concerto dedicato a lieder di Schubert ch'ella interpreta magistralmente.

In questi lieder grande importanza assume anche la parte del pianoforte che non è più un semplice sostegno della voce, ma costituisce il commento e lo sfondo del canto e che pertanto va affidato a un pianista di non comune bravura e sensibilità.

Non a caso, dunque, sarà sostenuta da Giorgio Favaretto, nato a Venezia, dove ha studiato pianoforte e composizione al Liceo « Benedetto Marcello », e diplomatosi al Conservatorio « San Pietro a Majella » di Napoli. Questo eccellente musicista, dedicato alla musica da camera, ha tenuto concerti in molti paesi d'Europa in collaborazione con artisti di grande talento. Ha ideato e organizzato a Milano la Società di concerti « Un'ora di musica » (1933-1942). Dal 1942 è consulente artistico e pianista per la musica da camera alla Rai, e dal 1948 titolare di una cattedra di interpretazione per la musica vocale da camera alla Accademia Chigiana di Siena.



Il pianista Giorgio Favaretto.



# PROGRAMMA NAZIONALE

## UN TALE CHE PASSA

COMEDIA IN TRE ATTI DI GHERARDO GHERARDI  
MARTEDÌ ORE 11, PROGRAMMA NAZIONALE

È l'opera postuma del nostro rimpianto amico, l'ultimo dei trenta e più lavori che Gherardi ha dato al Teatro italiano in quel venticinquennio che fu il più ricco della sua recente storia, quello che ebbe al centro la grande offensiva sferrata da Pirandello contro le vecchie posizioni, a superarle. In quei tempi appunto, si era venuto aprendo spontaneamente, una specie di fossato tra gli autori di avanguardia e quelli di retrovia: Gherardi dalle due tendenze si tenne equidistante; e se non volle buttarsi a corpo morto allo sbaraglio, non volle neanche restare a segnare il passo.

Datato di un umorismo arguto, immediato, sagace, tutto tipico della sua razza bolognese, fu di temperamento esile e pronto, fatto per l'azione; di sguardo acuto e penetrante a cogliere il lato burlesco delle situazioni, anche nella vita; sostenuto da un linguaggio concreto e incisivo d'un gusto felice, sorvegliato. Un gusto che lo assisteva in tutto: anche nella sua sporadica attività di critico drammatico curioso e pronto ad accogliere le voci nuove con generosa fiducia, anche là dove i suoi autorevoli colleghi anziani si tenevano prudentemente in serbo le trombe a cui dar fiato a cose fatte.

Un tale che passa, riassume le caratteristiche salienti del suo Teatro. È una favola. Si potrebbe cominciare la narrazione così: «C'era una vol-

ta un principe ereditario del regno di Wemburgo, chiamato Pietropaulo II. Un bel giorno, in seguito ad una rivoluzione il Principe è costretto a riparare in un paese strarico e stradenocratico, col suo spassosissimo governo fantasma, ad aspettare, ospite di un miliardario antiquario re dei bottoni antimattei, la restaurazione. Ora accade che la grande democrazia del paese d'esilio prende persona e corpo nella giovane figliola del miliardario ospite (Jana). L'incontro tra i due giovani non è senza qualche attrito; la ragazza, per quanto educata e molto discreta, ha una mentalità troppo diversa da quella del Principe esule rigidamente allevato a tutti i canoni dell'etichetta cortese e certe volte lo sorprende sgradevolmente. Ma Jana è un amore di semplicità e di grazia; e i due, alla fine del primo atto, sono condotti dall'arguta dialettica dell'autore a darsi del tu. Il Principe narra a Jana che la sua nonna lo chiamava Poli invece che col solenne nome apostolico di Pietropaulo.

Jana — Vi chiamerò Poli anch'io, durante la nostra scorribanda...

Pietropaulo — Nonnina! Jana — Dammi la mano, ragazzo. Hai bisogno d'aria. (Pietropaulo si lascia trascinare per mano guardandosi indietro).

Così impostata, la commedia ha un corso non imprevedibile. Sarà la Principessa Stefania, promessa sposa del Principe e futura regina, a piombare in

casa del miliardario per tentare di strappare Pietropaulo dalle braccia della amorosa democrazia, in nome dei santi principi non meno che del suo non disinteressato amore.

Questa Principessa ha preparato la restaurazione e viene col suo piano di guerra bellico pronto: un progetto che se, Dio ne guardi, va in porto, rovina per sempre il Wemburgo con la dinastia, popolo e tutto. Per fortuna in porto non ci va. Al suo arrivo la Principessa non trova in casa il Re futuro. Poli è in giro con Jana a curiosare per le botteghe e i negozi.

Così girovagando incappa in una dimostrazione di disoccupati discolti dai pompieri e, avendo gridato: «Compagni, noi avevamo chiesto pane e acqua e la democrazia ci dà acqua senza pane!», è impachettato e portato in guardiola da dove è tratto fuori da Jana che rivela al Commissario la vera identità del disoccupato trattenuto. L'amore di Jana e la conoscenza del po-

polo di cui il Principe scopre per la prima volta il vero volto la miseria e i diritti; il pensiero che la restaurazione metterebbe il paese al servizio dei liberatori e spingerebbe nel sangue di cittadini padri sposi e figli la rivoluzione, fanno che egli rifiuti di tentare l'avventura. Sdegnatissima la Principessa trama un rapimento del Principe e si serve di un teoretico mezzo squinternato e fissato di voler «entrare nella Storia». Per far più presto a entrare costui invece del rapimento fa l'attentato. La rivoltella gli fa cilece, Poli gli perdona. Gli dà la sua giubba di parata. Vnda in riva al fiume, la crivelli di pallottole, e grida a tutti che l'indiatto tiranno è morto e portato via dalle acque del fiume.

Ecco ormai libero cittadino; e quando chiede al miliardario bottoniere la mano di Jana, il futuro suo ceneri è in rovina, messo a terra da un facinoroso e fortunato concorrente. Anche la sua famosa collezione di antiquariato è liquidata. E che pericolo? Jana lavorerà. Il Principe andrà provvisoriamente a imparare una professione che gli permetta uno stato di agiatezza. Il successo lo assisterà di buoni consigli.

La chiusa della commedia per un principe del sangue non potrebbe essere più schiettamente democratica:

Jana — Poli.

Pietropaulo — Non sono nemmeno più Poli, sono un tale, un tale che passa.

E la favola breve è finita. Sempre, Gherardi, ha bisogno di partire da un piano per lo meno di frastuono e fiabesco; è lì, tanto quando la favola gli va a buon fine quanto nei rari casi in cui meno gli riesce, il suo clima particolare, e la sua precisa dissonanza artistica. Gli stessi titoli di molte delle sue commedie denunciano questa sua naturale esigenza: *Don Chisciotte, Il barattino, Diogene, Ombre cinesi, L'Arcidiavolo, Cappuccetto Rosso, Le stelle ridono*.

Ma anche quando, come ne *I figli del marchese Lucera* o in *Questi ragazzi* sembrerebbe più vicino alla commedia borghese (che ormai è stabilita, non vuol sempre dire né volgare né banale) la qualità del suo umorismo è lì a richiamarci a questa sua esigenza poetica di trasfigurazione del reale, che salva tutto il suo repertorio dal cadere in sono ormai superati, e li crea, dopo la morte, un titolo di sopravvivenza.

C. V. LODOVICI

Il teatro musicale del prima Novecento sembra quasi trascurare l'opera comica, preso nel giro del dramma verista o nell'ambizione di nuove scoperte. Ecco invece, da parte di un musicista come Puccini che discendeva da una stretta tradizione e allo stesso tempo si preoccupava sempre di aggiornarsi, un bell'esemplare di opera comica nel Gianni

## Gianni Schicchi

OPERA IN UN ATTO DI GIACOMO PUCCINI  
MARTEDÌ ORE 18,45, PROGRAMMA NAZIONALE

Schicchi, in cui anzi si denuncia una diretta derivazione dal Pastafar verdiano. L'occasione pucciniana del Gianni Schicchi

è tutta particolare. Si trattava di concludere il Trilico, cioè quel complesso di tre atti unici che ebbe la prima rappresentazione al Metropolitan di New York nel 1918. Dopo il tragico Tullio e la sentimentale Suor Angelica, occorreva un atto comico. Gioacchino Forzano, librettista, lo trasse dalla antica novellistica toscana: una bella dugentesca, quella tramata dallo Schicchi, famoso burlatore fiorentino ricordato anche da Dante. I parenti di Buoso Donati sono stati delusi da un testamento andato a imprevista destinazione, appena morto il ricco vecchio. Si rivolgono quindi alle risorse di Gianni Schicchi, che esogita una indovinatissima mistificazione, appena morto il ricco vecchio. Si rivolgono quindi alle risorse di Gianni Schicchi, che esogita una indovinatissima mistificazione, appena morto il ricco vecchio. Si rivolgono quindi alle risorse di Gianni Schicchi, che esogita una indovinatissima mistificazione, appena morto il ricco vecchio.

Nell'agile trama musicale si fa posto anche la pucciniana vena sentimentale con i personaggi dei due innamorati, i quali infine beneficiano più largamente della curiosa vicenda. Ma sostanzialmente Puccini qui rinuncia alla sua fondamentale patetività, al perno drammatico costituito da un personaggio femminile dolce e quasi sempre sventurato, per tentare un genere del tutto diverso. Ed il tentativo è molto felice: Puccini si afferma anche un gustosissimo musicista comico, sorretto da una agguerrita esperienza e dal suo inarrivabile senso del teatro.

SCRITTORI AL MICROFONO

## Riccardo Bacchelli

VENERDÌ ORE 22 CIRCA, PROGRAMMA NAZIONALE

più genuina tradizione classica. Nato a Bologna nel 1891, Bacchelli esordì nel 1910 con un romanzo, *Il filo meraviglioso* di Lodovico Clò, rimasto inosservato. Richiamerà l'attenzione della critica quattro anni dopo, con un volume di versi: *Poemi lirici*, e quindi con saggi critici e narrativi apparsi su riviste e quotidiani. Combattente nella prima guerra mondiale, al suo ritorno entra a far parte del *La Riforma*, e pubblica *Le memorie del tempo presente* che confermano le sue brillanti qualità di narratore. Ed eccoci al suo primo romanzo storico di alto impegno, il diavolo al

Pontelungo, cui seguono alcuni volumi di novelle, di liriche, di romanzi e scritti diversi, tra i quali ricordiamo il saggio storico *La congiura di Don Giulio d'Este*, il fantasioso e paradossale romanzo *La città degli amanti*, e la grande trilogia del *Mulino del Po*, con la quale Bacchelli raggiunge il culmine della sua felicità narrativa. Opera folta di personaggi di vigoroso rilievo, narra le vicende di una famiglia di magnati ferraresi attraverso un secolo di storia.

Tra le opere più recenti segnaliamo: *Rosmini*, il piano del figlio di Lala e Lo sguardo di Gesù.

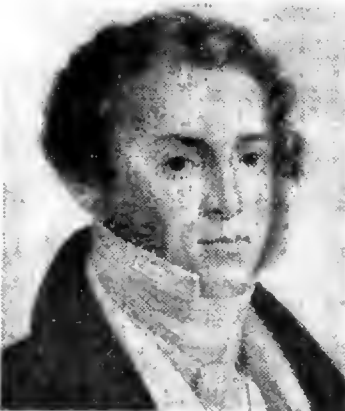
Scrittore umanissimo, devoto ai grandi modelli della narrativa italiana dell'800, Riccardo Bacchelli è artista fecundo, di vasti e molteplici interessi. La sua opera di scrittore e d'erudito si pone nel quadro della nostra



# IL GIURAMENTO

MELODRAMMA IN TRE ATTI DI F. SAVERIO MERCADANTE  
SABATO ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

**D**i tre anni più anziano di Donizetti, di sei di Bellini, Francesco Saverio Mercadante, che da giovane conobbe successi e gloria quasi alla pari coi suoi due grandi coetanei, da moltissimo tempo giace sepolto nell'oblio più riprovo. Gli è che ai tempi di Mercadante il melodramma era in pieno rigoglio ed esigeva dai musicisti sempre opere nuove, con sempre nuove brillanti melodie, e nuovi sensazionali colpi di scena che appagassero il gusto del pubblico. Così avevano fatto, anche se con qualche battuta d'arresto, Donizetti e Bellini, così pure avre-



Francesco Saverio Mercadante

ba a suo tempo fatto Verdi il core, tra parentesi, quando nel 1831 Mercadante fece rappresentare alla Scala il suo capolavoro: *Il giuramento*, era un giovane oscuro maestro non ancora cimentatosi nell'arena teatrale.

A *Il giuramento* fecero seguito tre opere ancora fortunate, specie la terza *Il bravo*, che meritatamente fu considerata il secondo capolavoro di Mercadante. Ma poi? Mentre l'astro verdiano sempre più radioso splendeva all'innanzi, le altre indietreggiavano: che Mercadante fece rappresentare, dal '40 al '66, non seppero né superare né raggiungere la fama delle due precedenti. In verità la ruota della fortuna non girò troppo a favore di Mercadante. Questi ebbe davanti a sé l'enorme statura di un Verdi, che poco posto lasciò a chi osava allidarsi al favore della posterità, e accanto, due angeli della melodia, Donizetti e Bellini, i quali, tra l'altro, ebbero ancora l'incontestabile merito e la accorta abilità di aggiudicarsi dei libretti d'opera come la *Lucia* e *La Norma*, che da soli facevano testo e spettacolo.

Da parte sua musicalmente *Il giuramento* non avrebbe gran che da invidiare a questi due celeberrimi spartiti. Ha un «patetico» quanto mai vibrante, una melodia che nasce da un fuoco interno tutt'altro che incenerito o pigro, mentre i cori e la parte strumentale presentano una scrittura illuminata, riccamente disposta (singolare soprattutto lo stacco iniziale della linea melodica che per un lato ricorda, ma senza servilismi stilistici, Donizetti e Bellini, mentre da un altro profeticamente annuncia Verdi). Il libretto invece è al confronto di gran lunga inferiore,

nell'elaborazione del verso e nel congegno della trama. Non era certo poca cosa, allora che incuteva la sollecitazione di una scritta, che incalzava, col mutare del gusto. Il momento della selezione fra i tanti melodrammi di quel particolare felice periodo operistico. Così *Il giuramento*, tanto pregevole e vivo nella parte musicale, sembrerebbe sia stato messo da parte soprattutto per la sua palese inferiorità librettistica, a cui peraltro sarebbe veramente ingiusto, per spirito polemico, velare contrapporre la nebulosità di un altro libretto di un'altra opera rimasta tuttavia fangosa, cioè *Il Trovatore*. Perché nel *Trovatore*, a parte il miracolo della travolgente, sfogorante melodia verdiana, le situazioni sceniche hanno un precipitato drammatico di grandissimo interesse ciascuna per sé, mentre la stessa seminecomprensibilità della vicenda scenica rappresenta altresì il modello di tutto un determinato genere teatrale: un paradigma tra i più folgoranti che vanti tutto il teatro d'opera a carattere popolare.

A tanto il librettista del *Giuramento*, Gaetano Rossi, non è però arrivato. Il patetico del Rossi arieggia invece genericamente quello della *Lucia* (la quale vide la luce soltanto un anno e mezzo prima del *Giuramento*, ciò che, anche tenendo in debito conto la grande rapidità di concezione e di elaborazione del musicista dell'Ottocento, esclude piuttosto categoricamente il lavoro di ricaleo del poeta e del musicista).

L'azione del *Giuramento* si svolge a Siracusa nel secolo XIV. I personaggi che animano la scena ci diranno nel primo atto, ma presoché di sfuggita, il segreto dei loro amori. Il conte Manfredi, sposo di Bianca, invece di amare sua moglie, ama Elaisa, la dama stra-



Gli interpreti de «Il giuramento» di Mercadante alle rappresentazioni di sabato 16 febbraio scorso al «Teatro del Popolo» di Milano, promossa dalla Rai in collaborazione col Comitato «Pro Francesco Saverio Mercadante». Da sinistra: il soprano Libiana Pellegrini, il M<sup>o</sup> Alfredo Simonetto, il mezzosoprano Myriam Pirazzini, i tenori Amedeo Berdini e Aldo Bertocci, il soprano Maria Vitale e il baritono Rolando Panerai.

niera che da qualche tempo abita in città. A sua volta costei è innamorata di Viscardo; tuttavia invano, perché Viscardo è innamorato di Bianca, la moglie del Conte. Anche Bianca è però presa di amore per Viscardo: il loro è un vecchio amore purtroppo troncato da cinque anni, da quando cioè il Conte tolse Bianca in moglie a Catania, evidentemente soltanto per un puro calcolo, e per di più senza il di lei intimo consenso. Due personaggi di fianco. Brunoro, segretario del Conte, e Isaura, dama di Bianca, entrano a far parte della azione. Servendo e ordinando costoro complicano e ingarbugliano la vicenda scenica. Brunoro, un Jago in formato ridotto, è poi nemico giurato di Viscardo. Ipocritamente, fingendosi suo amico e confidente di Bianca, allo scopo di farli cadere entrambi sotto l'ira del Conte che verrà da lui messo al corrente di tutto, gli tenderà un tranello. Ma il motivo centrale del *Giuramento* è rappresentato da un

medaglione posseduto da Bianca. Questo medaglione le fu donato a Catania molti anni addietro da una certa Elaisa (che è la stessa Elaisa dell'opera). In riconoscenza del salvataggio da lei operato del padre della donatrice. Ecco così che costei, rivale in amore di Bianca, improvvisamente si sente vincolata a questa con un giuramento di riconoscenza. Il giuramento sarà così il movente di grandi atti di generosità da parte di Elaisa. Una prima volta quando il conte Manfredi sorprende, davanti ai suoi fidi, Bianca e Viscardo a colloquio segreto, un'altra volta quando, decisi pure il Conte a far perire di pugnale la consorte, astutamente gli suggerisce di dare a costei la morte col veleno. Lo stesso lo proporrà alla rivale Isaura che, anziché veleno, le darà «un narcotico al forte», — che in sogno, pari a quello della morte — «vaderà l'anima dell'anima». Lo berrete — Quando riede Manfredi... e poi?... Di tutto — Ebbi... ed avrà pensiero. Vi presta il cielo — il suo favor. A vita tornerete...).

Tutto questo avviene nei primi due atti, nei quali, inoltre, ci sono festose partenze e gioiosi arrivi di prodi armati e di popolo giubilante.

Nel terzo atto Elaisa sta dando gli ultimi ordini al maggiordomo, perché, risvegliata Bianca, sia fatta partire in tegno insieme a Viscardo. Senonché costui, ignaro della generosità di Elaisa, comparrendole improvvisamente davanti, l'accusa di aver dato la morte alla sua Bianca. Elaisa poi, sappia, non fu mai amata da lui. Ora la punirà uccidendola e «tanto sangue tu verserai — per quante lagrime ella versò». Elaisa, disperata, ma ognora innamorata di Viscardo, non vuole discolarsi. Così, ferita a morte, potrà avere la grande gioia morale di vedere Bianca, che nel frattempo, passato l'effetto del narcotico, è apparsa dalla stanza accanto, unita al suo amato Viscardo. Elaisa morirà, ma ella, spirando, potrà dire che «già s'apre il cielo... vi benedico... felice io moro ancor».

Mercadante, che era nato ad Altamura nel settembre 1795, morì a Napoli il 17 dicembre 1870, direttore di quel Conservatorio. Gli ultimi otto anni della sua vita li passò completamente cieco, ma non per questo cessò dal comporre: usava dettare le sue composizioni ai suoi scolari più fidati.

DANTE ALDERIGHI



Somerset Maugham, intervistato per il servizio italiano della BBC, spiega a Luigi Grosso della «Voce di Londra» e alla signora Anna Michael del Servizio Trascrizioni un passo di una delle sue novelle. Il celebre narratore e drammaturgo inglese parlerà nella trasmissione di lunedì della «Voce di Londra», ore 17,30 Programma Nazionale, sul recentissimo film «Encore» tratto da tre sue novelle.

# VIAGGI NELL'IRREALE

A CURA DI ALBERTO SAVINIO  
MARTEDÌ ORE 17, PROGRAMMA NAZIONALE

Anche se ogni scrittore vedrà e rivivrà il motivo sotto luci diverse, e molti (per non dire la maggioranza) lo sfrutteranno a fini moralistici o satirici, tutti però, più o meno, si annamoreranno delle sue risorse intrinseche, di quelle tante possibilità di variazione libera e disinteressata della fantasia da cui potranno uscire e i nefelocentauri di Luciano e i cavalli parlanti di Swift e i savi uccelli di Cyrano de Bergerac e la balena-leviatano di Rabelais e Collodi, e tutte le altre specie di animali tra araldici e mostruosi che popolano queste pagine. E gli esseri lunari e i solari, e le immense e inespresse distese di terra e di mare, che sembrano a tutta prima inesplorate, inesploratissime, e magari si scoprono abitate da strane genti, da secoli e secoli, con costumanze stravaganti ma in qualche modo sempre istruttive. Lo scrittore, alla fine, prende gusto al gioco: caricato il meccanismo, l'invenzione si arricchisce di mille varianti, diventa fine a se stessa, entra nel clima tipico della pura contemplazione astratta o del divertimento poetico puro. Lo scopo satirico si perde, come accade all'Ariosto che a un dato momento si dimentica di trarre le deduzioni morali dalla storia dei cervelli am-

massati sul desolato suolo lunare (Ma come non accade a Swift, alla cui rigida e terribile coerenza non è consentito un solo attimo di riposo: i suoi cavalli sapienti, i suoi Houyhnhnms, non cessano mai, neppure un istante di incrinare il più spietato giudizio che mai sia stato emesso forse, sull'umanità e i suoi vizi; questi mostri di perfezione, questi tremendi emblemi di virtù il cui dizionario non possiede la parola bugia, ma il cui cuore è traboccante di disprezzo per i loro servi, per gli animali inferiori che rispondono al nome di uomini).

E così abbiamo fatto i nomi degli autori ai cui testi si rifarà la nuova serie di cortometraggi, che avrà appunto per titolo «Viaggi nell'irreale». La inizierà martedì Luciano, con le sue «Storie vere»; proseguirà poi con Rabelais, Ariosto, Swift e Cyrano de Bergerac; quest'ultimo, anzi, come novità assoluta, costituirà una sorpresa per il pubblico italiano: il quale nella maggior parte conosce, sì, il Cyrano dal lungo naso, personaggio di Rostand, ma non ha mai sentito parlare del Cyrano di Bergerac autentico, quello storico; l'arguto e fantasioso scrittore del Seicento francese.



Il premio «Bagutta», istituito nel 1927, è andato quest'anno a «L'ostena del gillo parlante» di Francesco Scianlini. O. Ono Veigani, fondatore e primo giudice del «Premio», discute la radiocronaca della cerimonia svoltasi a Milano il 14 marzo.

RACCONTO SUENEGGIATO

## Abbiamo sofferto

RACCONTO DI ALBERTO ALBERTAZZI  
DOMENICA ORE 15, PROGRAMMA NAZIONALE

Tre garibaldini, un sergente e due volontari ricevono l'ordine di recarsi in avanscoperta a un pubblico montano, da cui non devono muoversi: che all'arrivo di una nuova pattuglia. Lassù non c'è ombra di nemico, in compagnia c'è una chiesetta e un prete che ci vive e ci officia. I tre, in quella solitudine, hanno amicizia col prete e passano la giornata in formidabili partite a scopa e a briscola. Viene sera, e la pattuglia che dovrebbe dar il cambio non compare. Dopo un breve conciliabolo, il sergente decide che bisogna rimanere. Si rimane: e il giorno dopo, rita di nuovo con le carte, fino a sera, e a sera del giorno successivo e il giorno dopo ancora. Nessuno si fa vivo, né amico, né nemico; e i tre non trovano di meglio che guardarsi e intesa villeggiatura che la lucente sorte ha loro mandato. Un momento: godersi è una parola giusta fino a un certo punto; perché il continuo guacare a carte, scolare e fare il collo ai polsini e ai gilet di cal è ben faticoso, il pollaio di Don Trentino (come si diceva una volta) a noi i tre soldati. Un giorno dopo l'altro questa vita si trasforma in una vera e propria assunzione; finché il sergente decide di mandare un messaggio al comando, implorando l'ordine di tornare più. Ed ecco che, la domenica mattina, alla Messa, i pastori portano la notizia di una strepitosa vittoria garibaldina. Evidentemente, la seguito ad esso, i tre erano stati dimenticati lassù. Il sergente, coi suoi, si precipita sulle tracce dell'esercito, incontrandolo a Brescia. I commilitoni li guardano come eroi reduci da avventure misteriose. Ma essi si sberleffano modesti e marmocchi: «Abbiamo sofferto».

## Concerto sinfonico diretto da A. Rodzinski

VENERDÌ ORE 21, PROGRAMMA NAZIONALE

Il concerto, affidato al maestro Rodzinski, avrà inizio con la Ouverture della Sposa venduta di Smetana; piacevole abbinamento che sfocerà nelle ampie e pacate acque della Sinfonia «Patetica», n. 6 in si minore di Ciaikovski. E' questa la più nota e la più apprezzata delle sinfonie di Ciaikovski, nella quale egli fa tesoro di tutti gli insegnamenti formali e spirituali del nuovo romanticismo in cui agiva, non solo come manifestazione superficiale di una moda, l'influenza di Berlioz. Ma anche la maniera di scrivere, inaugurata e sostenuta da Liszt, il Liszt dei poemi sinfonici, agisce sulla cultura e sulla sensibilità del musicista russo. La forma di questa composizione risponde pienamente al criterio classico. Ma da questo ossequio alla tradizione, senza che nuocia menomamente, scaturisce, ancora più evidente e, diremmo quasi, luminosa, la personalità del musicista. All'inizio della seconda parte del programma udremo uno dei più eseguiti Concerti per violoncello e orchestra: quello in la minore op. 129 di Schumann. Solista Amedeo Baldovino. Questo concerto fu composto nel 1850 circa, nel momento in cui lo spirito, già ammalato, del musicista, cedette in seguito a quello squilibrio mentale che andava, ormai da anni, minando la salute e la vita del grande musicista romantico. Il 1850 fu

l'anno di una grande soddisfazione per Schumann poiché fu chiamato a Düsseldorf per dirigere la più importante istituzione musicale della città. Ma fu una ben mesta soddisfazione, poiché il male, che non lo risparmiava, lo conduceva seco per mano verso l'estremo limite della sua vita. Questo senso di disperazione e pur rassegnato dolore, questa esatta percezione di un destino implacabile e pur generoso, sembrano vibrare in una sintesi stupenda nelle pagine di questo Concerto per violoncello che più di ogni altra compo-

sizione rivela la personalità schumanniana.

Il concerto si chiuderà con una delle due più famose composizioni sinfoniche del nostro Respighi: I pini di Roma. Tra i poemi sinfonici italiani, I pini di Roma, con le ancor più famose Fontane è quello che ha avuto più fortuna tra i pubblici e gli interpreti. E' l'esempio più tipico di quell'impressionismo strettamente narrativo che nella stile respighiano ha avuto possibilità di affermarsi concretamente e di codificarsi.



Lo scrittore svizzero Carlo Castelli, collaboratore artistico di Radio Lugano e autore del radiodramma «Gli innamorati dell'impossibile».

## Gli innamorati dell'impossibile

RADIOGRAMMA DI CARLO CASTELLI  
GIOVEDÌ ORE 22, PROGRAMMA NAZIONALE

I due protagonisti della vicenda sortono più dalla favola che dalla cronaca giornalistica (lo scoppio della bomba atomica su un ponte di Hiroshima che avrebbe distrutto integralmente due persone ed un cane, lasciandone soltanto l'ombra scolpita sul parapetto); ciò permette loro, appunto, di avviarsi più agevolmente verso il traguardo fantasia-poesia, che rappresenta anche la metà più ambita per ogni autore che si rispetti.

Al e Tutuscia sono stati colpiti dalla furia distruttrice degli uomini quando, ancor giovani e fiduciosi

nella vita, tendevano alla realizzazione del loro sogno terreno: l'unione delle anime e dei corpi mediante il matrimonio. Annientati nella carne, posti «a di qua della morte, al di là della vita», il loro sogno non soltanto perdura ma si allarga, si fa simbolo di un'aspirazione all'amistà ed all'amore dell'intero genere umano. Il pellegrinaggio verso la mèta più grande è intrapreso con inenarrabile sgomento dapprima (sequenza del Ponte), con pacate soste (sequenza della Madre di Al) e con improvvise deviazioni e sbandamenti poi (sequenze del professor

Gotha e del dottor Devilli, sino all'ascesa ormai sfucosa verso l'alta solitudine del vecchio santo eremico, solo badando alle anime, pacificamente li passa. Siamo all'approdo al presentimento ed all'annuncio della salvezza: «Udite? E' rimasto ancora qualcuno in cantoria...» dirà il vecchio santo. «E' rimasto ancora qualcuno malgrado le infamie e le distruzioni». Ed è detto ancora: «Tutto sta diventando più innocente...». Solo i puri si salveranno... Questa, infatti, è il messaggio che l'opera porta con sé.



# SECONDO PROGRAMMA

## Le miserie del signor Travet

TRE ATTI DI VITTORIO BERSEZIO  
DOMENICA ORE 11,30, SECONDO PROGRAMMA

Vittorio Bersezio ha scritto, con *Le miserie del signor Travet*, una commedia divenuta proverbiale. Nel senso che è riuscita a concentrare in un personaggio il senso e il sapore di una età: è allora quel personaggio esce dai limiti del genere letterario in cui ha visto la luce ed entra nel patrimonio della fantasia popolare.

Il signor Travetti, infatti, impiegato ministeriale piemontese, incarna le tragicomiche disgrazie tipiche di tutti i suoi confratelli e colleghi, le disavventure della gente che vive tutta la giornata negli uffici e per la quale i nemici si chiamano caposervizio e direttore.

Nel 1883, anno in cui la commedia fu rappresentata per la prima volta, si era agli albori di quella che si potrebbe chiamare «l'epoca burocratica»: e l'ipotesi del signor Travetti incontrò, forse, per la sua prontezza nel cogliere gli aspetti e i caratteri di questo nuovo ceto, un grande successo. L'unità era stata raggiunta da pochi anni e, con l'unità, cominciava a marciare il grande meccanismo ministeriale, portandosi dietro i suoi lati seri, i suoi lati buffi e i suoi lati paurosi.

Al mattino, quando si sveglia, Travetti vorrebbe un po' di caffè; ma la mo-

glie è fuori di casa, la figlia non ha tempo e il poveretto deve uscire digiuno. In ufficio, non va molto meglio; un pezzo grosso commendatore insidia la virtù della signora Travetti, e la cosa, risaputa, è discussa alla presenza del povero marito, il quale, da quel galanismo che è, prende le difese della moglie; cosa che gli procura un licenziamento in tronco. E, intanto, sua figlia Mariuccia ammazza di nascosto con un giovanotto di nome Paolo. Come si vede, una valanga di fastidi, di preoccupazioni e di pensieri è piombata addosso al poveretto; e a questo punto la commedia sembrerebbe valgere a tutti i tragici. Niente paura. Tut-

to si sistemerà. Eliminato il commendatore intraprendente, sposatasi il sul punto di sposarsi Mariuccia con lo spasimante, Travetti troverà un altro lavoro. E la vita ricomincia in una luce più tranquilla, rassegnata e ottimista.

Questa è la trama. Una trama tipicamente ottocentesca (non per nulla ricalcherà in altre opere del tardo Ottocento: una versione più drammatica e in profondità, di Travetti sarà il Demetrio Planeti del De Marchi), poco appariscente, ma ricca di motivi. Ma la fortuna della commedia è il suo valore pratico: ha radici altrove; più che nella polemica antiburocratica va ricercata nel senso di pietà e di umana simpatia di cui il Bersezio ha circondato il suo tipo e ancora nell'implicita esaltazione dei valori di bontà e di onestà che la commedia presa nel suo complesso compie.

## In fondo al cuore

TRE ATTI DI GUGLIELMO ZORZI  
LUNEDÌ ORE 20,30, SECONDO PROGRAMMA

La commedia fu scritta nel 1907 ed era il primo lavoro di un giovane autore che, nella tradizione di Giacosa, Biacco e Praga, presentava un teatro onesto e semplice, nel suo intendimento, ma scaltro e preciso — fin dall'esordio — nella sua costruzione.

Alla morte del marito, Luisa Balbi si trova sola, ancora giovane, con un figlio di pochi mesi. L'avvenire si presenta pieno di difficoltà, che la sua situazione economica e tutt'altra che buona, ma per fortuna interviene il cognato Paolo Balbi, già brillante ufficiale di marina, il quale si vola ad una esistenza di piccole e grandi rinunce pur di assicurare la tranquillità alla vedova del fratello ed al nipotino.

I tre conducono una vita modesta ma serena, uniti da un reciproco affetto che, per Luisa e Paolo, assume poco a poco la natura di un sentimento più profondo. Questo l'autefatto. La commedia inizia col centrare nella casa di un antico compagno di scuola del povero Balbi, l'ingegnere Vittorio Ardena, al quale si è dovuto affidare una camera per sollevare il poco lieto bilancio. La comparsa di questo personaggio turba l'equilibrio e la serenità così pazientemente conquistate. Egli porta alla donna l'eco di una gioia e di una giovinezza che essa aveva dimenticate, ma che ora l'assalgono coi loro ricordi. Luisa sente così nascere in sé una nuova e vera passione che vorrebbe soffocare per rispetto e pietà del cognato, ma questi — comprendendo di essere ormai solo un ostacolo — decide di partire accettando un lavoro che lo porterà in Africa. Ma, anche da lontano, continuerà ad aiutare le uniche persone che ama; gli basterà che la donna conservi di lui, «in fondo al cuore», l'immagine cara di chi tutto ha sacrificato per renderla felice.



La Rodia per le Scuole

## DISEGNIAMO INSIEME

La Commissione che in questi giorni ha esaminato i molti lavori ispirati ai giovani ascoltatori della speciale trasmissione effettuata il 25 febbraio, ha premiato i tre disegni presentati dagli alunni:

Alunno Modesto Lombardo, della V classe (Sez. A) della Scuola Elementare di Sorcino (Cremona). Insegnante BENITO MICHELLO.

Alunno ANTONETTO RICCARDI, della III classe della Scuola Elementare di Grottaferrata - San Vito di Nemi (Terni). Insegnante CARLO PIANTONI.

Alunno BRUNO VACCINO, della V classe della Scuola Elementare di Villa Guassa (Reggio Emilia). Insegnante AMONN SORCINI.

Ai tre piccoli autori sono state assegnate altrettante biciclette marca «Gloria» ed ai loro insegnanti tre radiorecettori a cinque valvole Serie «A.N.I.E.».

## STORIA DELLA PICCOLA DANZA

LUNEDÌ ORE 11,30, SECONDO PROGRAMMA

Nella storia del costume moderno anche la piccola danza ha un posto di significativo ritratto e di suggestiva risonanza. Dai salotti e dalle Corti del Settecento alle odierne sale da ballo di provincia e ai night-clubs delle grandi città la danza, nelle sue varie forme, riflette il gusto, i modi di vita e le predilezioni delle classi sociali nel tempo.

Avete mai pensato, ascoltando o ballando un valzer, un tango o una rumba, al destino di una danza che nasce, vive e muore in un secolo o in un decennio proprio come una persona, con la sua roccia fatta di muscoli e i suoi movimenti

rimuove i tar-  
motti in un  
ballo? Ebbi-  
ne, come u-  
na persona,  
anche una  
danza ha la  
sua nascita,  
di cui, come  
accade nella  
vita umana,  
non ricorda  
nulla: e la  
sua primizia,  
ra, la sua e-  
state e l'au-  
tunno. Arra-  
la sua fine,  
come tutti  
se già non  
l'ha avuta al  
suo primo  
nascere. Co-  
me dunque  
una fanciul-  
la, ogni dan-  
za ha inoltre  
un luogo di  
nascita, e il  
rango, il co-  
stume, la e-  
ducazione, il



«La Polka» in un disegno di Serge Ivanoff per la rivista francese «L'Illustration».

portamento, e compie le sue «figure», a i suoi gin, in casa o in società, più o meno elegante o stravagante, alla paesana o alla cittadina, semplice o aretorica. Ha il suo temperamento: malinconico o gaio, semplice o complicato, frigidito o ardente. Obbedisce alla moda, ma allora — a differenza di tante signore — ha perso la forza di reggerla. Poi, quando si è fatta grande, cioè possiede una fisionomia tutta propria e una sua dote di belle figure, si sposa — come ad esempio, la polka del valzer — e assai spesso moltiplica e abbondantemente — come il valzer o il fox-trot o il swing. Poi in seguito vive e vegeta in patria, ma, se è di natura simpatica e alla mano, se ne va per il mondo e fa amicizia con tutti infine, come ogni brava creatura, può divertirsi o appassionarsi o stancarsi, ma lascia sempre un buon ricordo di sé.

Non vi dispiaccia quindi di ascoltare vita morte e miracoli delle danze che da un secolo si sono avvicinate nelle sale da ballo. Vedrete con gli occhi della fantasia muovere e folleggiare i nonni o i bianconi, prima del babbo e della mamma, e ne udrete, per quanto possibile, le stesse musiche su cui hanno mosso i loro piedi. Sfletteranno così il valzer, la polka, la mazurka, la quadriglia, il can can; e, a poco a poco, appariranno sulla scena il tango, la machi- che, la furlana, il cake-walk. Poi, finalmente, irromperanno le danze della nostra epoca: il fox-trot, il charleston, lo shimmy, il boogie-woogie, ecc., fino alla conga, al mambo, alla raspa, allo spirù.

Avrete così un quadro completo e interessante delle piccole danze — così chiamate per distinguerle dalle grandi, le ballettistiche e teatrali — che vi sarà abbozzato ogni lunedì, da uno storico della danza e del costume, il prof. Gino Tani, assieme alle musiche di esse, delle quali costituiranno il commento e l'integrazione più gradita.



Grandi cantanti e piccole melodie

## Ferruccio Tagliavini

LUNEDÌ ORE 15,15  
SECONDO PROGRAMMA

**I**llustrare la voce di Ferruccio Tagliavini agli italiani è come voler fare l'elogio del ciclo di Napoli al partenopeo. Uno delle sue doti d'interprete sulle scene e sulla schermo, della sua tecnica musicale completa ed omogenea, delle qualità della sua voce, precisa, limpida e intonata, del fraseggio così ricco di sfumature ed eleganza, è un voler far torto alla passione per il canto degli italiani.

Tagliavini è nato nel 1913 a Reggio Emilia, dove esordì a 12 anni nell'operetta «La gran via dei lillipuziani». Apprese i primi elementi d'arte a Parma dal maestro Brancucci; nel 1938 vinse il primo premio del Concorso nazionale di canto e una borsa di studio a Firenze dove fu allievo del tenore Amedeo Bassi. Un anno dopo coglieva il primo grande successo al Comunale di Firenze nella *Bohème* di Puccini. La strada era ormai aperta, ed egli l'ha percorsa trionfalmente attraverso i Continenti su tutte le scene dei maggiori teatri a maggior gloria del bel canto italiano.

## I concerti del Secondo Programma

DOMENICA FRANCO CARACCIOLO  
GIOVEDÌ ORE 21,15

**L**e note della sinfonia dell'opera *Tancredi* daranno lo abbrivio a questo breve ma succoso trattamento musicale. E' il Rossini giovanissimo, un Rossini di 21 anni per il quale dire «alle prime armi» potrebbe costituire un equivoco: non sono solo tre anni a separare il *Tancredi* dal *Barbiere di Siviglia*? L'opera *Tancredi* fu scritta infatti nel 1813, fu rappresentata al Teatro «La Fenice» a Venezia e si può dire che sia la prima vera opera seria del Rossini.

Al secondo posto, ecco una pagina oltremodo drammatica: *Una notte sul Monte Colvo* di Musorgsky. L'autore la denomina poema sinfonico, ma più che poema sinfonico è questa una fantasia, fantasia nel senso romantico: cioè veramente colma di fantasmi e per la quale, come composizione musicale, il gioco della fantasia diventa

# RIGOLETTO

OPERA IN TRE ATTI DI GIUSEPPE VERDI  
MERCOLEDÌ ORE 20,30, SECONDO PROGRAMMA

**C**on la *Traviata* e il *Trovatore*, Rigoletto costituisce quella che si è voluto definire, giustamente, la grande trilogia romantica di Giuseppe Verdi. Ne è il primo capitolo, e certamente il più perfetto, se è vero che l'autore per molti anni lo considerò il suo capolavoro. L'idea di musicare «Le roi s'amuse» di Victor Hugo era venuta a Verdi fin dal 1844, dall'epoca, cioè, dell'Ersani.

Nel dramma del poeta francese Rigoletto si chiama Triboulet. Ma nell'opera verdiana, per le condizioni politiche del tempo e per sfuggire ai rigori della censura, personaggi e ambiente furono trasformati. Così la sfarzosa corte della Francia cinquecentesca del galante e cavalleresco Francesco I, delle cui avventure amorose sono piene le cronache del tempo è stata sostituita col palazzo di un immaginario Duca di Mantova; Bianca, la figlia del buffone Triboulet, prese il nome di Gilda, e Soltabodil, l'ineffabile bandito che con l'aiuto della procace e servizievole sorellina esercita a casa e a domicilio le più ardue missioni di fiducia, è diventato il famoso Sparafucile.

Scrittura e strumentazione con molta facilità in soli quaranta giorni, l'opera andò in scena la sera dell'11 marzo 1851 al teatro La Fenice di Venezia. Successo enorme, che si protrasse per venti recite consecutive e che si estese poi in tutta l'Italia e all'estero, in un giro trionfale inarrestabile.

Gioacchino Rossini, non sospetto di adulazione e di partigianeria verso i musicisti contemporanei, assistendo a Parigi alla prima di Rigoletto, ad un amico che gli stava vicino nel palco non poté trattenersi dall'esclamare: «In questa musica riconosco il genio di Verdi». Poche opere nel teatro lirico possiedono infatti, la passione, l'umanità, la potenza drammatica di questa *Le figure*, che vi si fondono nel gioco drammatico delle voci e della scena. Rigoletto, il giustiziere implacabile che ha deciso la strage di chi ha offeso la purezza della figlia; Gilda che fa dono della sua vita per salvare l'amato; il Duca, il libertino senza scrupoli, volgare e vicioso; e Maddalena e Sparafucile, tutti i personaggi del dramma si stagliano in perfetto rilievo o hanno una ben caratterizzata via musicale, che trova la sua più scintillante e sintetica espressione nella celebre pagina del Quartetto.

clemente essenziale in una costante e continua mobilità allucinata. Ecco ora con Canzonetta e Giga di Martucci in un clima idilliaco, e potremmo dire familiare: due pagine deliziose di questo musicista napoletano che si fa amare per la sua intima e delicata comunicativa che si appoggia, quanto a espressione d'arte, su un magistero costruttivo che fa veramente onore alla Scuola napoletana dell'800 e alla nostra più gloriosa tradizione musicale.

A un altro musicista russo il compito di chiudere il concerto ma questa volta sono ritmi, melodie di danze, ora meditati, ora gioiosi, ora frenetici quali solo nel Capriccio spagnolo di Rimsky-Korsakov ci è dato di udire.

**C**on «La vida breve», dramma lirico in due atti e quattro quadri, De Falla conquista nel 1905, a 29 anni l'attenzione e la considerazione del grande pubblico musicale e inizia il cammino che, con *El amor brujo* e *El sombrero a tres picos*, lo condurrà presto alla fama.

La musica di De Falla, pur non avendo in sé valori universali capaci di distruggere le frontiere che gli uomini hanno posto a guardia dei loro costumi e delle loro tradizioni, vive e vivrà in virtù di inconfondibili valori etnici, di un contenuto sonoro che ha del magico, di un fuoco interiore che scalda e conquista.

«La vida breve» (unica opera lirica di De Falla che troverà nel Balletto la stile più consona alla sua natura di musicista colorito e vivace) si basa su una vicenda comune, un po' troppo comune per aver un carattere essenzialmente spagnolo e un po' troppo semplicista per assurgere a più alti significati. Si tratta di una fanciulla di umile origine che è tradita dal proprio fidanzato

# «La vida

"SCABRILE ROSSO"

e muore (probabilmente di crepacuore) vedendo il suo amato unito in matrimonio con una giovane di più alta condizione sociale. Su questo fatto di cronaca si basa tutto il dramma che, come tale, risente fatalmente della semplicità e ingenuità di una vicenda un po' troppo povera di contenuto drammatico e filosofico. I due atti, infatti, si riducono a due scene essenziali: quella in cui Peco rinnova a Salud le sue prodezze promette d'amore e l'altra in cui Salud assiste, uscirsi indesiderata, alla festa in casa di Carmela, la fortunata rivale. Gli altri quadri sono puramente decorativi ed estranei all'azione, ma è appunto in questi che l'arte di De Falla e la sua musica framente di poesia descrittiva vince e convince. Uno di questi ci mostra una veduta di Granada ed esprime sinfonicamente, con l'ausilio di rori dietro le scene, gli splendori

MINI MAGICHE

## Wilhelm Backhaus

MARTEDÌ ORE 11,30, SECONDO PROGRAMMA

**P**ur non rappresentando la parte più importante dell'opera di Liszt le rapsodie ungheresi possono considerarsi la parte più genuina e vitale, quella in cui il musicista sembra aver ritrovato il bagaglio delle sue più dolci nostalgie, dei suoi giovanili ricordi, dei suoi migliori affetti vicini e lontani.

La trasformazione, l'elevazione dei motivi popolari ungheresi attraverso un processo di assimilazione che li trasfigura e li fa suoi, fanno di queste rapsodie opera originale forte e sincera. Liszt, ribelle alle forme tradizionali, assertore di una indipendenza libera da vincoli scolastici e storici, trova nel discorso rapsodico, dai voli sbrigliati e dai ritmi frenetici, l'elemento più adatto allo sfogo di una fantasia insoddisfatta di costrizioni e rinunce. Molta parte della sua attività di compositore è dedicata alle rapsodie: ne scrisse 20; 19 su melodie popolari ungheresi e una su motivi spagnoli, ultima della serie.

Per la rubrica «Mini magiche» di questa settimana è stata scelta la seconda, la più famosa e più amata dai pubblici di tutto il mondo.

Per gli ungheresi la seconda rapsodia è divenuta una specie di inno nazionale, un magico specchio in cui ognuno crede di vedere riflessa la propria immagine e l'eroica storia della Patria.

Per l'esecuzione la scelta è caduta su uno dei maggiori pianisti viventi, Guglielmo Backhaus, grande interprete dell'opera di Beethoven, ar-

lista dalla fama leggendaria. La sua natura eclettica gli permette di accostarsi, a qualsiasi autore, di penetrare la natura e le intenzioni. La grande arte di Backhaus raggiunge anche in questo brano i limiti massimi dell'espressione, della forza ritmica, dell'ordine sonoro, il suo pianismo, spoglio di ogni scoria tecnica e inutilmente effettistica, tocca il regno di una realtà ideale dove tutto diviene musica, emanazione musicale.



Wilhelm Backhaus

## CANTIANO

GIOVEDÌ

**L**a letteratura americana di avanguardia ha reso familiari gli Stati del Sud, i grandi fiumi, gli spirituali, la vita corale del negro.

Il protagonista sofferto è il sole, che fa maturare il colore e gli istinti, facendoli esplodere periodicamente nello sfondo di una esistenza stupefatta.

Faldwell, fra tutti ha esasperato il ritratto di questa vita sino a toccare i limiti fra il grottesco e la tragedia, e alcuni suoi personaggi assumigliano assai più a dei fuochi senza siepra





# breve» di De Falla

SABATO ORE 14.30, SECONDO PROGRAMMA

d'un tramonto e il lento diffondersi della quiete notturna. L'altro ci dipinge con lusso di particolari il rito nuziale in una ricca casa borghese con le canzoni popolari del Cantaur e con abbondante corredo di danze.

Questo elemento popolare ha, musicalmente, la maggiore importanza e costituisce la parte migliore dell'opera, la più interessante e la più personale: le canzoni sono originalissime, e caratteristiche, e piene di seduzione le danze.



Una veduta di Granada, la cui segreta poesia ha ispirato uno dei quadri musicali de «La vida breve» di De Falla

I ROMANZI DI CASA SERENA

## La piccola Dorrit

ROMANZO DI CARLO DICKENS - ADATTAMENTO IN 35 PUNTATE DI GIAN FRANCESCO LUZI - DA VENERDÌ TUTTI I GIORNI TRanne LA DOMENICA ED IL GIOVEDÌ ALLE ORE 10

La piccola Dorrit («Little Dorrit») non è fra i romanzi più noti di Dickens. Eppure, anche in questa sua opera, quanti caratteri mirabilmente ritratti con un'arte che mischia assai spesso il tragico con il comico, l'orrido con il grottesco! Soltanto alcuni personaggi principali si salvano in una vena di aperto romanticismo: Amy Dorrit, una dolce creatura piena di abnegazione e di buon senso; Arturo Clen-

than, un uomo quasi «nel mezzo del cammin di nostra vita» e che della vita si mostra già non poco diffidente e silducato, sinché non conosce a fondo il cuore meraviglioso e l'amore della piccola Dorrit; la signorina Wade e la selvatica ragazza Tattycoram, due anime solitarie ma non di meno assolate d'affetto; la irrequieta ed incostante Pet Meagles...

A ridosso di questi personaggi che garantiscono alla vicenda il suo patetico incanto,

cerco poi le altre figure, più ridondanti perché trattate a pieno colore e quasi tutte in dimenticabili: il vecchio padre di Amy, il sussiegoso Guglielmo Dorrit e suo fratello Federico Dorrit; la fredda signora Clenneman, la monumentale signora General, l'assunto Pancks, lo sguaiato Cavalletto, il misterioso Rigaud alias signor Blandois e tanti, tanti altri.

La piccola Dorrit sortì come romanzo a puntate e del «feuilleton» conserva il gusto e la tecnica. Non un'invenzione rigorosamente logica ma la facoltà di rinnovarsi e rinverdersi continuamente, con nuovi fatti e nuove figure quasi ad ogni pagina, elementi questi che particolarmente si adattano alla loro trasposizione in un radiomanzo.

## PER JOE, POVERO NEGRO

ORE 23, SECONDO PROGRAMMA

che a rascienze. L'automatismo allucinato dei loro gesti pone fuori causa ogni valutazione morale, e le loro azioni più irrimediabili e violente si giustificano per assurdo come le bastonate di Arlecchino.

Questo esasperato realismo, che si compie di crudeltà programmatiche, si rivela non esente da retorica: la retorica del «selvaggio moderno» a cui la civiltà non ha recato che turbamenti e paranoia. Firenze Fiorentina, nel delineare i tratti di Joe povero negro ne ha

forzato le tinte fino a trarne una divertente caricatura.

Joe, anima candida, è una carica di nitroglicerina ambulante che in accessi di grottesco e furente innocenza si dà agli incendi e al saccheggio soltanto per piacere una pena segreta. Il mito si dissolve così in una risata, e l'idillio figura dello zio Tom si trasforma in quella d'un sonnambulo «picaro» moderno che psicanalisti e letteratura si affrettano a fornire d'un alibi, per giustificare la paradossale follia.

# La camicia nuova... in Popeline CAPRI



## PERCHÈ

Come non si sceglie un abito a caso, non si deve acquistare a caso il tessuto per la camicia o una camicia confezionata qualsiasi. L'occhio non si inganna quando distingue e apprezza a prima vista il Popeline CAPRI

- Per il suo aspetto serico
- Per l'alta qualità del cotone egiziano impiegato
- Per la lavorazione modernissima e perfetta
- Per il gusto, la varietà e la grande eleganza di colori e di disegni originali assolutamente inalterabili.

L'eleganza moderna deve essere pratica...

...e il Popeline CAPRI trattato con il procedimento *SAVOIA*, conserva l'irresistibilità anche dopo molte lavature, evitando gli inconvenienti delle maniche accorciate e dei colletti stretti che compromettono la linea e la comodità della camicia facendola invecchiare presto. La camicia in CAPRI è più elegante e dura più delle altre.

## GARANTITEVI

controllando sul tessuto le stampe giratura in timosso CAPRI - SAVOIA *SAVOIA* sulla camicia confezionata l'etichetta tessuta CAPRI e quella *SAVOIA* *SAVOIA* che garantisce la qualità e l'irresistibilità del nostro prodotto

COTONIFICIO VALLE DI SUSÀ - TORINO

# L'OCCHIO MAGICO DEL SECONDO PROGRAMMA



**MORTON GOULD**

Venerdì, ore 22

E' uno degli «enfants prodige» del nostro secolo. Nato in Russia, Morton Gould a quattro anni suonava il pianoforte, anche in pubblico, e a sei anni aveva già composto il suo primo valzer. Diplomato in composizione giovanissimo, iniziava nel suo paese e fuori, quella carriera che doveva portarlo in pochi anni ad occupare uno dei primissimi posti tra i musicisti contemporanei. Direttore e compositore di elevatissima classe, è uno dei pochissimi col Toscanini, Shostakovich e Rodzinski si rivolgono con entusiasmo per orchestrazioni e arrangiamenti di certi tipi di musica moderna. Le sue stesse composizioni lo hanno reso popolarissimo in tutti i continenti.



**MARISA FIORDALISO**

Giovedì, ore 16,30.

Emiliana d'origine, Marisa Fiordaliso è una giovane cantante che ha portato nell'arte il temperamento esuberante della sua gente. Ma l'istintivo calore dell'espressione musicale ella sa contenere nel limiti di un garbato e misurato controllo stilistico, che rende le sue interpretazioni equilibrate eppure piene di intimo sentimento.

Microfono d'argento 1951. Marisa Fiordaliso è una delle voci dell'Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina, nel cui repertorio potrete ascoltarla giovedì pomeriggio.

**BILLY ECKSTINE**

Martedì, ore 19,15.

Billy Eckstine è una delle personalità più celebri del jazz americano. Il suo nome è legato alla nascita e allo sviluppo del *be bop*, di cui è uno dei leader più autorevoli. Dotato di un bel timbro di voce, morbido e caldo, egli rivela una profonda musicalità e una sensibilità armonica fra le più moderne. Il suo stile vocale, che si stacca dalla tradizione dei cantanti di jazz e del *blues singers*, per ricreare una più raffinata cifra, si distingue per la compiuta eleganza di certe sottili inflessioni e di certe abili evasioni dall'armonia di base.

Cantante e suonatore di tromba di eccezionale qualità, Billy Eckstine è nato a Pittsburg, in Pennsylvania, nel 1914.



**NATALINO OTTO**

Lunedì, ore 16,45.

Se il suo fosse uno pseudonimo non avrebbe potuto essere scelto meglio. Un nome semplice, chiaro, immediato e di facilissimo ricordo; anche questo un elemento di successo. Un nome descrittivo anche. Non conoscendo il possessore infatti e dovendo solo giudicare dall'enunciazione anagrafica viene immediata l'immagine di un ragazzo gioiale, impulsivo e candido al tempo stesso, capelli ricciuti, occhi vivaci,



**GEORGES ULMER**

Lunedì, ore 13,30. Giovedì, ore 14,45; Sabato, ore 16.

Georges Ulmer è nato a Copenaghen nel 1919 ma ha soggiornato a lungo in Spagna e in America. Nel 1933 egli si trasferì in Francia, dove prese a interessarsi attivamente alle canzoni e iniziò la carriera professionale. Debuttò a Perpignano, poi ebbe buone scritture a Marsiglia e a Nizza finché il crescendo dei suoi successi lo portò a Parigi e qui, nella capitale europea della canzone, il suo nome acquistò in pochi anni molta notorietà. Francese di adozione Ulmer ha saputo penetrare lo spirito della canzone parigina ed interpretare le espressioni con gusto personale e moderno.

veniva insieme schiva e battagliera. E, sempre a giudicare dal nome, si potrebbe pensare che questo eterno ragazzo sia il primo a divertirsi delle sue interpretazioni canore, quasi per esprimere con prepotenza un desiderio vivo e sempre acceso di allegria, di buon umore. Beh, non si sbaglierebbe affatto chi giudicasse in questo modo Natalino Otto, perché lui è proprio così.

E', questo, il titolo di una nuova rubrica che vuole essere una specie di breve rassegna delle piccole manie del nostro secolo che, come tutte le piccole manie, sono le più insidiose, le più insistenti e spesso le più indicative.

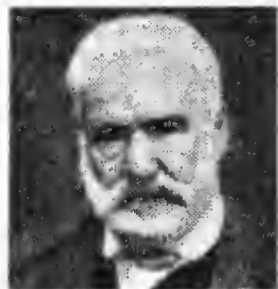
Un'epoca infatti, come un individuo, presenta una sua fisionomia che va rintracciata non solo negli aspetti essenziali (storia degli eventi accaduti, delle crisi, ecc.), ma anche in quelli che sembrano i tratti più insignificanti.

Anzi, secondo certi medici psicoanalisti le piccole manie a cui ciascuno è soggetto sarebbero più utili a rintracciare la vera storia di un individuo che è quella dei suoi

**ANDRÉ KOSTELANETZ**

Domenica, ore 14.

Nato in Russia nel 1901 ha studiato al Conservatorio di Mosca e appena diplomato vinse a soli 19 anni un concorso indetto dall'Opera di Stato di Pietroburgo e venne assunto immediatamente dal sovrammentente come maestro sostituto. Emigrato nel 1922 in Polonia raggiungeva due anni dopo, da profugo, gli Stati Uniti. Subito riconosciuto musicista di primo ordine, divise la sua attività tra la *Metropolitan Opera* di New York e l'*Opera Companies* di Chicago. Scritturato inoltre da una società radiofonica creò un'orchestra ritmosinfonica che da vent'anni detiene nel genere un primato internazionale indiscusso. Sposato con la nota soprano francese Lily Pons, ha recentemente diretto alcuni concerti anche in Italia ai microfoni della nostra radio.



**VICTOR HUGO**

Martedì, ore 16,30.

Per la rubrica «I personaggi dell'arte» che viene trasmessa dal Secondo Programma ogni martedì alle 16,30, sarà illustrata, in questa settimana, la figura di Victor Hugo, il grande poeta romantico che il Carducci definì «anima infantile di Francia e di Gallia».

Figlio del generale Hugo, nacque a Besançon nel 1802 e seguì ancor giovane il padre in Italia e in Spagna. Laureato appena diciassettenne nei «Jeux Floraux» di Toulouse, ebbe più tardi, dopo la pubblicazione delle *Odi*, una pensione di Luigi XVIII. Parì di Francia sotto Luigi Filippo e deputato di Parigi nel 1848, quando Napoleone III (che egli chiamò «Le Petit») osò il colpo di stato del dicembre.

bre, Hugo scelse la via dell'esilio. E questa sua ribellione al Dittatore significò per lui la gloria, la venerazione anzi del francese. La dimostrano le accoglienze trionfali riservategli quando, dopo la caduta di Napoleone sconfitto dai prussiani, rientrò in patria, lo dimostrano i funerali che si svolsero nel 1885, veri apoteosi, riservata a pochissimi grandi.

Molte importantissime opere lasciò Victor Hugo. Ricordiamo, fra quelle in versi: le *Odi*, le *Contemplazioni*, la *leggende del secolo*, *Raggl ed ombra* e *L'arte di essere nonno*. Fra i suoi romanzi basterà citare i due più celebri: *I miserabili* e *Notre-Dame de Paris*, che lo resero famoso e persino idolatrato. Ma la sua apoteosi doveva necessariamente essere seguita dalla violenta reazione della generazione che lo seguì. Oggi, però, ristabilito l'equilibrio, cioè vagliati obiettivamente pregi e difetti dell'uomo e dell'artista, non si può non riconoscere in Victor Hugo uno delle più geniali apparizioni che si siano mai avute nella storia della letteratura e della poesia di tutti i tempi.

Non sarà inutile ricordare che, quest'anno, di Victor Hugo ricorre il 150° anniversario della nascita.

## Che tempi!

DOMENICA ORE 18,45

pensieri incoscienti o dei suoi moventi psicologici. Chi vorrà negare perciò l'importanza nella vita contemporanea del fumetti, ora clinici e giallistri, ora sdolcinati e romantici, delle vendite a rate, dei micromotori, dei records, dei concorsi per Miss Profumi X e per Miss Torta di Formaggio, delle lettere ai giornali di tante signorine e giovanotti cionfrifanti, della mania del cronometro, del record, ecc.?

E se non vogliamo essere così ingiusti e severi nei confronti di tante manie del nostro tempo che sono invece tanto spesso innocenti, dobbiamo forse ricordare che ogni secolo ha avuto le sue?

ROMANZO SCENEGGIATO

## COLOMBA

ROMANZO DI PROSPERO MÉRIMÉE - LUNEDÌ, MERCOLEDÌ  
E VENERDÌ ORE 18,30, SECONDO PROGRAMMA

**P**rospero Mérimée appartiene al grande periodo romantico, e tutta la sua opera letteraria è caratterizzata da una estrema finezza di esecuzione e di concezione.

Qualità essenziali, queste, che noi osserviamo riunite in Colomba, il romanzo in cui vive una delle creature più complete della letteratura francese, una figura perfettamente delineata in tutte le particolarità morali e fisiche.

Apparso nel 1840, Colomba narra la storia di una fiera fanciulla corsa che antepone la vendetta al suo amore. Figlia del colonnello Della Rebbia, Colomba crede che suo padre sia stato assassinato da uno dei Barricini, famiglia a loro nemica. Orso, fratello della giovane e tenente dei Cacciatori della guardia, torna dopo Waterloo, alla sua Corsica dalla quale si era allontanato fanciullo: e sullo stesso suo battello incontra il colonnello inglese Lord Nervi con la figlia Miss Lydia, di cui egli si innamora

ardentemente. Ora non indita più la « vendetta », che la nuova educazione ricevuta e la vita diversa hanno spento in lui la fierezza e la passione isolana; ma penserà l'ardente sorella a risvegliare in lui

gli spiriti sopiti, a richiamarlo al « sacro dovere » di vendicare il padre caduto. Invano il prefetto di Ajaccio tenta di riconciliare le famiglie rivali: la guerra riarderà fra di loro.

Orso esce infatti in aperta campagna e i fratelli Barricini gli sparano a tradimento, ferendolo. Reagisce Orso fulmineamente e con due colpi ben assestati li uccide entrambi. Si rifugia quindi nella macchia, ove lo rintracciano Colomba e Lydia, le quali vengono poi arrestate ma liberate ben presto. Orso, guarito, sarà

assolto. Il vecchio Barricini è strofinato dal dolore per la perdita dei figli e ne avrà ormai per poco; Orso sposerà infine la sua Lydia e, lasciando l'isola, porterà seco anche la fiera Colomba.



Illustrazione di Pierre Le Douar per « Colomba » di Mérimée.

Le novelle del Secondo Programma

## L'ULTIMA LEZIONE

DI ALFONSO DAUDET - SABATO  
ORE 19,15, SECONDO PROGRAMMA

**A**lfonso Daudet ha dato alla letteratura francese alcuni dei romanzi più seducenti che essa ranti. L'ultima lezione (Dernière classe) uno dei novantasette racconti pubblicati sotto il titolo occasionale di L'Antes du lundi in vari giornali parigini, fra il 1872 e il 1873, costituisce un saggio prezioso dell'arte di Daudet ed esprime efficacemente, ma con grande semplicità, il profondo dramma politico delle popolazioni francesi occupate dall'esercito prussiano dopo il disastro del '70.

Un decreto di Berlino ha stabilito che nelle scuole alsaziane e lorennesi, debba insegnare soltanto il tedesco. Si avrà così l'ultima lezione di francese; ma il piccolo scolaro, protagonista della vicenda, non lo sa fino a che non è giunto in classe. Qui si trova un'atmosfera insolita; i compagni in ordine ai loro posti, il Maestro vestito di nuovo e certi

banchi, normalmente vuoti, occupati dal vecchio sindaco e da altre personalità del villaggio. Anziché rimproverarlo per il ritardo, il Maestro che passeggia su e giù con la « terribile » bacchetta di ferro sotto braccio, lo invita dolcemente a sedere e poi, grave, annuncia l'ordine alla scolaresca. Dovranno lasciarsi! domani arriverà il maestro tedesco. Allora il nostro alunno comincia a rimpiangere il tempo perduto nell'andare in cerca di zidi, si rimprovera di saper così poco la lingua francese e quanto legge il maestro gli pare ora bello e facile. Se avesse studiato prima! Se tutti quelli del villaggio avessero studiato un poco di più! I tedeschi possono a ragione rimproverare loro che non sanno nemmeno la lingua di quella patria a cui pretendono di appartenere.

Ma il distacco sarà più doloroso per il Maestro che insegna in quella scuola da quarant'anni; e quando, al termine della sua ultima lezione, tenta di dire qualche parola di commiato, gli riesce più facile volgersi alla lavagna e scrivere: « Viva la Francia ».



Alfonso Daudet in un disegno di Adrien Nargiot

## LA MISURA DEL TEMPO E ARTE SVIZZERA



*Bisogna stare attenti,  
giovane!*

Il vostro orologiaio potrebbe parlarvi a lungo dei minutissimi e delicati controlli ai quali viene sottoposto ogni buon orologio svizzero ad ancora durante il montaggio in fabbrica. Se non si effettuassero tutti questi controlli, l'orologio non potrebbe essere preciso. Ed oltre all'abilità individuale dei tecnici, la scienza con le sue macchine più moderne contribuisce ad affinare sempre più questi gioielli della meccanica. Quando voi scegliete un buon orologio svizzero ad ancora, che rappresenta la somma di tutti questi fattori, voi dovete valervi dell'assistenza di un consigliere veramente esperto: l'orologiaio qualificato. Egli solo può guidarvi nella vostra scelta e fornirvi un'assistenza completa.

L'ESPERIENZA DELL'OROLOGIAIO  
È LA VOSTRA SALVAGUARDIA

FEDERAZ. FABBRICANTI



DI OROLOGI SVIZZERI

Tè Melrose

UN TRIONFO

ESCLUSIVA PER L'ITALIA: Saclà - MILANO, VIA SOPERGA 22



# TERZO PROGRAMMA

## Teatro di Christopher Fry

"LA SIGNORA NON È DA BRUCIARE",  
VENERDI ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

Il teatro di Christopher Fry partecipa ampiamente di quella tendenza a un teatro di poesia che è tra gli aspetti più interessanti dell'odierna cultura inglese. Auden e Isherwood, Spender, Eliot, per non fare che i nomi più illustri, hanno tutti tentato, con varia fortuna, di rendere la poesia strumento di espressione drammatica; e se, di questi poeti, alcuni palano aver rinunciato all'impresa (come Spender, che pure aveva dato, con *Processo d'un Giudice*, un'opera di grande rilievo), altri la proseguono con deciso impegno. Particolarmente significativo è il caso di Eliot, le cui opere drammatiche, da *Assassino nella Cattedrale* a *Riunione di famiglia* e al recente *Cocktail Party*, attestano la continua ricerca di un linguaggio che sia poetico e drammatico a un tempo e che, mentre possa essere accessibile a un pubblico di spettatori, conservi, tuttavia, le qualità « aristocratiche » della poesia. Di Eliot, del resto, è l'affermazione che « il più poetico è anche il più drammatico ». Non dissimile è la posizione estetica di Christopher Fry: il nuovo teatro, egli scrive, sarà poetico, perché la sola poesia può rivelare il mistero che ci circonda. Ma dissimile, e profondamente, è la sua posizione morale. I problemi del nostro tempo, che formano il tessuto vivo dell'arte eliottesca, non hanno, in Fry, luogo altro che incidentale. Se ne può intravedere la presenza nella dichiarata coscienza d'un mistero immanente alle cose, ma, in realtà, si tratta di concetto letterario e, più che contemporaneo, romantico e simbolista (si pensi Maeterlinck). Il mondo di Fry è, invece, un mondo di mera immaginazione. Se si vuol riferirlo a una dimensione temporale, si dovrà risalire, com'è stato giustamente scritto, all'Inghilterra puritana, al « 1400 più o meno ».

di *Lo signora non è da bruciare*; e se se ne vogliono trovare i precedenti letterari elisabettiani (il richiamo è di necessaria prammatia) più che alla commedia di Ben Jonson, di assai più forte impegno morale, si dovrà guardare a quel variegato e multicolore carosello della fantasia che sono le opere di Beaumont e Fletcher. Scoll di storia e di pensiero sembrano avere appena sfiorato questo estrosissimo drammaturgo, senza scullarne l'ottimismo e il gusto del guizzo. E queste doti egli offre, copiosamente, a una società sempre più preda d'una ormai troppo lunga inquietudine e che perciò le accetta di buon grado, lasciandosi conquistare senza soverchia difficoltà. All'assenza di un profondo contenuto di pensiero e di un effettivo rapporto con la realtà, Fry sopperisce (anche se, com'è ovvio, solo parzialmente) con ricchezza e varietà di linguaggio che hanno del prodigioso e che si accompagnano a un senso quanto mai sapiente dello spettacolo (gli giova, in ciò, la notevole esperienza fatta, come attore e regista, con le Compagnie del Tunbridge Wells Repertory Players, e dell'Oxford Playhouse). La vera poesia compare, nelle sue opere, solo fugacemente, ma, in quanto

diventamento, esse hanno una loro rompituta perfezione, una loro rarissima grazia. Cercarvi di più sarebbe errore inutile: *Una Fenice* troppo frequente (1948). *La*

*signora non è da bruciare* (1949), *Venere in luce* (1950), *Un sogno di prigionieri* (1951) sono tutte variazioni d'un medesimo gioco, che trova nel suo fragile corpo d'aria la sua qualità più preziosa.

In *La signora non è da bruciare* che ha dato inizio al clamoroso successo dell'ancor giovane autore (egli è nato a Bristol nel 1907), l'immaginazione, l'intelligenza, la facilità e felicità espressive di Fry si rivelano in misura estrema. Suoni e luci vi son profusi a piene mani come da un'ineffabile fonte, immergendo i personaggi e la loro vicenda in un clima variopinto di favola. E favola è, del resto, questa leggiadra storia del soldato e della dama: l'uno che troppo ha visto del male terreno e che perciò vuole, a tutti i costi, essere condannato a morte; l'altra che il pappo ha in sospetto di stregoneria e di cui chiede che sia messa sul rogo. Il reciproco amore li salverà entrambi: e all'uno toglierà la stanchezza del vivere, e all'altra quella disposizione materialistica che aveva destato la diffidenza popolare.

Fry, rara avis d'un'epoca tetra, invita, come sempre, all'ottimismo: la signora non è da bruciare e la vita urla. L'invito potrà esser



Christopher Fry

debole di ragioni ma, come sempre, è rivolto con tanta festosa cordialità, presentato con così caloroso e immaginifico eloquio, che non si può che accettarlo. ...

## IL NOVECENTO LETTERARIO ITALIANO

A CURA DI ARNALDO BOCCELLI, SABATO ORE 21, TERZO PROGRAMMA

Nella storia della letteratura, quando ci si avvicina alla contemporaneità, ci si trova dinanzi a difficoltà che esigono un controllo obiettivo e la capacità di un gusto aperto a tutte le esperienze, anche quelle che sono o sembrano antitetiche. Infatti, mentre esiste la necessità d'un rigore

quasi scientifico nella trattazione della letteratura del passato, per quella contemporanea non ci si può affidare quasi ad altro che ad una larga sensibilità ed a un impianto che sia più antologico che critico. Con ciò non è detto che per fare un quadro degli scrittori viventi si debba essere assolutamente eclettici: il passato stesso, per quel tanto che ha radici nel presente, rappresenta un sicuro punto di partenza.

Arnaldo Bocelli, che curerà per il Terzo Programma un panorama letterario del Novecento italiano, inizierà la serie delle trasmissioni coi nomi di Verga, Pascoli, D'Annunzio, Pirandello e Svevo, non tanto per dare un quadro della letteratura del loro tempo, che in tal caso dovrebbe essere assai più vasto, quanto per fissare con essi quei caratteri della letteratura italiana che sono passati per vari modi nello spirito dell'opera dei contemporanei. Questi nomi iniziali rappresentano dunque per l'ascoltatore il « trait d'union » attraverso il quale anche le più moderne esperienze non rimangono isolate e fine a se stesse, ma si riallacciano alla tradizione.

La serie di trasmissioni che comporranno la storia del Novecento letterario italiano saranno divise in tre grandi gruppi contrassegnati con diversi titoli che serviranno di orientamento generale. Il primo

gruppo sarà intitolato: Dal verismo al crepuscolarismo, che partendo da Verga, raccoglierà tutti quegli autori i quali dal verismo verghiano scendono ai nostri giorni, attraverso D'An-

namini, Pirandello, Svevo fino a Gozzano, Gionni, Moretti e Betti. Sinto il secondo titolo: Dall'impressionismo al sagginismo (troveremo raggruppati tutti quegli autori che, attraverso le due massime esperienze letterarie moderne, La Voce e La Ronda, le due riviste che tanta parte ebbero nel rinnovamento della nostra letteratura, arrivano al raffinato sagginismo dei Barilli, dei Cardarelli, dei Cerchi e dei Baldini, o all'opera lirica dei Campana, dei Rebora, o di Saba. Nell'ultima parte, raccolta all'insegna che indica il cammino, Dalla poesia pura al neorealismo, si entro nel vivo delle esperienze più attuali, cammino che si inizia con la poesia di Ungaretti e si svolge fino alla narrativa di Moravia, Brancati, Silone, Vittorini e Pavese.

Impossibile è dare qui il quadro completo di questa serie di trasmissioni altamente impegnative, se si pensa quanto sia dispendioso fare un panorama soddisfacente della letteratura contemporanea, come è provato dai vari e non sempre felici tentativi fatti fin qui dalla critica italiana.

Comunque l'orgoglietta di questo programma, garantita dalla competenza e dall'obiettività di Arnaldo Bocelli, ci sembra rappresenti, così come si presenta, il più completo dei tentativi del genere.

GUGLIELMO PETRONI



Cristiano Ridoni al tavolo della Presidenza, durante la seduta inaugurale del « Congresso Internazionale Stampa Periodica, Cinematografia e Radio per ragazzi » tenutosi a Milano in questi giorni. Nella foto, da sinistra: Urbano Ciocchetti, in rappresentanza dell'U.N.M.I.; Tommaso Astorla, per la Federazione Editori Giornali; il presidente della Rai, Ridoni; il sen. Alessandro Casati, presidente del Congresso e del « Centro Nazionale Prevenzione Difesa Sociale »; il presidente della Provincia di Milano, prof. Giordano Dell'Amore, presidente del Comitato organizzatore; l'Ecc. Angelo Tommasi, primo presidente della Corte d'Appello di Milano.

# «THYL CLAES»

ORATORIO EPICO DI VLADIMIR VOGEL.  
LUNEDÌ ORE 22 PRIMA PARTE - MERCOLEDÌ  
ORE 21 00, SECONDA PARTE, 1952 - PROGRAMMA

Per presentare all'XI Festival Internazionale di Venezia la versione ridotta del «Thyl Claes», che la Rai offre oggi per la prima volta integralmente al pubblico italiano, Luigi Dallapiccola usò la definizione «protest music». Una definizione che, c'è da credere, resterà intrinseca allo spirito del grande oratorio epico di Vladimir Vogel anche quando il ricordo onente della condizione umana che precedette e accompagnò la seconda guerra mondiale sarà ormai sapito. Le origini del lavoro risalgono alla richiesta di una composizione che il coro recitante dei «Renaudins» avanzò al musicista nel 1938. Ma nel riluttante 39, quando Vogel si mise all'opera, chi lo avrebbe spinto a scegliere il testo di Charles de Coster e a trattarlo indipendentemente da ogni praticità esecutiva (4 ore di musica) se non l'esperienza e la prescienza di una serie di eventi che si avvicinano ormai ineluttabilmente alla crisi?

Al romanzo dello scrittore belga de Coster *La légende de Thyl Uenspiegel et de Damme Goedzak* Vogel è rimasto fedele, ma pure riducendone il numero dei personaggi agli essenziali e sottolineando il significato simbolico di questi. La vicenda nell'oratorio è suddivisa in due parti: «L'oppressione» e «La liberazione». La prima ci riporta al tempo dell'invasione delle Fiandre ad opera dell'esercito di Carlo V. Successivamente vi sono rievocate e contrapposte l'atelezaenza di Thyl (che nulla ha a che fare con il personaggio musicale di Strauss) e quella dell'infante Filippo, l'uno dipinto nello sfondo della scena piena di giocondità fiamminga della Fiera di Damme, congenere alla sua

natura vigorosa ed espansiva, l'altro tratteggiato nel suo cupo e già crudele carattere. Dopo una scena d'amore fra Uenspiegel e quella che resterà la sua fedele compagna, Nele, il quadro s'abbruttisce nuovamente intorno alla tortura di Kallehine processata dalla Inquisizione, e quindi al supplizio e alla morte di Claes, il carbonaro padre di Thyl. Con la fine eroica di questi, accompagnata da gravi rintocchi di campane, la prima parte ha termine.

Nella seconda Thyl è ormai un uomo adulto, maturato durante gli anni terribili della lotta degli oppressi contro gli oppressori che tengono i Paesi Bassi sotto la persecuzione e la strage. Sul cadavere del padre, simbolo del coraggio, Thyl — incarnazione dello spirito del-

la libertà — giurò di far vendetta e di sciogliere la patria e il mondo dalla tirannide. Spronato da visioni soprannaturali, egli organizza la resistenza reclutando membri negli eserciti di Guglielmo d'Orange e di Luigi di Nassau. Una notte, dopo una nuova visione rivelatrice del tragico fato che incombe sui templi, Thyl e Nele sono imprigionati e più tardi portati al supplizio.

Ma proprio quando ogni speranza sembra perduta, l'esercito dei ribelli giunge: l'armata di Alba è sconfitta, le città di Harlem,

Delft e Rotterdam sono riconquistate e le Fiandre conoscono la libertà. Thyl e Nele si ritirano nella Torre di Nere aspettando di rientrare in Belgio, dove la lotta continua tra la parte fiamminga e la parte francese della popolazione. L'epilogo dell'oratorio volge sul piano spirituale. Thyl, la fiamma della libertà, e Nele, il cuore fedele delle Fiandre,

dormono il loro ultimo sonno, ma essi, appunto per ciò che simbolicamente, non moriranno né saranno sepolti. Thyl fugge i becchini e si allontana con la sua compagna cantando.

A una materia, di per sé così ricca e suggestiva, il compositore ha corrisposto con una musica che davvero non le resta inferiore né per genialità né per forza drammatica, ma anzi porge a quella una realtà e insieme



Stampa di Frans Masereel per «La leggenda di Thyl Uenspiegel» di Charles de Coster, cui si è ispirato Vladimir Vogel per il suo «Thyl Claes».

una trasfigurazione come propriamente avviene quando l'apporto del musicista alla parola è effettivamente positivo.

Partecipe delle correnti più avanzate contemporanee, Vogel, conciliando liberalità e durezza, dà saggio nel «Thyl» della durezza della tecnica dodecafonica di cui egli è convinto assertore. Né la lunga elaborazione del lavoro ha inciso in alcun modo sulla sua unità stilistica anche al di là di taluni sottili ritrovati compositivi. Così, ad esempio, se la soave *Chaconne d'Amour* della prima parte ha il suo antipodo nella cosiddetta *Chaconne de l'Helne* della seconda per voce, coro parlato e orchestra, rovesciando le idee musicali della prima volta, ciò non significa che la bellezza dei due brani non sia il risultato di una spontanea necessità lirica.

Per quanto riguarda i mezzi messi in uso dal compositore, la proprietà espressiva che guida e sostiene nel «Thyl Claes» la mano di Vogel trova ancora maggiore evidenza nella riuscita associazione della voce recitante con l'orchestra e più ancora dell'immissione del coro parlato nella trama dei suoni.

EMILIA ZANETTI

# La «Missa solemnis» di Alfredo Casella

DIRETTORE MARIO LOSCI - SABATO  
ORE 21,30, TERZO PROGRAMMA

L'idea di comporre una grande «Missa solemnis» intesa a celebrare la pace fu suggerita ad Alfredo Casella da un gruppo di amici romani, in quell'anno 1944 così drammatico per la nostra Patria. Parlando di questo suo lavoro il musicista ebbe a dire di non aver mai pensato, prima, a scrivere una Messa, data la suggestione che gli ispiravano la solennità e la imponenza del testo e il «peso» dei precedenti storici in simile forma. Tuttavia quando si mise all'opera si rese conto che, per uno di quei misteri inerenti alla creazione artistica, i problemi inerenti alla composizione di una Messa si erano già maturati inconsciamente nella sua mente, tanto che l'opera fu portata a termine in soli cinque mesi. Il problema più grave era quello dello stile: «Abbiamo troppi quotidiani esempi di compositori specialisti di musica religiosa — ha scritto Casella — i quali ritengono che l'arte sacra non debba mai essere sfiorata dai grandi problemi che si impongono nell'ultimo quarantennio (ed ancora si impongono) alla musica. Questi compositori non partecipano in nessun modo alla viva attualità». Casella, invece, non si sente legato alla retorica del «genere» e adatta per la Messa lo stesso linguaggio modernissimo e personale adoperato per le altre sue composizioni, dando vita così ad un'opera attuale, sentita e viva. Nella Messa, peraltro, quel linguaggio si arricchisce di una nuova e più profonda interiorità. «Non lavarmi — scrive ancora il musicista — sono passati, tra questa e le altre mie opere, il dramma della guerra, le angosce razziali (mia moglie è israelita) ed infine una dura, lunghissima malattia (quella malattia, aggiungiamo noi, che doveva portare alla tomba il musicista qualche tempo dopo)». E il musicista stesso si rende consapevole di aver attuato in questo lavoro «un ultimo approfondimento di un'arte che è costata al compositore oltre trent'anni di faticata evoluzione».

La Messa è scritta per soprano e baritono solisti, coro misto, grande orchestra, organo e pianoforte. Il musicista rinuncia al tradizionale quartetto di solisti perché, spiega, «esso raramente dà un soddisfacente risultato fonico»; mentre le due voci soliste, scelte opportunamente come contrasto di colore e di tessitura, gli appaiono «molto più adatte allo scopo» e più idonee ad essere contrapposte in modo «concerante» all'insieme.

L'architettura della Messa è grandiosa e solida, e basata sulle più illustri forme classiche rinnovate nello spirito: la Fuga, la Sonata, la Suite, il Basso ostinato. Quest'ultimo è adoperato nel *Crucifixus*: «Ci voleva — dichiara sempre Casella — una buona dose di coraggio per tentare, dopo la Messa di Bach, un altro *Crucifixus* su un basso ostinato. Ma l'adozione da parte mia di un basso dodecafonico mi ha difeso dal pericolo dell'imitazione bachiana». Questo brano si svolge in una atmosfera profondamente tragica e si vale di un linguaggio sonoro «molto libero, ma nondimeno profondamente tonale».

Degno di speciale attenzione è il *Sanctus* perché è di una forma totalmente nuova nella tradizione musicale-liturgica. «Debbò dire che, durante la intera concezione della Messa, non meno delle esigenze del testo, mi hanno guidato quelle dell'architettura musicale. E così, giunto al *Sanctus*, mi è apparsa la necessità di un pezzo che rappresentasse ad un tempo una specie di «scherzo» sinfonico e di quadretto pastorale biblico». Perciò, dopo una introduzione grandiosa e celebrativa, l'*Mosanna* si eleva come un coro infantile e quasi popolare, e il *Benedictus* ha la forma e il carattere di una vera «pastorale». L'*Agnus Dei* — forse il brano più intenso dell'opera — inizia con una invocazione profondamente tragica e disperata, che raggiunge il suo punto culminante colle parole *Miserere*. Ma il *Dona nobis pacem* reca improvvisamente una inattesa serenità, in un clima schiarito, illuminato tuttavia da misteriosa luce. Alla fine riaffiora nell'orchestra, affidato alla profondità dei bassi, il tema dodecafonico già apparso nel *Crucifixus*, «quasi a ricordare — nell'intenzione del musicista — come sfondo a questa pace il dramma eterno della Passione». E così l'opera si chiude in una atmosfera «di mistero e di distensione, nella quale la pace assume quasi una figura irreal e divina».

Nella vita di ogni artista — ci confida il musicista — giunge sempre il momento ove costui sente la necessità di offrire almeno una parte della sua arte a Dio. E così è evidentemente avvenuto in questo lavoro, nel quale la maturità dell'artista e la sua vasta somma di conoscenze musicali convergono tutte in un identico unico atteggiamento di umiltà e di fede verso il Creatore».

N. C.



Vladimir Vogel

# TUTTI GABBATI

MARTEDÌ ORE 21,15, TERZO PROGRAMMA

**B**ella beffa, baja, eva-  
na, saltà, giada, ce-  
lia, scherzo, canzona-  
tura, molleggio, uccellatura,  
carrocclatura, gabbamondo,  
uccellera, eccetera, eccetera,  
son tutti termini pressoché  
sinonimi che gradatamente  
sottolineano le sfumature  
di quella disposizione —  
propria all'uomo di tutti  
i tempi e di tutti i climi —  
a sfruttare il candore del  
proprio simile. Può essere  
istruttivo sfogliare i vecchi  
dizionari.

Baja oggidì non s'usa, se  
non nel modo: dare la baja,  
che è un burlare taluno  
schiamazzandogli dietro; o,  
per estensione, burlare forte,  
per vedere se si arabbia.  
Beffa è più grave; può  
esserci dispregio, misto con  
qualcosa d'odio. La burla è  
meno acerba, ma può essere  
grave, talvolta, negli ef-  
fetti: e c'è delle burle che  
costano... c'è, antichità è  
d'atti e di parole, ma sem-  
pre innocente e leggera.  
Scherzo, al pari di burla,  
può aver senso leggerissi-  
mo e grave. E di un'arme  
da fuoco, d'una malattia,  
d'un nemico, si dice che vi  
fa un brutto scherzo. Mol-  
teggio, come il vocabolo  
suona, è di mere parole, ed  
ha del pungente più che  
non comporti la cella. L'i-  
dea dell'inganno è compres-  
sa nel senso di uccellare,  
verbo che ha, del resto, in  
sé non so che di faceto... il  
dileggio è più grave della  
semplice beffa, è congiunto

con dispregio più altera-  
to, più sensibile dell'uccellare  
è lo sberbare: si sberba  
con derisione manifesta. Si  
sberba e con parole e con  
atti oltraggiosi, e nello  
sberbare è dispregio... ber-  
teggare è frequentativo di  
sberbare; può denotare me-  
no dispregio e per lo più si  
restringe anch'esso a paro-  
le. Più comune sberleghia-  
re... gabbare vale inganna-  
re, come uccellare... ed ha  
in sua famiglia gabbatore,  
gabbamondo, gabbavillani,  
gabbardo e gabbasani... In-  
finocchiarlo è dare a inten-  
dere cose non vere, o non  
certe, per vere e certe...  
carrocclare denota anch'es-  
so inganno che viene da al-  
tr'uomo, né certamente v'è  
modo di carrocclarsi da se-  
vole condurre, trarre avanti  
questi con carrocce l'uomo  
in inganno, adagio adagio,  
senza che uno se ne accor-  
ga, e sopprime certa avve-  
dutezza o renitenza in co-  
tutti ch'è ingannato... lin-  
piombare... impionbatura...

Perdonerà il lettore que-  
sto florilegio lessicale, ma  
esso può fornire la gamma  
più varia, la tastiera più  
ricca per accompagnare un  
carosello in onore del pri-  
mo d'aprile. I calendari, per  
quel giorno prevedono la  
festa di Sant'Ugo e chi di  
San Venanzio, ma biso-  
gnerebbe raccomandare loro  
di fare un posticino anche  
a un immaginario San Gab-  
bamondo — che, non esi-  
stendo, meriterebbe pure di

persistere — protettore degli  
uccelli e dei pesci, dei cac-  
ciatori e dei pescatori, de-  
gli uccellati e degli uccel-  
lanti, protettore delle lenze  
e delle reti e, come ci inse-  
gnano i vocabolari, anche  
delle carrocce. Un santo  
insomma, che ispirasse, in-  
sieme, e le burle e la po-  
nienza di sopportarle, poi-  
ché, prima o poi, tutti de-  
vono pagare lo scotto della  
loro credulità — che è, tra  
gli attributi dell'uomo, uno  
dei più generosamente di-  
stribuiti — ed è sciocco e  
inutile difendersi, poiché  
rassegnarsi, per contro, a  
cadere tranquillamente in  
trappola è sempre la rispo-  
sta più intelligente a cui  
si possa ricorrere.

E perché? Perché la cre-  
dibilità è poi sempre solian-  
to una fase — seppure ele-  
mentare, imperfetta ed e-  
sposita — del sentimento  
più profondo della fiducia e  
perché il candore è pur  
sempre una fase — seppure  
ancora immeritevole — del-  
l'innocenza.

San Gabbamondo, quindi,  
non dovrebbe sentirsi in al-  
cun modo avvilito da una  
incombenza come quella di  
proteggere le prodezze  
escogitate, eseguite e patite  
per il 1° giorno dell'aprile,  
e ai pittori che dovreb-  
bero incaricarsi d'illustrar-  
ne la iconografia si può  
suggerire, fin d'ora, di tra-  
mandarcelo in figura non  
troppo feratica — e magari  
un po' piena — con bella  
barba rossiccia, volto ap-  
erto e sorridente, andatura  
lenta e sorridente, e in luogo  
di un pastorale, di fornir-  
celo di lenza e d'amo con  
il suo bravo peser uccellato  
— ci si perdoni data la cir-  
costanza, il bistecio — che  
guizza nell'aria e sbatte  
sulla lonaca.

Com'è naturale, per di-  
stinguere fino in fondo il  
grado e la tensione e il ca-  
rattere delle burle non ba-  
sta la guida pur avveduta  
dei lessicografi: le varie  
gradazioni di burle, da  
quelle innocenti a quelle  
spietatamente crudeli, da  
quelle dettate da un giusti-  
ficato intento educativo a  
quelle che soddisfano un  
senso meramente estetico,  
da quelle fondate sul gusto  
del macabro a quelle, addi-  
rittura, che ricercano un  
appagamento nell'assurdo e  
nel metafisico, si godono  
soprattutto — oltre che nel-  
la realtà quotidiana — nel  
tratti con cui ebbero a fis-  
sarle i grandi poeti, e cioè  
i profeti e gli interpreti più  
popolari delle leggi univer-  
sali. Tutti Gabbati — vuol  
essere una antologia essen-  
ziale di questa disposizione  
e intende compromettere su  
questo punto proprio quei  
massimi fra i poeti-profeti-  
interpreti che hanno saputo  
dirci le parole più persua-  
sive, quelle che ci hanno  
toccato più da vicino e che  
ci hanno fatto riconoscere  
e come specchiare — con  
un brivido ambiguo — nel-  
le loro immagini.

GABRIELE BALDINI



Firenze 28 marzo 1952

Rosanna Borella prepara la valigetta per recarsi a trovare la sorella che vive, sposata, in un paesino di provincia. Rosanna ha un gran desiderio di mostrare a sua sorella la meravigliosa carnagione, splendente e vellutata, ottenuta in questi giorni col nuovo "Sapone di Bellezza Durban's". Intanto non trascura di portar seco una saponetta per il suo viaggio, nell'eventualità che al paesello non siano sprovvisi. Ma si tratterà certamente di un timore infondato: il Sapone di Bellezza Durban's ha ormai conquistato ogni angolo d'Italia!

## Parole sui vetri della finestra

DI W. B. YEATS - MERCOLEDÌ  
ORE 21, TERZO PROGRAMMA

**P**oeta irlandese e premio Nobel per la letteratura  
nel 1923, W. B. Yeats (1865-1939), si dedicò alle let-  
tere definitivamente a ventun anni, dopo aver  
per tre anni studiato anche arte. In gioventù aveva in-  
triso il suo spirito di racconti popolari, di storie di gnomi  
e di folletti e ne fece poi oggetto dei suoi versi e delle  
pubblicazioni a carattere folcloristico come "Representa-  
tive Irish Tales". Amò la sua terra e lasciò una let-  
teratura poetica e drammatica di schietto carattere ir-  
landese, tanto che si disse di lui: "Ogni movimento ir-  
landese parte da Yeats e a Yeats ritorna". Ed effettiva-  
mente Yeats divenne la più cospicua figura di quella  
propaggine del romanticismo europeo che costituisce il  
Rinascimento celtico e grazie al quale l'Irlanda diventò  
nuovamente per la sua gente una "terra santa".

Parole sui vetri della fi-  
nestra è una delle mi-  
gliori opere drammatiche  
del Poeta, anche se delle  
meno note. Yeats rinun-  
cia qui ai miti della sua  
terra, per cercare di car-  
pire il segreto, ugualmen-  
te misterioso e lontano, di  
una grande anima del suo  
paese, Jonathan Swift.  
Questo sottile sondaggio si  
compie nella scia di voci  
occulte, di straordinarie  
presenze; durante una se-  
duta spiritica Jonathan  
Swift parla attraverso la  
bocca di una medium e per  
la stessa bocca parlano le  
donne tra le quali il suo  
cuore era stranamente di-  
visi: Stella e Vanessa.



W. B. Yeats

## Concorso Imperial

Il presente concorso a  
premi ha lo scopo di far  
conoscere e lanciare sul  
mercato italiano vari arti-  
coli pregiati a prezzi di ec-  
cezionale convenienza per  
quali si offrono le più im-  
piegarie.

Tra i solutori saranno e-  
stratti a sorte:

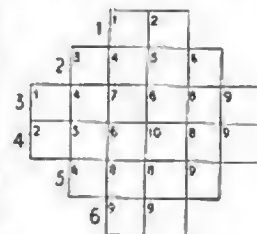
- n. 10 Orologi da polso per uomo
- n. 20 Orologi da polso per donna
- n. 10 Macchine fotografiche tipo Leica
- n. 10 Macchine fotografiche 6 x 9

Saranno inoltre concessi  
agli altri solutori a prezzi  
ridottissimi i seguenti arti-  
coli, dei quali peraltro in-  
vieremo gratuitamente un  
catalogo particolareggiato:

- Orologi polso per uomo 15 Rubini
- Orologi polso per donna 17 Rubini
- Orologi polso per donna 15 Rubini
- Macchine fotografiche tipo Leica
- Macchine fotografiche 6 x 9

e altri numerosi articoli da  
regalo, tutti garantiti per il  
periodo di un anno.

La soluzione dovrà pervenire all'Agenzia Imperial, Cas-  
cella Postale n. 3442, Milano, accompagnata da L. 100,  
entro il 30 aprile 1952.



A numero uguale corrisponde let-  
tera uguale.

1. Le iniziali di Muzio Scevola.
2. Se ne hanno 3 per mano.
3. Grande città d'Italia.
4. Vi suonano le rane.
5. Quello nuovo è conosciuta da  
ogni.
6. Due zeri.



# ABBIAMO SCELTO PER VOI...

## LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

## CONCERTI SINFONICI - MUSICA DA CAMERA

## PROSA COMMEDIE E RADIOGRAMMI

## VARIETÀ RIVISTE E MUSICA LEGGERA

## ATTUALITÀ CRONACHE E DOCUMENTARI

DOMENICA

Ore 20,15 - Odone ed Enea, tre atti di H. Puccini. Direttore M. Fagnola (Terzo Programma).

Ore 21,30 - Bis, Bis, Bis!arie (edizioni, referti) cantanti Maria Pedrini e Tito Schipa (Secondo Programma).

Ore 17,30 - Concerto sinfonico diretto da Maria Rossi con la partecipazione dei violoncelli di B. Mozziarati e M. Gossella (Programma Nazionale).

Ore 22,15 - Pianista Wilhelm Kempff (Primo Programma).

Ore 15 - Abbiamo sofferto, di A. Albertazzi (Primo Programma).

Ore 15,30 - Le miserie del signor Travet, tre atti di V. Bresson (Secondo Programma).

Ore 22,35 - Petronio e il suo romanzo satirico, a cura di Nicola Terragni (Terzo Programma).

Ore 20,30 - Babbo Cicogna, di Marina e Giovanni (Secondo Programma).

Ore 21 - Fantasia musicale diretta da Edo Fendali (Programma Nazionale).

Ore 22,30 - Viva lo sport, di Fendali e Fendali (Secondo Programma).

Ore 16,30 - Il tempo partita campionato nazionale calcio (Programma Nazionale).

Ore 21 - L'avvenimento della settimana (Terzo Programma).

Ore 22,10 - La rassegna teatrale a cura di R. Robino (Terzo Programma).

Ore 22,15 - Domenica sport (Secondo Programma).

LUNEDÌ

Ore 21 - Musica operistica diretta da A. Simonetti con la partecipazione del soprano Carla Cavazzu e del tenore Gustavo Gallo (Programma Nazionale).

Ore 15 - Gruppo strumentale da camera di Torino (Programma Nazionale).

Ore 20 - Thyl Claus operista opera di V. Vogel. Orchestra della Svizzera Romanda diretta da E. Ansermet. Prima parte (Terzo Programma).

Ore 19 - Il ridotto (Programma Nazionale).

Ore 20,30 - In fondo al cuore, tre atti di G. Zeno (Secondo Programma).

Ore 21 - I quattro Luigi, Luigi XIII a cura di C. E. Gialda - Seconda parte (Terzo Programma).

Ore 20,30 - Vedette al microfono, tenore Umberto (Secondo Programma).

Ore 21,15 - Piazza di orchestra (Secondo Programma).

Ore 22,15 - Ventiduesima ora, di Silvio, Tezolo e Venturi (Secondo Programma).

Ore 15,30 - Il prof. Aurelio o le avventure della scienza (Secondo Programma).

Ore 19,45 - Fatti e problemi del giorno (Programma Nazionale).

Ore 22,30 - Lettere da casa altrui (Primo Programma).

MARTEDÌ

Ore 18,45 - Gianni Schicchi, un atto di G. Puccini. Direttore Alfredo Simonetti (Programma Nazionale).

Ore 18,30 - Mani magiche, Bachmann e la a Rapsodia arabica di Liszt (Secondo Programma).

Ore 22,45 - Till Eulenspiegel, opera di R. Strauss (Secondo Programma).

Ore 17 - Viaggi nell'etere: a una storia vera di Luciano, a cura di A. Sarnio (Programma Nazionale).

Ore 21 - Un tale che passa, tre atti di G. Gherardo (Programma Nazionale).

Ore 21,15 - Tutto gabbati, a cura di G. Baldini (Terzo Programma).

Ore 21 - Punto interrogativo (Secondo Programma).

Ore 22,30 - Italiani di Alberto Sordi (Secondo Programma).

Ore 23,45 - Il vaporetto (Secondo Programma).

Ore 18,30 - Il contemporaneo (Programma Nazionale).

Ore 21 - Storia dei mesi di G. Polani. La politica planetaria (Terzo Programma).

Ore 22,30 - Impresa Italia (Secondo Programma).

MERCOLEDÌ

Ore 12,15 - Album musicale (Programma Nazionale).

Ore 20,30 - Stagioni liriche della Rai. Rigoletto di G. Verdi. Direttore Mario Rossi (Secondo Programma).

Ore 16,45 - Concerto in minitura (Secondo Programma).

Ore 21,40 - Thyl Claus operista opera di V. Vogel - Direttore E. Ansermet - Seconda parte (Terzo Programma).

Ore 22 - Il Lied romantico, opera di Elisabeth Schwarzkopf. Pianista G. Favaretto (Programma Nazionale).

Ore 17 - Calzoni corti (Secondo Programma).

Ore 18,30 - Colombo, racconto susseguente di P. Maimone (Secondo Programma).

Ore 21 - Parole sul vetro della finestra, tre atti di W. B. L. ten Years (Terzo Programma).

Ore 14,45 - Incontro con Tommy Dorsey (Secondo Programma).

Ore 15,30 - Echi di Broadway e di Hollywood (Secondo Programma).

Ore 21 - Chicchirichi (Programma Nazionale).

Ore 16 - Un libro per voi (Secondo Programma).

Ore 19,45 - Prospettive economiche per gli uomini d'affari (Programma Nazionale).

Ore 22,30 - Cassino, ora zero per l'Italia, di G. Zeno (Programma Nazionale).

GIOVEDÌ

Ore 10 - Musica operistica, direttore Alfredo Simonetti con la partecipazione del soprano Carla Cavazzu e del tenore Gustavo Gallo (Secondo Programma).

Ore 17,30 - Musica sinfonica, (Programma Nazionale).

Ore 21,15 - I concerti del Secondo Programma, direttore Franco Caracciola.

Ore 21,15 - L'espressionismo (Terzo Programma).

Ore 22 - Gli immemori dell'impossibile, dramma di Edo Fendali (Primo Programma).

Ore 23 - Radioteatro di pochi minuti - Continuato per la prima volta - di E. Fendali (Secondo Programma).

Ore 15,15 - Chicchirichi (Secondo Programma).

Ore 18 - Canzoni cantate da Mariene Dietrich (Secondo Programma).

Ore 20,30 - La canasta di Brancati e Luriani (Secondo Programma).

Ore 19,15 - L'avvocato di tutti (Programma Nazionale).

Ore 21 - La donna e il secolo, a cura di Maria Bultroni (Terzo Programma).

Ore 22 - La Giraffa, satira di Edo Fendali (Secondo Programma).

VENERDÌ

Ore 13,15 - Album musicale. Mielch, di Weber, Wagner, Mascagni, Boito, Cilea, Biret (Programma Nazionale).

Ore 17,45 - Violinista Wanda Luzzato - Pianista Antonio Beltrami (Programma Nazionale).

Ore 21 - Concerto sinfonico diretto da A. Rodinsky, con la partecipazione di Amedeo Modestov (Programma Nazionale).

Ore 22,45 - I Quartetti di Haydn a cura di L. Ronga (Terzo Programma).

Ore 20,30 - I segreti di Scoiland Yard: e una signora in imbarazzo di P. Hawkins (Secondo Programma).

Ore 21,15 - La signora non è da bruciare, tre atti di C. Fey (Terzo Programma).

Ore 13 - Reportages musicali registrati nel mondo (Secondo Programma).

Ore 14,45 - Trio Milt Mert (Secondo Programma).

Ore 21,15 - E microfono e vostro (Secondo Programma).

Ore 14,30 - Poltrona di prima fila (Secondo Programma).

Ore 21 - Corrispondenze dall'estero (Terzo Programma).

Ore 22,30 - I barboni, due misteriose giornalistiche di Zeno (Secondo Programma).

SABATO

Ore 21 - Il giuramento, melodramma in 3 atti di Saverio Mercedante - Direttore Alfredo Simonetti (Programma Nazionale).

Ore 15,45 - Concerto in minitura diretto da Gino Antonelli con la partecipazione del bantano R. Livi Bacci (Secondo Programma).

Ore 21,30 - Concerto sinfonico diretto da Maria Rossi. A. Casella e Mito solennis Pro Pace (Terzo Programma).

Ore 18,30 - L'Approdo (Programma Nazionale).

Ore 19,15 - Le novelle del Secondo Programma.

Ore 20,30 - Il teatro del sorriso (Secondo Programma).

Ore 21 - Il Novocento letterario italiano a cura di A. Rocelli (Terzo Programma).

Ore 13 - Varietà di fine settimana (Secondo Programma).

Ore 17,45 - Babbo Cicogna (Programma Nazionale).

Ore 21,15 - Rosso e Nero (Secondo Programma).

Ore 22,15 - Il mio programma (Secondo Programma).

Ore 14,15 - Chi è di scena?, di Silvio D'Amico - Cinema, di Aldo Bissarri (Programma Nazionale).

Nell'int. del concerto sinfonico del Terzo Programma: Rassegna storica a cura di A. C. Jemola.

# Un paese al microfono di "Punto Interrogativo"

Questo scorcio di Secolo ha arricchito di un concetto il bagaglio delle idee poetiche operanti, e questo concetto è quello di « Piccola città ».

La poesia della « Piccola città », con il suo insieme di case e di istituzioni raccolto intorno ad un nucleo caldo e affettuoso, le due pareti di villette, banche, chiese, allineate lungo « Via principale » (la famosa « Main Street »), sono ormai parte del nostro mondo di sentire, e quasi lungo comune dopo tanto ritorno a quella splendida iniziale ispirazione di Thornton Wilder, che per primo ci regalò « Piccola città ».

Ma ahimè, la « piccola città », alligna più che altro oltre Atlantico, nuova come un alloggio appena finito, piena di cartelloni pubblicitari e di macchine utilitarie, lungo le autostrade.

Da noi, accanto alle vecchie, gloriose piccole città, ai paesi agricoli ricchi e prosperi, sono invece rimaste a volte ombre di paesi, scheletri di paesi disperatamente abbracciati a roccie madri, o a terra bruciata.

Quando l'uomo è in difficoltà già ci tocca, ma quando tutto un paese si batte contro cumuli di difficoltà esso tocca qualcosa di più vivo ancora. Il nostro senso di solidarietà per un intero gruppo di uomini che lungi dal cedere, hanno il coraggio di porre la loro candidatura alla vita civile. Ed essi mantengono la loro fedeltà al piccolo paese, ne difendono il nome, ed hanno il corag-

gio invece di abbandonarsi, allo sconcerto, di mantenere un palazzo comunale, un Sindaco, un timbro postale, di pagare tasse, di possedere una guardia municipale ed una grande dignità. Sono oscure lotte da parte dei piccolissimi comuni per non sgonfiarsi, per resistere come unità nella Nazione.

Ed ecco che dalle montagne scartate, dalle umili e digiunose case di Polino (Terni), quattrocentosettantuno abitanti, e quattro milioni di bilancio, una piccola migrazione di uomini è venuta ai microfoni di « Punto Interrogativo » a raccontare di questa battaglia contro il denaro che manca, le opere pubbliche che non si possono fare, la disastrosa mancanza di tutto. E questo a contrasto con il dovere di mantenere un nome ed una dignità con facenti alla funzione che sempre esercita una piccola città, con le sue necessità morali, materiali ed educative.

E' stata una delle pagine più commoventi che la Radio abbia proposto ai suoi ascoltatori, e « Punto Interrogativo » ha voluto a suo modo, simbolicamente e materialmente aiutare un piccolo paese ed i suoi meravigliosi abitanti nella loro lotta contro l'indifferenza della natura e della storia.

La cronaca della trasmissione è viva nelle orecchie e nei cuori di tutti, dall'accorato racconto del Sindaco, alle voci del maestro elementare, della sarta, dell'unico proprietario della piccola bottega che vende un po' di



Isa Miranda e Tino Scotti davanti a una cucina elettrica che il « cavaliere » ha scovato per farne dono ad una famiglia di Polino.

tutto e poco di tutto, fino alle voci dei giovani e dei bambini.

« Punto Interrogativo » ha fatto qualcosa per questo paese che fra l'altro è stato terremotato due volte ancora di recente, nel '48 e nel '49.

« Punto Interrogativo » ha cercato di attirare l'attenzione delle autorità su queste condizioni così particolarmente disagiate, e si è ottenuta promessa che il Ministero dei LL. PP., presente alla trasmissione attraverso un suo lan-

donario, si occuperà delle scuole, dell'acquedotto e della fognatura che sono i più indispensabili problemi da risolvere. Poi è stata data una macchina da cucire all'unico sarto del paese che sin qui



impiegava quindici giorni e sudare a mano un vestito, un armadio-farmacia con dotazione chirurgica a disposizione del dottore che viene da ben dodici chilometri di distanza, ed una radio per la Cooperativa, l'unico luogo di ritrovo, e così via secondo un ben disposto piano di solidarietà. C'è stata poi la dotazione per la scuola, un commovente elenco di cose indispensabili che non si concepisce possano mancare, eppure mancavano: lavagne, carte murali, quaderni, cancelleria, biblioteca.

Quanto ai bambini, il grande Mezza del loro sogno ha regalato le maglie azzurre del nazionale di calcio ed un pallone che ha conosciuto i « calci aristocratici » dei campioni del mondo. Ed ancora un commovente e disordinato elenco, che comprende strumenti per la banda, un agnellino per uno dei ragazzi del circondario, una cucina economica e mille e mille altri piccoli doni di solidarietà.

E' stata la voce di Isa Miranda che ha sottolineato come « Punto Interrogativo » abbia cercato di fare quel poco che poteva per questo emmervevole piccolo centro di Polino, ma che ne esistono innumerevoli altri, altrettanto pic-



Tutto un paese, quello di Polino (Terni) è intervenuto, banda in testa, ad una trasmissione di « Punto Interrogativo ». (foto reportage Luzzardo)



di ed in certo senso indifesi:  
la grande battaglia per  
sopravvivenza. Quel che  
Punto interrogativo, non  
potuto fare, potrebbero  
se farlo altri uomini, al-  
cuni, altre istituzioni.



- Non è «il tamburo principale della banda d'Affori»; ma Tino Scotti, che fa il suo ingresso nell'auditorium di «Punto interrogativo» con la gran cassa e altri strumenti che sono stati regalati alla banda di Polino.
- Tra gli innumerevoli episodi di gentilezza e di generosità, l'obbligate ha colto quello di due bimbe, le sorelline Saitto, che, accompagnate da Isa Miranda, hanno voluto offrire un agnellino a un loro cortese.
- Anche Giuseppe Meazza ha voluto festeggiare i ragazzi di Polino, regalando alle giovani promesse del calcio locale le maglie azzurre dei «nazionali» e un pallone che conobbe... i calci dei nostri campioni.



C'è sempre chi può fare di  
quella loro origine disgle-  
che ora forse sono gente  
ca o influente; si ricordi  
questi uomini del loro  
ogo di origine; esso li ha  
rificati molto di più di  
anto essi stessi forse non  
nsino. E così tutti gli al-

tri, che hanno « cuore la ser-  
te difficile dei piccoli corag-  
gioli aggregati umani.  
Ed ora il nostro grazie a  
questo esemplare Comune di  
Polino, che «Punto interroga-  
tivo» ha con deferenza adot-  
tato per una volta; e così con  
rispetto, chi può, cerchi di  
adottare a suo modo un pic-  
colo paese, e di occuparsi di  
qualche sua necessità. A volte  
basta poco, qualche cassa di

libri, un armadietto di medi-  
cinali, una radio, una rete ed  
un pallone per i ragazzi che  
irascano e devono diventare  
uomini senza rancore.  
Possa questa iniziativa ri-  
cordare a tutti quelli di buo-  
na volontà che esistono forme  
di solidarietà in grande, co-  
si in grande che sembrano  
spaventare, ma sono non me-  
no necessarie e forse facili di  
quelle spicciole.

# POSTARADIO

## I ladini e la radio

Un mio parente delle Dolomi mi scrive lamentandosi che Radio Bolzano non trasmetta più notiziari in lingua ladina. Scrive a me direttamente e non a voi perché il ladino forse non lo conoscerete e lui in italiano scrive male. Si può sapere la ragione della vostra decisione? Non vorrei pensare che la Radio Italiana desideri anch'essa la scomparsa della lingua ladina. (Vincenzo Rungaldier - Vicenza).



Non conosciamo il ladino, ma conosciamo i ladini delle Valli di Gardena e di Badia in Alto Adige e della Val di Fassa nel Trentino. Quei quarantamila uomini che continuano a parlare una lingua che nessun altro parla al mondo, sono cari al nostro cuore e alla nostra fantasia come gli ultimi rappresentanti di una razza che difende strenuamente le loro tradizioni e i loro costumi.

Se Radio Bolzano da qualche tempo non trasmette più notiziari in ladino non è per un proposito antiladino, ma solo perché l'attuazione del «Piano di Copenhagen» ha ridotto la sua autonomia. Fra poco, però, la potenza del trasmettitore di Bolzano II verrà aumentata e i notiziari in ladino verranno ripresi. Il giornalista Tullio Armani, del glorioso radio della stazione di Bolzano, che conosce molto bene il piccolo mondo ladino ci ha detto: «I notiziari in ladino sono l'unica fonte di informazione che i ladini possono avere, specie nel periodo invernale lungo, a volte, otto mesi. La Radio Italiana sa che con quei notiziari, oltre che contribuire alla difesa viva e operante della lingua ladina, aiuta quegli uomini che vivono quasi isolati sulle montagne a vincere ogni anno la dura battaglia del freddo».

## Ayres non Fayer

Vorrei sapere il nome del soprano — una rivelazione per me — che ha cantato nel concerto di lunedì, 25 febbraio, tra le 21 e le 22. Credo si chiami Fayer. (Luigi Sammartino - Roma).



Non Fayer, ma Ayres. Ha sostituito all'ultimo momento Elisabetta Barbato che era indisposta. Agnes Ayres è una giovane brasiliana. Interpreta la parte di Gilda nel «Rigoletto» di questa settimana.

## Incontri fra liceali

Perché sul genere degli Incontri Roma-Londra, non fare degli incontri fra squadre italiane? Potrebbero riuscire interessanti e sarebbe un modo abile per risvegliare un po' la nostra cultura (Vittorio Calamatti - Milano).

Il suggerimento merita d'essere studiato. Abbiamo già pensato, intanto, di fare degli incontri fra studenti di liceo. Il primo di questi incontri verrà trasmesso nel mese di aprile. Abbiamo trovato dei «cannucini» fra i liceali, di quelli a cui non si può dire davvero: «Ai nostri tempi, sì, che si studiava, ma oggi...».

## Le cucine della radio

Ho letto che la radio ha fatto un film sulla bella trasmissione «Il microfono è vostro». E' un film o un documentario? (Giannina Amatiucci - Bari).

Il film non l'ha fatto la Radio, anche se in parte è stato girato negli auditori di Radio Roma e se vi collaborano diversi uomini della Radio, come Nunzio Filogamo e Enrico Luzi, meglio conosciuto come l'uomo del cric di Rosso e Nero. L'interprete femminile è Gisella Sofio. E' un film normale, con una storia, e non un documentario. Ella potrà comunque vedere, come son fatte le cucine della radio, che le stanno tanto a cuore.



## PROGRAMMA NAZIONALE

- 7.15 Buongiorno  
7.30 Culto Evangelico  
7.45 L. Radio per i medici  
8 Segnale orario - Giornale radio  
- Rassegna della stampa italiana  
- collaborazione con l'A.N.S.A.  
- Bollettino meteorologico -  
- Previsioni del tempo

- 8.30 Vita nel camp:  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 9 - In collegamento con la Radio Vaticana S. MESSA

- 9.30 Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Monsignor Salvatore Garofalo

- 9.45 Concerto di Organista Emilio (Lombardi)  
- Preludio e triple fuga in bemolle

- 10 - Annuario del Mondo cattolico

- 10.15 Il Per le Forze Armate  
SIGNORSI - di Pirelli e Verdi

- 12 - Rimi, e canzoni di successo

- 12.45 Letta il programmatista  
- (Antonetto)

- 13 Segnale orario - Giornale radio  
- Previsioni del tempo  
- le competizioni di calcio

- 13.15 Carillon  
(Monatti e Roberts)

- Album musicale  
- Negli intervalli commerciali  
- La canzone del giorno  
(Kellmann)

- 14 Giornale radio

- 14.15 L'abile  
- Variazioni della domenica, a  
- cura di Vittorio Cravetto

- 14.30 Curiosando in discoteca  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 15 - Racconto sceneggiato  
ABBIAMO SOFFERTO  
di Alberto Albertazzi - Adattamento  
di Giuseppe Negretti -  
Compagnia di prosa di Torino  
della Radio Italiana - Allestimento  
di Vittorio Brignone

- 15.30 Varietà musicale  
con Bruno Quirinetta, Wanda  
Osiris, Rose Marie, Bing Crosby,  
Evelyn Knight, Rosita Serrano,  
Falla Rini, Charlotte Laughton,  
Nunzio Filogamo, Judy Garland,  
Jacqueline François, Lys Assia  
e Peppino De Filippo

- 16.15 Complemi izzigini

- 16.30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO  
(Cinzano)

- 17.30 Dal Teatro Argentina in Roma  
CONCERTO SINFONICO  
diretto da MARIO ROSSI con  
la partecipazione dei violoncellisti  
Benedetto Mazzacurati e  
Mario Gualcila

- Weber: Preciosa, ouverture; Schubert: Quarta sinfonia in do minore (Tragica); a) Adagio molto - Allegro vivace, b) Andante, c) Allegro vivace (Minuetto), d) Allegro; Ghedini: «L'olmeneta», concerto per orchestra e due violoncelli concertanti; a) Allegro molto moderato e tranquillo, b) Allegro vivace (Caccia nell'olme-

- nela), c) Molto adagio, di Allegretto quieto; Casella: Concerto per archi, pianoforte, timpani e percussioni op. 68; a) Allegro alquanto pesante, b) Sarabanda (Grave, ampio), c) Finale (Allegro molto vivace); Ennio Valeriani

- Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Nell'intervallo: Notizie sportive

- 19.30 Notizie sportive e radiocronaca del Gran Premio Lotteria Nazionale dall'Ippodromo di Agnani

- 20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna  
- Negli intervalli commerciali commerciali  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zuccone - Radiosport

- 21 - FANTASIA MUSICALE  
diretta da Tito Petralia

- 21.45 VOCI DAL MONDO  
Attualità del Giornale radio

- 22.15 Concerto del pianista Wilhelm Kempff  
G. S. Bach: Concerto italiano; Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Beethoven op. 24

- Indi: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

- 23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

- 23.30 Musica da ballo

- 24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

nela), c) Molto adagio, di Allegretto quieto; Casella: Concerto per archi, pianoforte, timpani e percussioni op. 68; a) Allegro alquanto pesante, b) Sarabanda (Grave, ampio), c) Finale (Allegro molto vivace); Ennio Valeriani

Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Nell'intervallo: Notizie sportive

19.30 Notizie sportive e radiocronaca del Gran Premio Lotteria Nazionale dall'Ippodromo di Agnani

20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna  
- Negli intervalli commerciali commerciali  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Questa settimana nel mondo, a cura di Vittorio Zuccone - Radiosport

21 - FANTASIA MUSICALE  
diretta da Tito Petralia

21.45 VOCI DAL MONDO  
Attualità del Giornale radio

22.15 Concerto del pianista Wilhelm Kempff  
G. S. Bach: Concerto italiano; Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Beethoven op. 24

Indi: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

23.15 Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.30 Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

## SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 - Claude Debussy  
Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa  
John Wummer: flauto, MIRON KATINS: viola; Laura Newell: arpa

- 15.15 Trasmissione interrotta  
Radiocronaca di Diego Fabbri  
Musiche originali di Amedeo Escebar  
Compagnia di prosa di Roma - Regia di Guglielmo Morandi

- 16 - Il concerto solistico nella musica contemporanea  
a cura di Alberto Mantelli  
Igor Stravinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato  
Solista Pietro Scarpini  
Orchestra sinfonica di Torino diretta da Fernando Previtali  
Alfredo Casella: Partita per pianoforte e orchestra  
Solista Vera Franceschi  
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da F. Caracciolo

- 16.55 Ritratti di Francesco Severi, a cura di Fabio Conforto

- 17.20-17.35 Parla il programmatista

- 20.30 Concerto d'apertura  
Nicolaj Rimsky-Korsakov: «Antar», suite sinfonica n. 9  
Orchestra sinfonica di Cleveland diretta da Erich Leinsdorf

- 21 - L'avvenimento della settimana

- 21.15 DIDONE E ENEA  
Opera in tre atti di Nahum Tate  
Musica di Henry Purcell

- |             |                   |                |                 |
|-------------|-------------------|----------------|-----------------|
| Didone      | Miriam Pizzanti   | Prima strega   | Nini De Rossi   |
| Enea        | Gino Orlandini    | Seconda strega | Adèle Stiechi   |
| Belinda     | Rossana Zerbini   | Uno spirito    |                 |
| La Muta     | Ortensia Beggiato | Marinab        | Renato Ercolani |
| Prima donna |                   |                |                 |

- Direttore Mario Fighera  
Istruttore del coro Roberto Benaglio  
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

- Nell'intervallo: L'osservatore dello spettacolo, diretto da C. E. Gadda  
Rassegna teatrale, a cura di Roberto Rebora

- 22.35 Petronio ed il suo romanzo satirico, a cura di Nicola Terzaghi

## SECONDO PROGRAMMA

- 8.30 ABBIAMO TRASMESSO  
(Parte prima)

- 10.15 Mattinata in casa  
Trasmissione per le donne lavoratrici

- 11 - Parla il programmatista  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 11.15 ABBIAMO TRASMESSO  
(Parte seconda)

- 11.45-12 «Da Osvaldo»  
Indiscrezioni e confidenze sportive

- 13 Angelini e otto strumenti  
con le voci di Oscar Carboni,  
Enio Lallia, Nilla Pizzi e del  
Duo Fasano

- 13.30 Indovinami questa  
Rivista di quiz di Zapponi -  
Regia di Enzo Conzatti  
(Guberti)

- 14-14.30 Appuntamento con Andre  
Kestelapitz  
Schwartz: Ballando nel buio,  
Hodgers: La mia amica; Kern:  
La mia giornata; Gershwin: A  
Someone to watch over me, b) I  
Lady be good; Ramin: Di giorno in  
sereno, Brenden: Maizacome,  
Farrell: Aspetto l'arcobaleno,  
Walsh: Canzone del sud

- Negli intervalli commerciali commerciali  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 15 Orchestra d'archi diretta da  
Carlo Savina

- 15.30 LE MISERIE  
DEL SIGNOR TRAVET  
Tre atti di VITTORIO BERSIZIO - Compagnia di prosa di  
Torino della Radio Italiana -  
Regia di Eugenio Salussolia

- 17 - Gira ciclistica della Toscana,  
radiocronaca dell'arrivo

- 17.15 BALLATE CON NOI  
(Te Lipton)

- 18.30 Notizie sportive

- 18.45 CHE TEMPI!  
Lezioni semiserie sulle manie  
dei nostri giorni, di Berendson  
e Masdea

- 19 - Tasti bianchi e tasti neri  
Peter Kreuder al pianoforte

- 19.15 C'è  
Attualità cinematografiche a  
cura di Lello Bersani

- 19.30 Ricordate?  
Ansaldo-Boirella: Il palzer di Nausica;  
D'Anzi-Bracchi: Bambino  
innamorato; Graechi: Fiore; Ala:  
Settembre ti dice: Gershwin: I  
got rhythm

- Negli intervalli commerciali commerciali  
Le parole agli esperti  
(Chirondant)

- Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

- 20 Segnale orario - Radiosera

- 20.30 BABBO CIOGNA  
Rivista di Garinei e Giovannini  
- Compagnia del teatro comico-  
musicale di Roma della Radio  
Italiana - Orchestra diretta da  
Gino Filippini - Regia di Nino  
Meloni  
(Cioccolato Neslé)

- 21.30 BIS! BIS! BIS!  
Arie celebri, celebri cantanti  
Soprano Maria Pedrini, tenore  
Tito Schipa

- Verdi: Il Trovatore «Tacea la  
notte placida»; Donizetti: L'elfo  
d'amore, «Una furtiva lagrima»;  
Verdi: La forza del destino «Pa-  
ce mio Dio»; Gluck: Orfeo ed Eu-  
ridice «Che farò senza Euridice»;  
Paisiello: Il barbiere di Siviglia,  
introduzione; Verdi: Aida «C'è  
azzurri»; Massenet: Werther «Io  
non so se son d'oro»; Verdi:  
Otello «Ave Maria»; Cilea: L'Ar-  
lesiana «E' la solita storia del  
pastore»  
(Aprami e Vini di Schipa)

- 22.15 DOMENICA SPORT  
Echi e commenti della giornata  
sportiva

- Viva lo sport  
Supplemento umoristico di Fer-  
retti e Facile - Campione del  
teatro comico-musicale di Roma  
della Radio Italiana - Regia di  
Silvio Gili  
(Alberti)

- 23 - Canzoni presentate al II Festival  
di San Remo 1952  
Orchestra della canzone diretta  
da Angelini

- 23.30 Musica da ballo con l'orchestra  
Flanagan

- 23.45-24 Notturno: confidenze al  
telefono

## Trasmissioni locali

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari)  
 11 Programma altoatesino - Vangelo in lingua tedesca - Zehn-  
 solist Roman Ammerler 1) Li-  
 scher - Radfahrermarsch; 2) Chün-  
 ky - 2. Teil und Zierlied; 3) Aus-  
 beistende Opern - Gio-  
 nale radio in lingua tedesca  
 Programmi - Lario - 2 Sport  
 am Sonntag (Bolzano 2 -  
 Bressanone - Merano)  
 12,30 Trasmissione per la Venezia  
 Giulia - Concerto locale e stu-  
 dentile - Sequenza - Graziella  
 Schilli e Irene Gianni Pagni  
 Orchestra della Radio Italiana  
 diretta da Riccardo Santilli -  
 Rossini: Guglielmo Tell, 1. e 2.  
 Atto; Meyerbeer: L'Africana, 2.  
 Atto; Verdi: Rigoletto, 1.  
 Atto; Puccini: Tosca, 1.  
 Atto; Mascagni: Silvano, 1.  
 Atto; 13.30 Giornale radio, 13.32  
 Notiziario per i fratelli emi-  
 grati - Attualità, 14.30 - L'Im-  
 munitas, rivista di Enragano e  
 L'Argenteo (Venezia 3)  
 12,40 Trasmissione per gli agricoltori  
 in lingua italiana (Bolzano 2 -  
 Bressanone - Merano)  
 14,30  
 Sotto il Centro (Ancona 1)  
 Quatter pass in Galleria (Mi-  
 lan 1)  
 «Venticquattre» a Torino  
 «Alessandria Biella - Cuneo -  
 Torino 2» Torino MF II  
 «La caravella» (Bari 2 -  
 Bindi - Foggia - Lecce - Potenza  
 - Taranto)

«Ehi, eh! scusa» (Bolzano 2)  
 «Belvedere alpino» (Bolzano 2)  
 Bressanone Merano Trento  
 Gazzettino sardo - Previsioni del  
 tempo - «Tutti si vada e ra-  
 bbona dialetale di Lino Gi-  
 ran - Allettamento di Lino Gi-  
 ran (Cagliari)  
 «I Crispolone» (Fano 2 -  
 Sena)  
 «A lanterna» (Genova 2 -  
 La Spezia - Savona)  
 «Succede a Napoli» (Napoli 2)  
 «Reggio Calabria Salerno»  
 «Campidoglio» (Roma 2)  
 «Ultima scena», un atto di  
 E. Haldaello (Venezia 2)  
 19,30 «Gazzettino delle Dolomiti»  
 (Bolzano 2 Bressanone - Me-  
 rano - Trento)  
 20 «Sette giorni in Sicilia» (Catania  
 2 - Palermo 3)  
 Album musicale e Gazzettino  
 Sardo - Previsioni del tempo  
 (Cagliari)  
 20,30 Programma altoatesino -  
 Giornale radio e Notiziario re-  
 gionale in lingua tedesca: No-  
 tizie sportive - «Aus dem drit-  
 ten Programm» - Sinfonisch-  
 konzert unter der Leitung von Hans  
 Schmidt-Issstedt: 1) Beetho-  
 ven: «Egmont»; 2) Marcel De-  
 lanney: «Mal-Konzert für Klav-  
 ier und Orchester»; 3) J. Pa-  
 chibel: «Canzone und Fuge»;  
 4) P. Hindemith: «Konzert mus-  
 ik für Streicher und Bläser»; 5)  
 Sinfonische Orchester Rai -  
 Sender Rom (Bolzano 2 - Bressa-  
 none - Merano)

## Estere

### ANDORRA

26 Notiziario per gli emigrati, 20.15 L'Unità in  
 italiano, 20.21 Atto di danza, 20.39  
 Un'ora di lingua catalana, 20.45 La  
 lingua catalana di Pignone, 21.30  
 «21.05 Canzoni francesi, 21.15  
 La corrispondenza con la Francia, 21.55  
 Canzoni, 22.00 Canzoni, 22.30 Mu-  
 sica, 22.45 Canzoni, 23.00 Mu-  
 sica, 23.15 Canzoni, 23.30 Mu-  
 sica, 23.45 Canzoni, 23.50 Mu-  
 sica, 24.00 Canzoni, 24.15 Canzoni, 24.30 Canzoni, 24.45 Canzoni, 24.55 Canzoni, 25.00 Canzoni, 25.15 Canzoni, 25.30 Canzoni, 25.45 Canzoni, 25.55 Canzoni, 26.00 Canzoni, 26.15 Canzoni, 26.30 Canzoni, 26.45 Canzoni, 26.55 Canzoni, 27.00 Canzoni, 27.15 Canzoni, 27.30 Canzoni, 27.45 Canzoni, 27.55 Canzoni, 28.00 Canzoni, 28.15 Canzoni, 28.30 Canzoni, 28.45 Canzoni, 28.55 Canzoni, 29.00 Canzoni, 29.15 Canzoni, 29.30 Canzoni, 29.45 Canzoni, 29.55 Canzoni, 30.00 Canzoni, 30.15 Canzoni, 30.30 Canzoni, 30.45 Canzoni, 30.55 Canzoni, 31.00 Canzoni, 31.15 Canzoni, 31.30 Canzoni, 31.45 Canzoni, 31.55 Canzoni, 32.00 Canzoni, 32.15 Canzoni, 32.30 Canzoni, 32.45 Canzoni, 32.55 Canzoni, 33.00 Canzoni, 33.15 Canzoni, 33.30 Canzoni, 33.45 Canzoni, 33.55 Canzoni, 34.00 Canzoni, 34.15 Canzoni, 34.30 Canzoni, 34.45 Canzoni, 34.55 Canzoni, 35.00 Canzoni, 35.15 Canzoni, 35.30 Canzoni, 35.45 Canzoni, 35.55 Canzoni, 36.00 Canzoni, 36.15 Canzoni, 36.30 Canzoni, 36.45 Canzoni, 36.55 Canzoni, 37.00 Canzoni, 37.15 Canzoni, 37.30 Canzoni, 37.45 Canzoni, 37.55 Canzoni, 38.00 Canzoni, 38.15 Canzoni, 38.30 Canzoni, 38.45 Canzoni, 38.55 Canzoni, 39.00 Canzoni, 39.15 Canzoni, 39.30 Canzoni, 39.45 Canzoni, 39.55 Canzoni, 40.00 Canzoni, 40.15 Canzoni, 40.30 Canzoni, 40.45 Canzoni, 40.55 Canzoni, 41.00 Canzoni, 41.15 Canzoni, 41.30 Canzoni, 41.45 Canzoni, 41.55 Canzoni, 42.00 Canzoni, 42.15 Canzoni, 42.30 Canzoni, 42.45 Canzoni, 42.55 Canzoni, 43.00 Canzoni, 43.15 Canzoni, 43.30 Canzoni, 43.45 Canzoni, 43.55 Canzoni, 44.00 Canzoni, 44.15 Canzoni, 44.30 Canzoni, 44.45 Canzoni, 44.55 Canzoni, 45.00 Canzoni, 45.15 Canzoni, 45.30 Canzoni, 45.45 Canzoni, 45.55 Canzoni, 46.00 Canzoni, 46.15 Canzoni, 46.30 Canzoni, 46.45 Canzoni, 46.55 Canzoni, 47.00 Canzoni, 47.15 Canzoni, 47.30 Canzoni, 47.45 Canzoni, 47.55 Canzoni, 48.00 Canzoni, 48.15 Canzoni, 48.30 Canzoni, 48.45 Canzoni, 48.55 Canzoni, 49.00 Canzoni, 49.15 Canzoni, 49.30 Canzoni, 49.45 Canzoni, 49.55 Canzoni, 50.00 Canzoni, 50.15 Canzoni, 50.30 Canzoni, 50.45 Canzoni, 50.55 Canzoni, 51.00 Canzoni, 51.15 Canzoni, 51.30 Canzoni, 51.45 Canzoni, 51.55 Canzoni, 52.00 Canzoni, 52.15 Canzoni, 52.30 Canzoni, 52.45 Canzoni, 52.55 Canzoni, 53.00 Canzoni, 53.15 Canzoni, 53.30 Canzoni, 53.45 Canzoni, 53.55 Canzoni, 54.00 Canzoni, 54.15 Canzoni, 54.30 Canzoni, 54.45 Canzoni, 54.55 Canzoni, 55.00 Canzoni, 55.15 Canzoni, 55.30 Canzoni, 55.45 Canzoni, 55.55 Canzoni, 56.00 Canzoni, 56.15 Canzoni, 56.30 Canzoni, 56.45 Canzoni, 56.55 Canzoni, 57.00 Canzoni, 57.15 Canzoni, 57.30 Canzoni, 57.45 Canzoni, 57.55 Canzoni, 58.00 Canzoni, 58.15 Canzoni, 58.30 Canzoni, 58.45 Canzoni, 58.55 Canzoni, 59.00 Canzoni, 59.15 Canzoni, 59.30 Canzoni, 59.45 Canzoni, 59.55 Canzoni, 60.00 Canzoni, 60.15 Canzoni, 60.30 Canzoni, 60.45 Canzoni, 60.55 Canzoni, 61.00 Canzoni, 61.15 Canzoni, 61.30 Canzoni, 61.45 Canzoni, 61.55 Canzoni, 62.00 Canzoni, 62.15 Canzoni, 62.30 Canzoni, 62.45 Canzoni, 62.55 Canzoni, 63.00 Canzoni, 63.15 Canzoni, 63.30 Canzoni, 63.45 Canzoni, 63.55 Canzoni, 64.00 Canzoni, 64.15 Canzoni, 64.30 Canzoni, 64.45 Canzoni, 64.55 Canzoni, 65.00 Canzoni, 65.15 Canzoni, 65.30 Canzoni, 65.45 Canzoni, 65.55 Canzoni, 66.00 Canzoni, 66.15 Canzoni, 66.30 Canzoni, 66.45 Canzoni, 66.55 Canzoni, 67.00 Canzoni, 67.15 Canzoni, 67.30 Canzoni, 67.45 Canzoni, 67.55 Canzoni, 68.00 Canzoni, 68.15 Canzoni, 68.30 Canzoni, 68.45 Canzoni, 68.55 Canzoni, 69.00 Canzoni, 69.15 Canzoni, 69.30 Canzoni, 69.45 Canzoni, 69.55 Canzoni, 70.00 Canzoni, 70.15 Canzoni, 70.30 Canzoni, 70.45 Canzoni, 70.55 Canzoni, 71.00 Canzoni, 71.15 Canzoni, 71.30 Canzoni, 71.45 Canzoni, 71.55 Canzoni, 72.00 Canzoni, 72.15 Canzoni, 72.30 Canzoni, 72.45 Canzoni, 72.55 Canzoni, 73.00 Canzoni, 73.15 Canzoni, 73.30 Canzoni, 73.45 Canzoni, 73.55 Canzoni, 74.00 Canzoni, 74.15 Canzoni, 74.30 Canzoni, 74.45 Canzoni, 74.55 Canzoni, 75.00 Canzoni, 75.15 Canzoni, 75.30 Canzoni, 75.45 Canzoni, 75.55 Canzoni, 76.00 Canzoni, 76.15 Canzoni, 76.30 Canzoni, 76.45 Canzoni, 76.55 Canzoni, 77.00 Canzoni, 77.15 Canzoni, 77.30 Canzoni, 77.45 Canzoni, 77.55 Canzoni, 78.00 Canzoni, 78.15 Canzoni, 78.30 Canzoni, 78.45 Canzoni, 78.55 Canzoni, 79.00 Canzoni, 79.15 Canzoni, 79.30 Canzoni, 79.45 Canzoni, 79.55 Canzoni, 80.00 Canzoni, 80.15 Canzoni, 80.30 Canzoni, 80.45 Canzoni, 80.55 Canzoni, 81.00 Canzoni, 81.15 Canzoni, 81.30 Canzoni, 81.45 Canzoni, 81.55 Canzoni, 82.00 Canzoni, 82.15 Canzoni, 82.30 Canzoni, 82.45 Canzoni, 82.55 Canzoni, 83.00 Canzoni, 83.15 Canzoni, 83.30 Canzoni, 83.45 Canzoni, 83.55 Canzoni, 84.00 Canzoni, 84.15 Canzoni, 84.30 Canzoni, 84.45 Canzoni, 84.55 Canzoni, 85.00 Canzoni, 85.15 Canzoni, 85.30 Canzoni, 85.45 Canzoni, 85.55 Canzoni, 86.00 Canzoni, 86.15 Canzoni, 86.30 Canzoni, 86.45 Canzoni, 86.55 Canzoni, 87.00 Canzoni, 87.15 Canzoni, 87.30 Canzoni, 87.45 Canzoni, 87.55 Canzoni, 88.00 Canzoni, 88.15 Canzoni, 88.30 Canzoni, 88.45 Canzoni, 88.55 Canzoni, 89.00 Canzoni, 89.15 Canzoni, 89.30 Canzoni, 89.45 Canzoni, 89.55 Canzoni, 90.00 Canzoni, 90.15 Canzoni, 90.30 Canzoni, 90.45 Canzoni, 90.55 Canzoni, 91.00 Canzoni, 91.15 Canzoni, 91.30 Canzoni, 91.45 Canzoni, 91.55 Canzoni, 92.00 Canzoni, 92.15 Canzoni, 92.30 Canzoni, 92.45 Canzoni, 92.55 Canzoni, 93.00 Canzoni, 93.15 Canzoni, 93.30 Canzoni, 93.45 Canzoni, 93.55 Canzoni, 94.00 Canzoni, 94.15 Canzoni, 94.30 Canzoni, 94.45 Canzoni, 94.55 Canzoni, 95.00 Canzoni, 95.15 Canzoni, 95.30 Canzoni, 95.45 Canzoni, 95.55 Canzoni, 96.00 Canzoni, 96.15 Canzoni, 96.30 Canzoni, 96.45 Canzoni, 96.55 Canzoni, 97.00 Canzoni, 97.15 Canzoni, 97.30 Canzoni, 97.45 Canzoni, 97.55 Canzoni, 98.00 Canzoni, 98.15 Canzoni, 98.30 Canzoni, 98.45 Canzoni, 98.55 Canzoni, 99.00 Canzoni, 99.15 Canzoni, 99.30 Canzoni, 99.45 Canzoni, 99.55 Canzoni, 100.00 Canzoni, 100.15 Canzoni, 100.30 Canzoni, 100.45 Canzoni, 100.55 Canzoni, 101.00 Canzoni, 101.15 Canzoni, 101.30 Canzoni, 101.45 Canzoni, 101.55 Canzoni, 102.00 Canzoni, 102.15 Canzoni, 102.30 Canzoni, 102.45 Canzoni, 102.55 Canzoni, 103.00 Canzoni, 103.15 Canzoni, 103.30 Canzoni, 103.45 Canzoni, 103.55 Canzoni, 104.00 Canzoni, 104.15 Canzoni, 104.30 Canzoni, 104.45 Canzoni, 104.55 Canzoni, 105.00 Canzoni, 105.15 Canzoni, 105.30 Canzoni, 105.45 Canzoni, 105.55 Canzoni, 106.00 Canzoni, 106.15 Canzoni, 106.30 Canzoni, 106.45 Canzoni, 106.55 Canzoni, 107.00 Canzoni, 107.15 Canzoni, 107.30 Canzoni, 107.45 Canzoni, 107.55 Canzoni, 108.00 Canzoni, 108.15 Canzoni, 108.30 Canzoni, 108.45 Canzoni, 108.55 Canzoni, 109.00 Canzoni, 109.15 Canzoni, 109.30 Canzoni, 109.45 Canzoni, 109.55 Canzoni, 110.00 Canzoni, 110.15 Canzoni, 110.30 Canzoni, 110.45 Canzoni, 110.55 Canzoni, 111.00 Canzoni, 111.15 Canzoni, 111.30 Canzoni, 111.45 Canzoni, 111.55 Canzoni, 112.00 Canzoni, 112.15 Canzoni, 112.30 Canzoni, 112.45 Canzoni, 112.55 Canzoni, 113.00 Canzoni, 113.15 Canzoni, 113.30 Canzoni, 113.45 Canzoni, 113.55 Canzoni, 114.00 Canzoni, 114.15 Canzoni, 114.30 Canzoni, 114.45 Canzoni, 114.55 Canzoni, 115.00 Canzoni, 115.15 Canzoni, 115.30 Canzoni, 115.45 Canzoni, 115.55 Canzoni, 116.00 Canzoni, 116.15 Canzoni, 116.30 Canzoni, 116.45 Canzoni, 116.55 Canzoni, 117.00 Canzoni, 117.15 Canzoni, 117.30 Canzoni, 117.45 Canzoni, 117.55 Canzoni, 118.00 Canzoni, 118.15 Canzoni, 118.30 Canzoni, 118.45 Canzoni, 118.55 Canzoni, 119.00 Canzoni, 119.15 Canzoni, 119.30 Canzoni, 119.45 Canzoni, 119.55 Canzoni, 120.00 Canzoni, 120.15 Canzoni, 120.30 Canzoni, 120.45 Canzoni, 120.55 Canzoni, 121.00 Canzoni, 121.15 Canzoni, 121.30 Canzoni, 121.45 Canzoni, 121.55 Canzoni, 122.00 Canzoni, 122.15 Canzoni, 122.30 Canzoni, 122.45 Canzoni, 122.55 Canzoni, 123.00 Canzoni, 123.15 Canzoni, 123.30 Canzoni, 123.45 Canzoni, 123.55 Canzoni, 124.00 Canzoni, 124.15 Canzoni, 124.30 Canzoni, 124.45 Canzoni, 124.55 Canzoni, 125.00 Canzoni, 125.15 Canzoni, 125.30 Canzoni, 125.45 Canzoni, 125.55 Canzoni, 126.00 Canzoni, 126.15 Canzoni, 126.30 Canzoni, 126.45 Canzoni, 126.55 Canzoni, 127.00 Canzoni, 127.15 Canzoni, 127.30 Canzoni, 127.45 Canzoni, 127.55 Canzoni, 128.00 Canzoni, 128.15 Canzoni, 128.30 Canzoni, 128.45 Canzoni, 128.55 Canzoni, 129.00 Canzoni, 129.15 Canzoni, 129.30 Canzoni, 129.45 Canzoni, 129.55 Canzoni, 130.00 Canzoni, 130.15 Canzoni, 130.30 Canzoni, 130.45 Canzoni, 130.55 Canzoni, 131.00 Canzoni, 131.15 Canzoni, 131.30 Canzoni, 131.45 Canzoni, 131.55 Canzoni, 132.00 Canzoni, 132.15 Canzoni, 132.30 Canzoni, 132.45 Canzoni, 132.55 Canzoni, 133.00 Canzoni, 133.15 Canzoni, 133.30 Canzoni, 133.45 Canzoni, 133.55 Canzoni, 134.00 Canzoni, 134.15 Canzoni, 134.30 Canzoni, 134.45 Canzoni, 134.55 Canzoni, 135.00 Canzoni, 135.15 Canzoni, 135.30 Canzoni, 135.45 Canzoni, 135.55 Canzoni, 136.00 Canzoni, 136.15 Canzoni, 136.30 Canzoni, 136.45 Canzoni, 136.55 Canzoni, 137.00 Canzoni, 137.15 Canzoni, 137.30 Canzoni, 137.45 Canzoni, 137.55 Canzoni, 138.00 Canzoni, 138.15 Canzoni, 138.30 Canzoni, 138.45 Canzoni, 138.55 Canzoni, 139.00 Canzoni, 139.15 Canzoni, 139.30 Canzoni, 139.45 Canzoni, 139.55 Canzoni, 140.00 Canzoni, 140.15 Canzoni, 140.30 Canzoni, 140.45 Canzoni, 140.55 Canzoni, 141.00 Canzoni, 141.15 Canzoni, 141.30 Canzoni, 141.45 Canzoni, 141.55 Canzoni, 142.00 Canzoni, 142.15 Canzoni, 142.30 Canzoni, 142.45 Canzoni, 142.55 Canzoni, 143.00 Canzoni, 143.15 Canzoni, 143.30 Canzoni, 143.45 Canzoni, 143.55 Canzoni, 144.00 Canzoni, 144.15 Canzoni, 144.30 Canzoni, 144.45 Canzoni, 144.55 Canzoni, 145.00 Canzoni, 145.15 Canzoni, 145.30 Canzoni, 145.45 Canzoni, 145.55 Canzoni, 146.00 Canzoni, 146.15 Canzoni, 146.30 Canzoni, 146.45 Canzoni, 146.55 Canzoni, 147.00 Canzoni, 147.15 Canzoni, 147.30 Canzoni, 147.45 Canzoni, 147.55 Canzoni, 148.00 Canzoni, 148.15 Canzoni, 148.30 Canzoni, 148.45 Canzoni, 148.55 Canzoni, 149.00 Canzoni, 149.15 Canzoni, 149.30 Canzoni, 149.45 Canzoni, 149.55 Canzoni, 150.00 Canzoni, 150.15 Canzoni, 150.30 Canzoni, 150.45 Canzoni, 150.55 Canzoni, 151.00 Canzoni, 151.15 Canzoni, 151.30 Canzoni, 151.45 Canzoni, 151.55 Canzoni, 152.00 Canzoni, 152.15 Canzoni, 152.30 Canzoni, 152.45 Canzoni, 152.55 Canzoni, 153.00 Canzoni, 153.15 Canzoni, 153.30 Canzoni, 153.45 Canzoni, 153.55 Canzoni, 154.00 Canzoni, 154.15 Canzoni, 154.30 Canzoni, 154.45 Canzoni, 154.55 Canzoni, 155.00 Canzoni, 155.15 Canzoni, 155.30 Canzoni, 155.45 Canzoni, 155.55 Canzoni, 156.00 Canzoni, 156.15 Canzoni, 156.30 Canzoni, 156.45 Canzoni, 156.55 Canzoni, 157.00 Canzoni, 157.15 Canzoni, 157.30 Canzoni, 157.45 Canzoni, 157.55 Canzoni, 158.00 Canzoni, 158.15 Canzoni, 158.30 Canzoni, 158.45 Canzoni, 158.55 Canzoni, 159.00 Canzoni, 159.15 Canzoni, 159.30 Canzoni, 159.45 Canzoni, 159.55 Canzoni, 160.00 Canzoni, 160.15 Canzoni, 160.30 Canzoni, 160.45 Canzoni, 160.55 Canzoni, 161.00 Canzoni, 161.15 Canzoni, 161.30 Canzoni, 161.45 Canzoni, 161.55 Canzoni, 162.00 Canzoni, 162.15 Canzoni, 162.30 Canzoni, 162.45 Canzoni, 162.55 Canzoni, 163.00 Canzoni, 163.15 Canzoni, 163.30 Canzoni, 163.45 Canzoni, 163.55 Canzoni, 164.00 Canzoni, 164.15 Canzoni, 164.30 Canzoni, 164.45 Canzoni, 164.55 Canzoni, 165.00 Canzoni, 165.15 Canzoni, 165.30 Canzoni, 165.45 Canzoni, 165.55 Canzoni, 166.00 Canzoni, 166.15 Canzoni, 166.30 Canzoni, 166.45 Canzoni, 166.55 Canzoni, 167.00 Canzoni, 167.15 Canzoni, 167.30 Canzoni, 167.45 Canzoni, 167.55 Canzoni, 168.00 Canzoni, 168.15 Canzoni, 168.30 Canzoni, 168.45 Canzoni, 168.55 Canzoni, 169.00 Canzoni, 169.15 Canzoni, 169.30 Canzoni, 169.45 Canzoni, 169.55 Canzoni, 170.00 Canzoni, 170.15 Canzoni, 170.30 Canzoni, 170.45 Canzoni, 170.55 Canzoni, 171.00 Canzoni, 171.15 Canzoni, 171.30 Canzoni, 171.45 Canzoni, 171.55 Canzoni, 172.00 Canzoni, 172.15 Canzoni, 172.30 Canzoni, 172.45 Canzoni, 172.55 Canzoni, 173.00 Canzoni, 173.15 Canzoni, 173.30 Canzoni, 173.45 Canzoni, 173.55 Canzoni, 174.00 Canzoni, 174.15 Canzoni, 174.30 Canzoni, 174.45 Canzoni, 174.55 Canzoni, 175.00 Canzoni, 175.15 Canzoni, 175.30 Canzoni, 175.45 Canzoni, 175.55 Canzoni, 176.00 Canzoni, 176.15 Canzoni, 176.30 Canzoni, 176.45 Canzoni, 176.55 Canzoni, 177.00 Canzoni, 177.15 Canzoni, 177.30 Canzoni, 177.45 Canzoni, 177.55 Canzoni, 178.00 Canzoni, 178.15 Canzoni, 178.30 Canzoni, 178.45 Canzoni, 178.55 Canzoni, 179.00 Canzoni, 179.15 Canzoni, 179.30 Canzoni, 179.45 Canzoni, 179.55 Canzoni, 180.00 Canzoni, 180.15 Canzoni, 180.30 Canzoni, 180.45 Canzoni, 180.55 Canzoni, 181.00 Canzoni, 181.15 Canzoni, 181.30 Canzoni, 181.45 Canzoni, 181.55 Canzoni, 182.00 Canzoni, 182.15 Canzoni, 182.30 Canzoni, 182.45 Canzoni, 182.55 Canzoni, 183.00 Canzoni, 183.15 Canzoni, 183.30 Canzoni, 183.45 Canzoni, 183.55 Canzoni, 184.00 Canzoni, 184.15 Canzoni, 184.30 Canzoni, 184.45 Canzoni, 184.55 Canzoni, 185.00 Canzoni, 185.15 Canzoni, 185.30 Canzoni, 185.45 Canzoni, 185.55 Canzoni, 186.00 Canzoni, 186.15 Canzoni, 186.30 Canzoni, 186.45 Canzoni, 186.55 Canzoni, 187.00 Canzoni, 187.15 Canzoni, 187.30 Canzoni, 187.45 Canzoni, 187.55 Canzoni, 188.00 Canzoni, 188.15 Canzoni, 188.30 Canzoni, 188.45 Canzoni, 188.55 Canzoni, 189.00 Canzoni, 189.15 Canzoni, 189.30 Canzoni, 189.45 Canzoni, 189.55 Canzoni, 190.00 Canzoni, 190.15 Canzoni, 190.30 Canzoni, 190.45 Canzoni, 190.55 Canzoni, 191.00 Canzoni, 191.15 Canzoni, 191.30 Canzoni, 191.45 Canzoni, 191.55 Canzoni, 192.00 Canzoni, 192.15 Canzoni, 192.30 Canzoni, 192.45 Canzoni, 192.55 Canzoni, 193.00 Canzoni, 193.15 Canzoni, 193.30 Canzoni, 193.45 Canzoni, 193.55 Canzoni, 194.00 Canzoni, 194.15 Canzoni, 194.30 Canzoni, 194.45 Canzoni, 194.55 Canzoni, 195.00 Canzoni, 195.15 Canzoni, 195.30 Canzoni, 195.45 Canzoni, 195.55 Canzoni, 196.00 Canzoni, 196.15 Canzoni, 196.30 Canzoni, 196.45 Canzoni, 196.55 Canzoni, 197.00 Canzoni, 197.15 Canzoni, 197.30 Canzoni, 197.45 Canzoni, 197.55 Canzoni, 198.00 Canzoni, 198.15 Canzoni, 198.30 Canzoni, 198.45 Canzoni, 198.55 Canzoni, 199.00 Canzoni, 199.15 Canzoni, 199.30 Canzoni, 199.45 Canzoni, 199.55 Canzoni, 200.00 Canzoni, 200.15 Canzoni, 200.30 Canzoni, 200.45 Canzoni, 200.55 Canzoni, 201.00 Canzoni, 201.15 Canzoni, 201.30 Canzoni, 201.45 Canzoni, 201.55 Canzoni, 202.00 Canzoni, 202.15 Canzoni, 202.30 Canzoni, 202.45 Canzoni, 202.55 Canzoni, 203.00 Canzoni, 203.15 Canzoni, 203.30 Canzoni, 203.45 Canzoni, 203.55 Canzoni, 204.00 Canzoni, 204.15 Canzoni, 204.30 Canzoni, 204.45 Canzoni, 204.55 Canzoni, 205.00 Canzoni, 205.15 Canzoni, 205.30 Canzoni, 205.45 Canzoni, 205.55 Canzoni, 206.00 Canzoni, 206.15 Canzoni, 206.30 Canzoni, 206.45 Canzoni, 206.55 Canzoni, 207.00 Canzoni, 207.15 Canzoni, 207.30 Canzoni, 207.45 Canzoni, 207.55 Canzoni, 208.00 Canzoni, 208.15 Canzoni, 208.30 Canzoni, 208.45 Canzoni, 208.55 Canzoni, 209.00 Canzoni, 209.15 Canzoni, 209.30 Canzoni, 209.45 Canzoni, 209.55 Canzoni, 210.00 Canzoni, 210.15 Canzoni, 210.30 Canzoni, 210.45 Canzoni, 210.55 Canzoni, 211.00 Canzoni, 211.15 Canzoni, 211.30 Canzoni, 211.45 Canzoni, 211.55 Canzoni, 212.00 Canzoni, 212.15 Canzoni, 212.30 Canzoni, 212.45 Canzoni, 212.55 Canzoni, 213.00 Canzoni, 213.15 Canzoni, 213.30 Canzoni, 213.45 Canzoni, 213.55 Canzoni, 214.00 Canzoni, 214.15 Canzoni, 214.30 Canzoni, 214.45 Canzoni, 214.55 Canzoni, 215.00 Canzoni, 215.15 Canzoni, 215.30 Canzoni, 215.45 Canzoni, 215.55 Canzoni, 216.00 Canzoni, 216.15 Canzoni, 216.30 Canzoni, 216.45 Canzoni, 216.55 Canzoni, 217.00 Canzoni, 217.15 Canzoni, 217.30 Canzoni, 217.45 Canzoni, 217.55 Canzoni, 218.00 Canzoni, 218.15 Canzoni, 218.30 Canzoni, 218.45 Canzoni, 218.55 Canzoni, 219.00 Canzoni, 219.15 Canzoni, 219.30 Canzoni, 219.45 Canzoni, 219.55 Canzoni, 220.00 Canzoni, 220.15 Canzoni, 220.30 Canzoni, 220.45 Canzoni, 220.55 Canzoni, 221.00 Canzoni, 221.15 Canzoni, 221.30 Canzoni, 221.45 Canzoni, 221.55 Canzoni, 222.00 Canzoni, 222.15 Canzoni, 222.30 Canzoni, 222.45 Canzoni, 222.55 Canzoni, 223.00 Canzoni, 223.15 Canzoni, 223.30 Canzoni, 223.45 Canzoni, 223.55 Canzoni, 224.00 Canzoni, 224.15 Canzoni, 224.30 Canzoni, 224.45 Canzoni, 224.55 Canzoni, 225.00 Canzoni

## PROGRAMMA NAZIONALE

## SECONDO PROGRAMMA

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musiche del mattino

7.30 DOMENICA SPORT: echel e commenti

8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.15 9 Musica leggera e canzoni

11 - La Radio per le Scuole  
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «La rosa di Maronecelli», di Alberto Casella - Complesso di voci bianche della Radio Italiana diretto da R. Cortiglioni

11.30 Concerto sinfonico diretto da Jonek Perlea  
Bach-Busoni: Passacaglia in do minore; Barber: La scuola della malinconia, ouverture; Strauss: Don Giovanni, scena sinfonica  
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino  
Registrazione effettuata il 16-3-52 al Teatro Comunale di Firenze

12.15 Melodie americane  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltare questa sera...» - Calendario (Aniello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Monetti e Roberts)  
Album musicale  
Wayne: Omettino a ora di dormire; Garlino-Giovannini-Barlizza: Cuore in vacanza; Della Ferrara-Riva: Mohamed Pasad; Bonagura-Savina: Fiori di campo; Gershwin: Summertime; Giacobelli-Savona: Nina nanna ad un negretto; Capace-Rossi: Addio esturino; Ramirez: Malapena; Nard-Vicini: Un sogno  
Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina  
Negli intervalli comunicati commerciali  
La canzone del giorno (Kuléma)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Meteo dei cambi

14.15-14.30 Bello e brutto, note sulle arti figurative, di Valerio Mariani - Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 La voce di Londra

18 - Gruppo strumentale da camera di Torino della Radio Italiana  
Celso Simonetti: Quartetto in la maggiore  
a) Deciso, b) Vivo, c) Intimo, d) Festoso  
Esecutori: Renato Biffoli, Aldo Nardo, violini; Ugo Cassiano, viola; Giuseppe Petri, violoncello

19.30 Università internazionale Guglielmo Marconi  
Giuseppe Alberti: Ambidestria, manichismo e asimmetrie corporee

18.45 Un quarto d'ora di jazz

19 - IL RIDOTTO

Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria e di Fabio Della Sega - Regia di Pietro Masserano Taricco

19.30 Qualche disco di successo

19.45 Fatti e problemi del giorno

20 - Musica leggera  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Quello che dicono gli altri - Radiosport

21 -

## CONCERTO DI MUSICHE OPERISTICHE

diretto da ALFREDO SIMONETTI con la partecipazione del soprano Carla Gavazzi e del tenore Gustavo Gallo  
Donizetti: Don Pasquale, sinfonia; Thomas: Mignon, «Ah, non credervi tu»; Puccini: a) Madame Butterfly, «Tu tu piccolo iddio»; b) La bohème, «Che gelida manina»; Alfano: Risurrezione, «Dio pietoso»; Mascagni: L'amico Fritz, intermezzo; Rotta: Mefistofele, «Giunto sul passo estremo»; Puccini: Mammì, «Sola, perduta, abbandonata»; Cilea: Adriana Lecocore, a) «L'anima ho stanca», b) «Poveri fiori»; Rossini: Il barbiere di Sordani, sinfonia  
Orchestra di Milano della Radio Italiana

22 - Fantasia folcloristica

22.30 Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo

22.45 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferreri  
Basil: Tikle toe; Testoni-Redi: Fermati così; Leonardi-Gianni: Loro loro; Chios O' Ferrari: Gineciti; De Santis-Ferrari: Coré che ti tormenta; Colombi-Redi: Poi la testa gira; Gómez-Rossi: Insieme all'alba; La Rocca: Sensation

23.15 Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

8-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tutti i giorni

Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 I cantanti che voi preferite  
Vittorio Patrignieri - Tati Casoni - Gino Latilla

Deani-De Mola: General de banda, Di Ceglie-Picchi: Se piove; Marietta-Soprano: Svegliati; Abreu-Larici: Tiro-tiro; Bertoldi: Una pallotta alla; Ancillotti-Frati: Tarantella maestro; D'Anzile: Teresa; Valladi-Frati: Il vento mi ha cantato una canzone; Picchi-Alain: Rumboli rumboli; Panzani-Testoni: Gioiello

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Allestimento di Tito Angelotti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

13.30 Vedette al microfono  
GEORGES ULMER (Vasendi)

13.45 Giornale radio - «Ascoltare questa sera...»

14 - Taccuino segreto di Mario Carotenuto (Sidol)  
«Che cos'è?»  
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Storia della piccola danza  
La palacca

14.45 Album dell'America latina  
Don Felipe e i suoi caballeros

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Grandi cantanti e piccole melodie  
Ferruccio Tagliavini e le canzoni

15.30 Il professor Aurelio o Le avventure della scienza  
Come utilizzare l'energia solare per produrre chilowatt

15.45 Parata di orchestre

Tony Pastor - Gianni Wilhelms - Lukewela's Royal Hawayans

16.30 La Sfinge, varietà enigmistiche di G. A. Rossi

16.45 La voce di Natalino Otto  
Ramos-Filbello: El rancho grande; Meneghini: Un petit bijou; Mariotti-Testoni: Sei adorabile; Marinelli-Bracchi: Arrotino; Manucci-Albi: Nel giardino del pascia

17 - Il novellino dei piccoli  
Settimanale di fiabe  
Regia di Umberto Benedetto

17.30 BALLATE CON NOI  
Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Romanzo sceneggiato

COLOMBA  
di Prospero Mérimée - Adattamento di Jacopo Simonetti - Prima puntata - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Canzoni in voga

Delgata: El tumbalito; Redi-Bertini: Forse; Manlio-Oliviero: Na quare 'e luna; Versari-Thoreau: Gigi; Seracini: Grazie dei fiori

19.15 Concerto in miniatura

Pianista Carlo Viduso  
Liszt: 1) Dei Sei grandi studi di Paganini; La campanella; 2) Dei Sei studi di concerto: a) La leggerezza, b) Un sospiro

19.30 Canzoni napoletane

Orchestra diretta da Nello Segurini  
Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chironi)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30

## IN FONDO AL CIORE

Tre atti di GUGLIELMO ZORZI - Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana  
Luisa, vedova Balbi

Giuseppe Galletti  
Tenente Paolo Balbi, suo cognato  
Giuseppe Sterni  
Pieruccio Balbi, figlio di Luisa  
Maria Vittoria Febbi  
Ing. Vittorio Ardena

Renato Cominetti  
Emilia Ardena - Anita Giarotti  
Contessa Livia Alberti - Lia Curci  
Cunio Pippo Lanciani

Gianni Bonagura  
Dottor Rinaldi - Nino Bonanni  
Marcella - Maria Pia Spini  
Angelo, portinaio - Mario Palmieri  
Regia di Giuseppe Sterni (G. Crippa & C.)

22 - Il quartetto di Joe Manney

22.15 VENTIDUESIMA ORA

Rivista di Silva, Terzoli con divagazioni di Orfeo Vergani - Compagnia di rivista di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Consiglio  
Regia di Daniele D'Anza

23 - Siparietto

23.15 Dal «Settimo Cielo» di Bologna - Giovanni Penati e la sua orchestra

23.45-24 Notturno

## TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura

A. Vivaldi: Concerto in mi maggiore per violino e archi («Il riposo») Solista Armando Gramigna  
Orchestra del «Collegium Musicum Italiaeum» diretta da Renato Fasano  
Haydn: Otello in fa per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni  
Allegro molto - Adagio con variazioni - Minuetto - Finale  
Complesso a fiati dell'Orchestra Filarmonica di Vienna

21 -

I quattro Luigi

LUIGI XIII

a cura di Carlo Emilio Gadda

Seconda parte

La giornata degli inganni - Le «lettere spagnole» - La corte di Anna d'Austria - Cinq-Mars - Morte di Richelieu - Morte di Luigi XIII

22

Vladimir Vogel

THYL CLAES

Oratorio epico in due parti per soprano, voci recitanti, coro parlato e orchestra dal «Till Ulenspiegel» di Charles de Coster

Prima parte

L'oppressione

Solisti: Maria Luisa Hauser, soprano; Germaine Tournier, Paul Pasquier, voci recitanti  
Coro della «Société symphonique» diretto da Robert Gugolz  
Orchestra della Svizzera Romanda diretta da Ernest Ansermet



## Trasmissioni locali

- 8 Corriere dell'Anzuzo e delle Marche (Ancona 2 - Anzio - Anelli - Poggio - Pescara 2) Giornale radio in lingua tedesca (Bologna 2 - Bressanone - Merano)
- 12.15 Cronache di Torino e Istige (Bologna 2 - Bressanone - Merano 1) Cronache del mattino (Milano 1)
- 12.25 Chiamata marittima (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)
- 12.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bologna 2 - Bressanone - Merano) Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 2 - Monte Pance MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza) Gazzettino della Sicilia (Lecce - Borsari di Palermo - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) Suona la maritella, mezzogiorno di vita fiorentina e toscana (Lecce - Borsari di Palermo - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) Corriere della Liguria (Lecce - Borsari di Palermo - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) Gazzettino di Roma (Roma 2) Trasmissione per la Venezia Giulia - Musica leggera e canzoni (Monte Pance MF II - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) Suona la maritella, mezzogiorno di vita fiorentina e toscana (Lecce - Borsari di Palermo - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) Album musicale e Gazzettino sardo (Lecce - Borsari di Palermo - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) 12.45 Gazzettino delle Dolomiti

## Estere

**ANDORRA**  
20 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.21 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## AUSTRIA

**SAISBURG**  
19.03 Notti per seguire, 19.15 Notti per seguire, 19.35 Notti per seguire, 19.45 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## FRANCIA

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
19.01 Gio del mese (Lecce - Borsari di Palermo - Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2) 19.30 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## PROGRAMMA PARIGINO

19.15 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## GERMANIA

**AMBURGO**  
19.03 Notti per seguire, 19.15 Notti per seguire, 19.35 Notti per seguire, 19.45 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

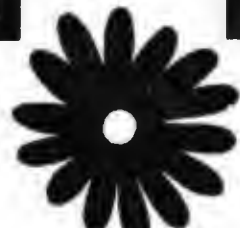
## INGHILTERRA

**PROGRAMMA NAZIONALE**  
19.03 Notti per seguire, 19.15 Notti per seguire, 19.35 Notti per seguire, 19.45 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## PROGRAMMA LEGGERO

19.03 Notti per seguire, 19.15 Notti per seguire, 19.35 Notti per seguire, 19.45 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

malattie da alterato ricambio



sono salutari perchè naturali

**SALI IODATI**  
di Montecatini



TRANSMISSIONE DI PROSA ORGANIZZATA PER LA G. CRIPPA & C. S. A. CONCESSIONARIA DELLE TERME DEMANIALI DI MONTECATINI

ASCOLTATE QUESTA SERA ALLE 20,30 SUL 2° PROGRAMMA IN FONDO AL CUORE DI GUGLIELMO ZORZI

**ACCADÉMIA GUGLIELMO**  
1000 CORSI PER CORRISPONDENZA TRA TUTTI GLI STATI  
PROF. CORRISPONDENZA, TECNICI, CONCORSI, ECC.

VIALE REG. MARGHERITA 101 - ROMA - TEL. 664-023  
Richiedere Bollett. (D) gratuito indicando desideri, età, studi

## MONTECATINI

20. Notti per seguire, 20.35 Varietà musicale, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## ONDE CORTE

5.30 Frammenti dell'opera "Mozart", di Massenet, 6.30 Organista Sandy Macpherson, 7.15 Due pianisti Morel-Kaye, 7.30 Varietà, 8.30 Duo pianistico, 11.30 Baritone Patrick Murdoch, 12.30 Orchestra da ballo Victor Mander, 13.15 Musica leggera, 14.45 Coni della Cattedrale di Canterbury, 15.15 Musica irlandese da camera, 16.15 Complessi Billy Mayerl, 16.30 Varietà, 17.30 Organista St. Ernest Bullock, 17.45 Duo pianistico Morel-Kaye, 18.30 Orchestra leggera diretta da Michael Klein, 19.30 "Un uomo in mare", di Patrick Murdoch, ispirata dal romanzo di Freeman Wills Crofts, 20.30 Varietà, 21.15 Schubert: Quintetto in do, op. 163, 22.30 Baritone Patrick Murdoch, 22.15 Ricordi musicali, 23.05 Varietà musicale, 23.15 Ricordi

## SVIZZERA

**BEROMÜNSTER**  
19.03 Notti per seguire, 19.15 Notti per seguire, 19.35 Notti per seguire, 19.45 Notti per seguire, 20.05 Notti per seguire, 20.15 Notti per seguire, 20.35 Notti per seguire, 20.45 Notti per seguire, 21.05 Notti per seguire, 21.15 Notti per seguire, 21.35 Notti per seguire, 21.45 Notti per seguire, 22.05 Notti per seguire, 22.15 Notti per seguire, 22.35 Notti per seguire, 22.45 Notti per seguire, 23.05 Notti per seguire, 23.15 Notti per seguire, 23.35 Notti per seguire, 23.45 Notti per seguire, 23.55 Notti per seguire

## Autonome

### TRIESTE

7.15 Calendario, 7.30 Giornale del mattino, 7.30 Segnale orario, 7.45 Musica del mattino, 8.15-8.30 La voce dell'America, 11 La radio per le scuole, 11.30 Musica leggera, 11.55 Rassegna della donna, 12.15 Melodie americane, 12.54 Oze, alla radio, 13 Segnale orario, 13.30 Biografia: Johann Strauss, 14 Napoli vecchia e nuova, 14.15 Tezza pagana, 14.25 Orchestra Cosimo Di Ceglie, 14.45 Hello e brutto, note sulle arti figurative di Valerio Mariani, 14.55 Concerto piano, cronache musicali di Giorgio Vito, 15 Listino Borsa e rassegna della stampa britannica, 17.30 Programma della BBC, 18.05 The dancette, 19 La voce dell'America, 19.15 Concerto della pianista Laura Ferlan, 19.50 Rassegna sport, 20 Segnale orario, 20.15 Attualità, 20.30 Parata d'orchestra, 21 Concerto di musica operistica diretto da A. Sanouette con la partecipazione del soprano Carla Gavazzi e del tenore Giovanni Gallo, 22 Fantasia folkloristica, 22.30 Conversazione di Franco Antonicelli, 22.45 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da F. Ferrari, 23.15 Segnale orario, 23.30-24 Musica da ballo.



Come ha pagato tutto ciò?

Possiede una moto, la cassetta propria, vive bene: da dove gli vengono questi soldi? E dire che non ha fatto che le elementari! Sostiene, ma ha imparato ancora. Dal corso dell'Istituto Selenio di Tecnica si è acquistato tutte le nozioni superiori di Tecnica che gli mancavano per farsi strada nel suo mestiere. E ora occupa un posto migliore e guadagna più dei suoi compagni meno furbi di lui.

Ciò è anche il vostro desiderio? Se siete operai metalmeccanici, edili, elettricisti, radiotelegrafisti, chimici, subito gratis e senza impegno il volume "La nuova via verso il successo" alle Istituzioni Selenio di Tecnica - LUINO (Varese)



## Due grandi novità scientifiche

1. Metodo Psicofonico per l'eliminazione della balbuzie. Un volume L. 1000.  
2. Dischi di Fonetica per la rieducazione della balbuzie. L. 12000.  
Richiedeteli direttamente all'autore Dott. Vincenzo Mastrogli - Rapallo (Genova) a mezzo vaglia o versamento sul c.c. postale n. 4/15176. Il libro è anche in vendita presso le migliori librerie d'Italia.  
N.B.: Il Dott. Mastrogli in Rapallo tiene pure corsi continui.

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favara

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30 Musica leggera

8.45-9 «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe elementare: «Lasciate che i fanciulli vengano a me», di Mario Gullimondi

11.15 Canzoni d'ogni paese

11.45 Musica per orchestra d'archi

12.15 Motivi da film e riviste  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»  
Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon  
(Menotti e Roberts)

## Album musicale

Bach: Toccata e fuga in re minore (trascritto da Sikowsky); Mozart: Serenata in re maggiore; Charpentier: Da Impressioni d'Italia. A dorso di mulo; Bizet: Ferandula

Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno  
(Kelmata)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie del cambio

14.15-14.30 Arti plastiche e figurative, a cura di Raffaello Di Grada - Cronache del teatro lirico, a cura di Carlo Gatti

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la I e II classe elementare

16.45 Quaresimale  
I dieci comandamenti: «Non rubare», a cura di Mario Ferrara

17 - Cortometraggi  
VIAGGI NELL'IRREALE  
Storie vere

di Luciano, a cura di Alberto Savino - Regia di Corrado Pavolini

17.30 Ai vostri ordini  
Risposte da «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

18 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

18.30 Il Contemporaneo, bisettimanale di attualità

18.45

## GIANNI SCHICCHI

Opera in un atto di Gioacchino Forzano - Musica di GIACOMO PUCCINI

Gianni Schicchi Giuseppe Taddei  
Lauretta Gertrude Rappoldi  
I parenti di Buoso Donati:  
Zita Agnese Dabbini  
Rinuccio Giuseppe Sesto  
Gherardo Gino Del Signore  
Nella Renzo Ferrari  
Bello Pier Luigi Latiniucci  
Simone Fernando Corena  
Marco Alberto Albertini  
La Cieca Liana Avveduto  
Signor Spinellocci F. Calabrese  
Amanita Di Nicolao  
Pinellino Carlo Bucci  
Guccini Mario Fanti

Direttore Alfredo Simonetta  
Orchestra della Radio Italiana

19.45 La voce dei lavoratori

20 - Musica leggera

Mc Bride: Danto di Harlem Square; De Palma-Bizzarro: Tu mi piaci, Herbert: Un lido al buio; Trombetta-Frati: Dama di memoria del cielo; Ignoto: Occhi veri

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità o note politiche - Radiosport

21 -

## UN TAIE CHE PASSA

Tre atti di GHERARDO GHERARDI - Compagnia del «Piccolo Teatro della Città di Roma»  
Pietro Paolo II Del

Wemburgo Tino Carraro  
John Jackson Tino Buazzelli  
Flagas Mario Morasca  
Garban Mario Busoni  
Wanderkop Adriano Micantoni  
Stanislao Mario Lombardini  
Tom Sergio Tofano  
Jane Jackson Anna Proclemer  
Stefania Di Mordovia Zilewska  
Baronessa Eufemia Anna Miseroch  
Una cameriera Rietta Zocchi  
Regia di Sergio Tofano

22.30 Musica da camera

22.45 Orchestra diretta da Pippo Barzizza

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultima notizia - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

20.30

## Concerto d'apertura

Maurice Ravel: «Histoires naturelles»  
Le Paon - Le Grillon - Le Cygne - Martin-pêcheur - La Pintade  
Pierre Bernac: baritone; Francis Poulenc: pianoforte  
Igor Stravinsky: Concerto in mi bemolle magg. per orchestra da camera  
Tempo giusto - Allegretto - Con moto  
Orchestra «Dumbarton Oaks» diretta dall'Autore

21 -

## Storia dei Mesoni

Giovanni Polvani: «Le particelle elementari»

21.15

## TUTTI GABBATI!

Un programma a cura di Gabriele Baldini  
Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana  
Regia di Umberto Benedetto

## SECONDO PROGRAMMA

8-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tattigiorai  
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Canzoni all'italiana

Orchestra diretta da Gino Filippini

Cantano Emma Joli, Ada Silvagni con la partecipazione di Claudio Villa

Castellani - Niberti: Letterina del soldato; Tettioni-Vallini: Nebbia, Rai-Cunzio: Signora; Martelli-Filippini: Piazza di Spagna; Leon-Diablen: Che cos'è; Cioffi: Ninnanna dell'usignolo; Martelli-Sarra: Ho paura per te

10-11 Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Adattamento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Arnaldo Pagnia

13.30 Bruno, Quirinetta e il suo complesso

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - Taccuino segreto di Mario Carolini'a  
(Sidel)

## Musica leggera

Cantora: Studio in sintonia; Well: Settembre; Rastelli-Bavasini: Il pignolo di Chignola; Thaler: La tua voce; Autori vari: Fantasia francese; Magazu-Vallini: Teobaldo, Baldo, Baldo; Blanc: Ultima tua

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Mani magiche

Backhaus e la Rapsodia ungherese di Liszt

14.45 Carnet musicale

Xlabay, usignolo del Perù

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Parata di orchestre

Leroy Holmes - Carlo Zeme - Dick Jürgens

16 - Voci e volti d'America

16.15 Canzoni in voga

Travajoli: Dimmi un po' Sinatra; René: Gloria; Di Curtis: Mafafemmina; Kasna - Prevetti: Les feuilles mortes; Morges: Entéro

16.30 I personaggi dell'arte

Victor Hugo, a cura di Roberto Bartolozzi

16.45 Tasteria

Lella Luffazzi al pianoforte

17 - Programma per i ragazzi

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

di Giulio Verne - Secondo episodio - Adattamento e regia di Alberto Casella

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Il ripetente

ovvero Le rose che non abbiamo mai capito a scuola

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

18.45 Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1953

Orchestra della canzone diretta da Angelini - Cantano Gino Latilla, Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano

19.15 I re del microfono

Billy Eckstine

19.30 Danze vecchie e nuove

J. Strauss: Pizzicata polca; Cesana: Latin Lady; Wolmer: Ormai è tardi; Waldeufel: Un giorno a Siviglia; Ortiz: Uno due tre; J. Strauss: Pastillon d'amour

Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti  
(Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Voci e melodie da Culver City  
(Bixaco)

21 - Della Scala e Silvio Gigli presentano  
PUNTO INTERROGATIVO

Partecipa alla trasmissione Tino Scotti  
(Gi. V. Emme - Martinazzi - Perugini - Victor)

22 - Art Van Damm e il suo quintetto

22.15 Impresa Italia

22.30 Teatrino di Alberto Sordi

22.45 Vittorio Gui dirige il Tint  
Eulenspiegel, di R. Strauss

23 - Siparietto

23.15 Dalla «Sala Danze Vallecchia» di Bologna - Henghel Guatdi e la sua orchestra

23.45-24 Il Vaporetto, di Diego Calabagno

## Trasmissioni locali

8 Corriere dell'Abruzzo e delle Marche (Ancona 2 - Aquila - Ascoli Piceno - Pescara 2)  
Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)  
12,15 Cronache di Torino e listino Borsa valori (Alessandria - Biella - Cuneo - Torino 2 - Torino MF II)  
Cronache del mattino (Milano 1)  
12,25 Chiamata marittimi (Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)  
12,30 Giornale radio in lingua tedesca - Rass. progr. (Bolzano 2 - Bressanone - Merano)  
Gazzettino padano (Alessandria - Biella - Cuneo - Milano 1 - Monte Penice MF II - Torino 2 - Torino MF II - Udine - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza)  
Gazzettino della Strella - Listino Borsa di Palermo (Caltanissetta - Catania 2 - Palermo 2)  
Suona la marlinella, mezz'ora di vita fiorentina e toscana - Listino Borsa di Firenze (Firenze 2 - Siena)  
Corriere della Liguria - Listino Borsa di Genova (Genova 2 - La Spezia - Savona)  
Gazzettino di Roma (Roma 2)  
Trasmissione per la Venezia Giulia - Mostra da camera - Busani: Soudana e Super Curmen e; Brahms. Scherzo dal Quartetto in fa min. op. 34 o - Muschle ricicchierte presentate da Maria - 33 Giornale radio - 13,13 13,30 Notiziario per i fratelli giuliani - Assistenza nazionale (Venezia 3)  
12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bressanone - Merano - Trento)



## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotia

6.45 Lezione di lingua francese a cura di G. Varal

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Canzoni

11 - La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: «Le superstizioni», di Guglielmo Valle - Rubriche varie

11.30 Musica sinfonica - Summation: Sinfonia in do maggiore: a) Allegro, b) Andantino, c) Allegro molto; Dvorak: Concerto in la minore op. 53 per violino e orchestra: a) Allegro ma non troppo, b) Adagio ma non troppo, c) Allegro giocoso ma non troppo

12.15 Celebrità complessi e solisti di musica leggera

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 «Ascoltate questa sera...»

Calendario (Antonella)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon (Manetti e Roberts)

Album musicale - Rossini: La cenerentola di matrimonio, ouverture; Donizetti: Lucia di Lammermoor, «Com'è bello questo incanto»; Mozart: Don Giovanni, «Dalla sua pace»; Bellini: I puritani, «Qui la voce mia si ode»; Verdi: Luisa Miller, «Il mio sangue, la mia vita darei»; Massenet: Manon, «A Parigi n'andrai»; Nell'intervallo comunicati commerciali

La canzone del giorno (Kléfina)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei carni

14.15-14.30 Chi è di scena?, cronache del teatro di Silvio D'Amico - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare

17 - Orchestra della canzone diretta da Angelini

17.30 Parigi vi parla

18 - Musiche caratteristiche sud-americane

Lara: Amor de oyer, Rome: South America, take it away; Rosell: Bambarito; Vasquez: La compa de Jaraco; Harelata: Co conito; Posadas: Acusala Colombiana; Leuona: La Comparsa; Ignoto: a) Gae Jungoro, b) Las Melindas, c) Jaraba quimbombé, d) Varacua

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi - J. G. Wilson: I raggi cosmici: elettroni e mesoni

18.45 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli

19.45 Prospettive economiche per gli uomini d'affari, a cura di Ferdinando di Fenizio

20 - Musica leggera - Kera: Fiume negli occhi; Lumby: Danza ballata di guerra; Meyer-Götz: For me and my girl; Soren-Santuz: Mi rimbombi; Oliver: Prelude to the stars; Bowman: Rag della dodicesima strada - Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - All'uscita o non politica - Radiosport

21 - CUCCHIERI Varietà di Falconi, Frattini, Nelli, Roy, Spiller, Simonella, Tarantini e Zucconi - Compagnia di riviste di Milano della Radio Italiana - Orchestra diretta da Mario Scarsiglio - Regia di Giuseppe Scarsiglio (Locatelli)

22 - IL LIRO ROMANTICO

Soprano Elisabeth Schwarzkopf - Pianista Giorgio Favaretto - Schubert: 1. Ave Maria, 2. Auf dem Wasser zu singen, 3. Die Forelle, 4. Ungeduld, 5. Suleika, 6. Der Musensohn

22.30 Casinò: ora zero per l'Italia - Documentario giornalistico di Sergio Zavoli - Al termine: Musica leggera

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

8-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

9 Tuttigloria - Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Musica per banda - Corpo musicale dell'Aeronautica Militare diretto da Alberto Di Minello

9.45 Canto Carlo Buti

10-11 Casa serena - Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli - Allestimento di Tito Angelini

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Angelini e alla strumenti

13.45 Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

14 - Taccuino segreto di Mario Carolanuta (Sidi)

Vetrinella delle canzoni - Kramer-Giacobelli-Sevona: Sera, non c'era un rifugio; Segurini-Mantini: Le canzoni nascono dal cuore; Donadio-Tortoli: La luna ci guarda; Fassino-Parecino: Pippo Arena matador; Minervini-Carusi: La luna è bianca; Meneghini: Samba a Posillipo; Delegato-Mira: Tamburo - Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Prime visioni

14.45 Incontro con Tommy Dorsey

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Passaporto per la Germania

15.30 Echi di Broadway e di Hollywood

16 - Un libro per voi - «Avventura brasiliana», di Peter Fleming

16.15 Canzoni all'italiana - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - Cantano Luciano Benevene, Giorgio Consolmi, Clara Jalone e Vittoria Mangardi

Rastelli-Ravassini: La fantasia dei fantasmi; Da Vinci-Danieli-Torreglia: Sognare Napoli; Testoni-Donida: Ci vuol tanto; Nisa-Sangiorgi: Noi due; Lenzi-Marc-Pinch: Mazurca novescenta; Bonagura-Fabozzi: Scusatelo tanto; Assemani: Valse maitre; Rastelli-Fragna: Dot buco della chiave

16.45 Concerto in miniatura

Soprano Franca Brunelli Arnaldi, violoncellista Nemo Brunelli con la collaborazione pianistica di Renato Josi - Massenet: Elena, per canto, violoncello e pianoforte; Tosti: In riva al fiume, per canto e pianoforte; Schubert: Serenata, per canto, violoncello e pianoforte; Sadler: L'altra sera la mia Nina, per canto, violoncello e pianoforte

17 - Canzoni rotti

Selimanale per i ragazzi a cura di Roberto Costa e Dino Bruni - Regia di Enzo Conzatti

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Romanzo sceneggiato

COLUMBA - di Prospero Merinée - Adattamento di Jacopo Simonetti - Seconda puntata - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fina - Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 - Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini (Ciro)

19.30 Musica leggera

Testoni-Hurtado: Orgoglio; Saquillo: Maria Cristina; Lanaro: Trieste boiera; Cherubini-Rusconi: A bocca chiusa

Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Stagione lirica della Radio Italiana

### RIGOLETTO

Opera in tre atti di GIUSEPPE VERDI - Libretto di F. M. Piave - Il Duca di Mantova

Rigoletto: Giacinto Prandelli  
Giuseppe: Giuseppe Taddei  
Gilda: Agnes Ayres  
Sperafucce: Giulio Neri  
Maddalena: Fernanda Cudoni  
Giovanna: Ulla Rossa  
Il conte di Monterone

Cavaliere Marullo: Enrico Campi  
Borsa Malte: Sergio Livi  
Il conte di Ceprano: Aldo Bertocci

La contessa: Mario Bernardo  
Uscire di corte: Lidia Giudici  
Paggio della duchessa: Enzo Mori

Antonio Zanette  
Direttore Mario Rossi - Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana (Manetti e Roberts)

Negli intervalli: Intermezzi di Ermene Liberati

22.45 Chiaro di luna in musica - Orchestra Philip Green

23 - Siparietto

23.15 Dull's Open Gate Club di Roma - Complesso Righi Saitto

23.45-24 Notturno

## TERZO PROGRAMMA

20.30

Concerto d'apertura - Ludwig van Beethoven - Quarto concerto in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra - Allegro moderato - Andante con moto - Rondo - Solista Robert Casadesu - Orchestra sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy

21 -

### PAROLE SUI VETRI DELLA FINESTRA

Un atto di William Butler Yeats - Presentazione di Giorgio Bassani - Compagnia di prosa di Firenze della Radio Italiana - Regia di Umberto Benedetto

21.40

Vladimir Vogel

THYL CLAES

Oratorio epico in due parti - per soprano, voci recitanti, coro parlato e orchestra dal «Thyl Ulenspiegel» di Charles De Coster

Seconda parte

La liberazione

Solisti: Suzanne Danco, soprano; Germaine Tournier, Jean Hennegry, voci recitanti

Coro della Société symphonique

diretto da Robert Gagulz

Orchestra della Svizzera Romanda diretta da Ernest Ansermet



## SECONDO PROGRAMMA

- ## TERZO PROGRAMMA





## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30 Buongiorno - Lezione di ginnastica a cura di Mario Gotta

6.45 Lezione di lingua francese

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

8 Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

8.30-9 Musica leggera e canzoni

11 — La Radio per le Scuole  
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - « Il miracolo di Bulsena » di Alberto Casella - L'angolo della melodia - Rubriche varie

11.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna

12 — Musica per organo da teatro

12.15 Viaggi musicali  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

12.50 « Ascoltate questa sera... » - Calendario (Antonello)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

13.15 Carillon  
(Manelli e Roberts)

Album musicale  
Weber: Preciosa, ouverture; Wagner: Lohengrin, « Da voi lontani, in sconosciuta terra »; Mascagni: Lodoletta, « Flammen perdonami »; Ballo Mefistofele, « Ecco il mondo »; Cilea: Adriana Lecouvreur, « O vagabonda stella d'Oriente »; Bizet: Carmen, « Con voi berò ».  
Nell'intervallo comunicazioni commerciali  
La canzone del giorno (Kellmatt)

14 Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie del cambio

14.15-14.30 Il libro della settimana « I poveri », di Elda Bossi a cura di Gino Tibalducci

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

16 — Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

16.30 La Radio per le Scuole  
Per la III, IV e V elementare

17 — Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina  
Cantano Maria Fiordaliso o Natalino Otto  
Hurling: Chi mai sei tu?; Nisa-Cala: Ascoltando Puccini; Giacobetti-Savona: Ninnu-nanna ad un segreto; Bini-Pavese: Al mio bar; D'Anzi: Tu non mi lasci; Bonagura-Savina: Luce blu; Rolando-Di Casero: Non fuggir; Berlin: Restiamo vicini alla musica

17.30 Radiocentro di Mosca

17.45 Concerto della violinista Wanda Luzzato e del pianista Antonio Beltrami  
Schubert: Sonata in sol minore op. 137 n. 3, per violino e pianoforte; a) Allegro giusto, b) Andante, c) Minuetto e trio, d) Allegro moderato; Beethoven: Sonata in sol maggiore, op. 30, n. 2, per violino e pianoforte; a) Allegro assai, b) Tempo di minuetto, c) Allegro vivace

18.15 Fisarmonicista A. Tonelli

18.30 Università internazionale Guglielmo Marconi  
Franco Lombardi: L'America o il mondo nuovo

18.45 Complessi jazz

19 — Le conversazioni del medico, a cura di Guido Ruata

19.15 Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli

Ranzato: I dialetti sarnesi, dalla suite « Treccie e danze del deserto »; De Miti: Sogno d'amore; Lecuona: Siboney; Pinchi-Redi: La mamma dall'oblio blu; Manlio-D'Esposito: L'omero ha fatto scotero; Jungmann: Forse un sogno verrà; Giacosa-Bermelli: Violenze dei figli; Odorici-Erlico: Tutto è finito; Rodgers: Lower

19.45 La voce dei lavoratori

20 — Musica leggera  
Negli intervalli comunicazioni commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Attualità e note politiche - Radiosport

21 — Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana  
Dal Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Torino

CONCERTO SINFONICO

diretto da ARTHUR RODZIN.  
SKI con la partecipazione del violoncellista Amedeo Baldovino  
Smetana: La sposa venduta, ouverture; Ciaikovsky: Sesta sinfonia in si minore op. 74 (Patetica); n) Adagio, Allegro non troppo, b) Allegro con grazia, c) Allegro molto vivace, d) Adagio lamentoso (Finale); Schumann: Concerto in la minore per violoncello e orchestra op. 129; a) Non troppo presto, b) Presto, c) Allegro; Respighi: I pini di Roma, piccola sinfonia; a) I pini di Villa Borghese, b) I pini presso una cataomba, c) I pini del Gianicolo, d) I pini della via Appia

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana  
(Esso Standard Italiana)

Nell'intervallo: Scrittori al microfono, Riccardo Bacchelli

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

24 Segnale orario - Ultime notizie - Buonnotte

## SECONDO PROGRAMMA

9 Tutti i giorni  
Almanacco di Riccardo Morbelli

9.30 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Nello Segurini

10-11 Casa serena  
Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli  
Allestimento di Tito Angeletti

12.15 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

13 Cantato con noi  
Reportages musicali registrati nel mondo

13.30 Le nuove canzoni del Quartetto Cetra  
Kramer-Savona-Giacobetti: La partita di calcio; Barbosa: Adeus America; Kramer-Garini-Giovannini: La canzone degli ascensori; Cole-Porter: Night and day (Vosenol)

13.45 Giornale radio - « Ascoltate questa sera... »

14 — Taccuino segreto di Mario Csorlenatu (Sidel)

Bottega musicale  
Hadley: Danza rituale indiana; Ignoto: Lizo Jane; Monti: Craxas; Kern: Old man river; Charles: When I have sung my songs; Tarradas: Islas Canarias; Ignoto: Noche caribe

Negli intervalli comunicazioni commerciali

14.30 Poltrona di prima fila - Programmazione settimanale del teatro presentato da Guglielmo Chiaro

14.45 Trio Mili Hert

15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

15.15 Ritmi d'America

15.45 Canzoni all'italiana  
Orchestra diretta da Gino Filippini

Nicelli-Segurini: Numele; Mella-Mari: Bella dispettosa; Florelli-Cimatti: Cuore zingaro; Castellan-Niberti: Letterina del soldato; Marielli-Sarra: Ho pianto per te; Rivi-Innocenzi: Un saluto al mio paese; Genta-Rossa: Voce 'e mamma

16.15 Parata di orchestre  
Robert Ingley - Piero Rizza - Tex Beneke

17 — Piccole donne  
Settimanale a cura di Liliana Scalero - Allestimento di Emilio Calvi

17.30 BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

18.30 Romanzo sceneggiato COLOMBA

di Prospero Merimée - Adattamento di Jacopo Simonelli - Terza puntata - Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana - Regia di Claudio Fino  
Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

19 — Rassegna del jazz  
a cura di Leone Piccioni e Piero Morgan

19.30 Girotondo di canzoni

Mantellini: Son più furbo di te; Hazzeli-Ravazzi: La fantasia del fantasma; Bertini-Mascheroni: Se conto al sole; Nisa-Cala: Vecchio orologio; Restelli-Fragna: Dal buco della chiuma

Orchestra di ritmi e canzoni, diretta da Armando Fragna - Cantano Luciano Benevise, Giorgio Consolini, Clara Jaconi e Vittoria Mongerdi  
Negli intervalli comunicazioni commerciali

La parolina agli esperti (Chiarovonti)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 I SEGRETI DI SCOTLAND YARD

di Percy Hoskins  
Autentici casi polizieschi ricostruiti attraverso i documenti conservati negli archivi della celebre polizia

« Una signora in imbarazzo »  
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana - Regia di Guglielmo Morandi (Persi)

21.15 IL MICROFONO E' VOSTRO

Rassegna del dilettante - Orchestra della canzone diretta da Angelini - Presenta Nunzio Filogamo

22 — Concerto di Morton Gould

Portichele (arr. Gould); Samba topatio; Barroso-Brazil; Sanders (arr. Gould); Adios muchachos; Gould: Tropical; Rodriguez: La comparsita; Trad. su arr. di Gould: Fantasia messicana; a) La Gelandrina, b) Chello lingo; Padilla (arr. Gould); El relicario; Remos: El rancho grande

22.30 I barboni

Documentario giornalistico di Roberto Costa

23 — Siparietto

23.15 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Yaw: Down in Chinabud; Fiorentini-Berri: Se il Tevere parlasse; Nisa-Devilli-Rodgers: M'hai stregato; Harding: Bedford drive; Gomez-Rossi: Insieme all'alba; Colombi-Redi: Poi la testa gira; Leonardi-Greuer: Asi; Moore: Midnight in sleepy hollow

23.45-24 Notturno

8-8.30 Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

## TERZO PROGRAMMA

20.30 Concerto d'apertura  
Frédéric Chopin: Preludi (dal n. 1 al n. 18)  
Pianista Alfred Cortot

21 — Corrispondenze dall'estero  
Dall'Inghilterra, a cura di Filippo Donini  
Il cinema a Londra

21.15 Teatro di Christopher Fry  
LA SIGNORA NON E' DA BRUCIARE  
Commedia in tre atti  
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana  
con la partecipazione di Rina Morelli e Paolo Stoppa  
Regia di Enrrado Pavolini

22.45 I quartetti di Haydn, a cura di Luigi Ronga

Omaggio di Mozart a Haydn  
Wolfgang Amadeus Mozart:  
Quartetto in sol maggiore K. 387  
Allegro vivace assai Minuetto - Andante cantabile - Molto allegro  
Quartetto in re minore K. 421  
Allegro moderato - Andante - Minuetto - Allegretto ma non troppo  
Esecuzione del « Quartetto Haydn » di Bruxelles  
G. Maes, L. Herliogh: violini; L. Logie: viola; R. Pousaele: violoncello  
Registrazione effettuata l'8-12-1951 dal Conservatorio di musica  
S. Pietro a Majella di Napoli





## PROGRAMMA NAZIONALE

**6.30** Buongiorno - Lezione di grammatica a cura di Mario Gotta

**6.45** Lezione di lingua inglese a cura di Ettore Favara

**7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Musica del mattino - Ieri al Parlamento (7.30-7.40)

**8** Segnale orario - Giornale radio - Insegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

**8.30** Canzoni di primavera

**8.45-9** «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale

**11** - La Radio per le Scuole

Trasmissione per le Medie Inferiori - I capolavori del teatro musicale italiano a cura di Remo Giazotto: «Turandot», di Giacomo Puccini

**11.30** Musica sinfonica

Martucci: Sinfonia n. 2 in fa maggiore; al Allegro moderato, b) Scherzo - Allegro vivace c) Adagio ma non troppo, d) Allegro

**12.15** Canzoni e melodie di ieri

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**12.50** - Ascoltate questa sera -

Calendario (Antonello)

**13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

**13.15** Carillon (Mazzetti e Roberts)

Album musicale

Kern: Valse a tempo di swing; Arlen: The Jitter bug, dal film «Il mago di Oz»; Morales: Jungle fantasy; Hernandez: Capulito de Aletti; Gibbs: Running wild; Lecuona: a) Malagueña, b) E' primavera; Cugat: L'usignolo; Autori vari: a) Il rancho grande, b) La cucaracha; Dorsey: Un po' di brio; Marquina: Espia con Negli intervalli comunicati commerciali

La canzone del giorno (Ketenato)

**14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano - Medie dei cambi

**14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Silvio D'Amico - Giochi, cronache di Aldo Rizzardi

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**16** - Previsioni del tempo per i pescatori - Finestra sul mondo

**16.30** Sorella Radio - Trasmissione per gli infermi

**17.15** Storia della musica a cura di Remo Giazotto, Roberto Lupi e Giovanni Mancini Ciclo monodico-armonico XXXI, L'oratorio: sue origini e suoi sviluppi

**17.45** BARBO CIOGNA

Rivista di Garinei e Giovannini - Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Orchestra diretta da Gino Filippini - Regia di Nino Meloni (Replica del Secondo Programma)

**18.30** L'APPRODO

Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti - Redattori: Adriano Seroni e Leone Piccioni

**19** - Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari Kenton: Metronome riff; Nisa-Villa: L'amore più bello; Testoni-Pincha: Perez Prado; Testoni-Mascheroni: Con te ho vissuto una vita; Testi: Dinamite; Cherubini-Fedeli: Da quello sera; Bennato-Barizza: Non dir così; Bertini-Galante: Prendimi con te; De Santis-Ferrari: Cos'è che ti tormenta; La Rocca-Shield: Fidgety feet

**19.40** Estrazioni del Lotto

**19.45** Economia italiana d'oggi

**20** - Musica leggera

Giza: Idillio ciociaro; De Curtis: Nemica; De Santis-Ferrari: Il gioco dell'amore; Galdieri-Abel: Non ti vedrò mai più; Da Vinci-Dantelli-Torriglia: Sognare Napoli; Blanc: Ultima luce

Negli intervalli comunicati commerciali

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**20.30** Segnale orario - Giornale radio - Parliamoci chiaro - Radiosport

**21** - IL GIURAMENTO

Melodramma in tre atti di Gaetano Rossi - Musica di SAVERIO MERCADANTE

Mantredo Rolando Panerai Bianca Miriam Pirazzini Elaisa Maria Vitale Viscardo di Boeveyto Amedeo Berdini Bruno Aldo Bertocci Isaura Liliana Pellegrino

Direttore Alfredo Simonetti - Istruttore del coro Roberto Benaglio - Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Nell'intervallo: Lettere da casa, corrispondenze da paesi e città d'Italia

**23.15** Giornale radio - Musica da ballo

**24** Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

**8-8.30** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**9** Tutti i giorni Almanacco di Riccardo Morbelli

**9.30** Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna Pinchi-Concina: La giostra dell'amore; Braechi-Tajoli: A Trieste ho lasciato il cuore; Colombi-Sciorilli: La sposa non arriva; Cavaliere-Mascheroni: Canzone d'un sogno d'amore; Nisa-Calzola: Giocattoli non parlate; Di Lazzaro: Notturno a Parigi; De Torres-Fragna: Quando mi guardi; Nisa-Verani: Gigi

**10-11** Casa serena

Giornale di vita femminile a cura di Anna Maria Romagnoli Allestimento di Tito Angelitti

**12.15** Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**13** Varietà di fine settimana Orchestra diretta da Mario Consiglio - Regia di Giulio Scarnicci (Pezzioli)

**13.45** Giornale radio - «Ascoltate questa sera...»

**14** - Taccuino segreto di Mario Carotenuto (Sidi)

Canzoni, canzoni

Angelini e otto strumenti con le voci di Gino Latilla, Nilla Pizzi e del Duo Fasano Negli intervalli comunicati commerciali

**14.30** Scarpetta rossa Danza da «La vida breve» di De Falla

**14.45** Canta Bing Crosby

**15** Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo

**15.15** Musiche da film

**15.45** Concerto in miniatura diretto da Gino Antonellini con la partecipazione del baritono Rinaldo Livi Bacci

Verdi: Don Carlos, aria e morte di Rodrigo; Massenet: Il re di Lahore, «Le barbare tribù»; Mo-

zart: La notte di Figaro, «Aprite un poco gli occhi» Orchestra di Torino della Radio Italiana

**16** - Vedette al microfono GEORGES ULMER

**16.15** Parata di orchestre Bob Trendler - Beppe Mojella - Charlie Spivak

**17** - Radiolimpit

Rivista per i piccoli a cura di Esopino - Allestimento di Arturo Zanini

**17.30** BALLATE CON NOI

Nell'intervallo (ore 18): Giornale radio

**18.30** La vera ragione per cui non dovete fare...

Trasmissioni locali (vedi programmi a pagina seguente)

**18.45** Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina

Canlano Marise Fiordaliso e Natalino Otto

Belastro-De Benedetti: Occhi belli; Calotta: Africa; Itanelli-Fragna: Noi siamo un solo cuore; Testoni-Giuliani: Cuor contento; Morton-Gould: Pavana; Fabbello-Nicelli: Notte tragica; Devilli-Kaper: Lo so, lo so, lo so; Nadir-Vietti: Un sogno

**19.15** Le novelle del Secondo Programma

Corrado Pani vi legge: «L'ultima lezione», di Alphonse Daudet

**19.30** Srintillio di altoni

Ellington: In a mellow tone; Lewis-Gillespie: Tuna bomb hit; Parker: Ornithology; Kenton-Ruggia: Elegy for alto; Herman: Passaggio a nord-ovest Negli intervalli comunicati commerciali

La parola agli esperti (Chlorodont)

**20** Segnale orario - Radiosera

**20.30** Il teatro del sorriso

a cura di Romildo Craveri Rappresentazione sul tema: Sarà per un'altra volta «Povero Walter», di Noël Coward «Le Idi di marzo», di Gordon Daviot «Spiacente signora», di Noël Coward Compagnia del Teatro comico-musicale di Roma della Radio Italiana - Regia di Nina Meloni

**21.15**

**ROSSO E NERO**

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive)

**22.15** Il mio programma

**22.45** Siparietto

**23** - Come interpretano le nostre canzoni Tino Rossi, Hildegarda, Reggè Goff e Buddy Clark

**23.15** Canzoni presentate al II Festival di San Remo 1952

Orchestra della canzone diretta da Angelini

**23.45** Dino Olivieri e la sua orchestra

**24** - Dall'Accademia Danze Gay di Torino - Orchestra diretta da Dino Panichi

**0.30-1** Dal «Dancing Villafranca» di Roma - Complesso Tortora

## TERZO PROGRAMMA

**20.30**

Concerto d'apertura

George Friedrich Telemann: Sonata polonese n. 2

Affettuoso - Grave - Vivace Walter Schneiderhan, Gustav Swoboda: violini; Senta Henrich: violoncello; Franz Holletschek: contrabbasso

Johannes Brahms: Quartetto in do min. op. 60 n. 3 per pianoforte e archi Allegro non troppo - Scherzo - Andante - Finale (Allegro comodo) Mieczyslaw Horszowski: pianoforte; Alexander Schneider: violino; Milton Katims: viola; Frank Muller: violoncello

**21** -

Il Novecento letterario italiano

a cura di Arnaldo Bocelli

1. Dal verismo al crepuscolarismo - Giovanni Verga

**21.30**

Stagione sinfonica del Terzo Programma

CONCERTO SINFONICO

diretto da Mario Rossi

Alfredo Casella

Missa solenne - Pro Pace, per soli, coro e orchestra

Solisti: Liela Rossini Cori, soprano; Giuseppe Taddai, baritono

Istruttore del coro Nino Antonellini

Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radio Italiana

Nell'intervallo: L'osservatore delle lettere e delle arti

diretto da Carlo Emilio Gadda

Rassegna storica, a cura di Arturo Carlo Jemolo



## ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.)

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA

Via del Corso n. 271

Capitale Statutario L. 5.511.000.000 versato L. 1.653.300.000

### ELENCO DELLE OBBLIGAZIONI I.M.I. 6% - XV EMISSIONE «CREDITO NAVALE»

VINCENTI I SEGUENTI 120 PREMI-VIAGGIO, SORTEGGIATI IN ROMA IL 16 GENNAIO 1952:

N. 24 VIAGGI ITALIA - EGITTO. Soggiorno e ritorno; N. 24 VIAGGI ITALIA - GRECIA - ISTANBUL. Soggiorno e ritorno;  
N. 24 VIAGGI ITALIA - GRECIA - ISRAELE. Soggiorno e ritorno; N. 48 VIAGGI NAPOLI - PALERMO. Soggiorno e ritorno o viceversa  
OGNI PREMIO È VALEVOLE PER 2 PERSONE ED È DIVISIBILE E CEDIBILE

Numero del certificato nel quale è compresa la obbligazione vincente	Numero della obbligazione vincente	Premio: Viaggio di andata e ritorno e soggiorno come da programma di emissione	Numero del certificato nel quale è compresa la obbligazione vincente	Numero della obbligazione vincente	Premio: Viaggio di andata e ritorno e soggiorno come da programma di emissione	Numero del certificato nel quale è compresa la obbligazione vincente	Numero della obbligazione vincente	Premio: Viaggio di andata e ritorno e soggiorno come da programma di emissione
Certificati da 5 obbligazioni			27706	06.370.589	Italia-Istanbul	3509	07.108.018	Napoli-Palermo
— — —			27890	06.388.937	Italia-Egitto	3611	07.210.060	Italia-Egitto
Certificati da 25 obbligazioni			30616	08.661.590	Italia-Istanbul	3796	07.395.500	Napoli-Palermo
620	00.065.496	Italia-Istanbul	31716	08.771.599	Napoli-Palermo	4030	07.629.648	Italia-Egitto
4520	00.162.980	Napoli-Palermo	31950	08.794.989	Italia-Egitto	4124	07.723.841	Italia-Istanbul
6890	00.222.247	Napoli-Palermo	33237	08.923.634	Italia-Egitto	4142	07.741.024	Italia-Israele
7057	00.226.421	Italia-Egitto	Certificati da 1000 obbligazioni			4240	07.839.050	Napoli-Palermo
12777	00.369.413	Napoli-Palermo	122	02.521.500	Napoli-Palermo	4377	07.976.247	Italia-Israele
17393	05.509.814	Italia-Istanbul	198	02.597.721	Italia-Istanbul	4464	08.063.552	Italia-Israele
17513	05.512.815	Italia-Israele	238	02.637.721	Italia-Egitto	4682	08.281.413	Italia-Israele
Certificati da 100 obbligazioni			268	02.667.181	Italia-Istanbul	4716	08.315.115	Napoli-Palermo
2137	00.613.642	Italia-Istanbul	283	02.682.622	Italia-Israele	4728	08.327.909	Napoli-Palermo
2179	00.617.829	Italia-Egitto	561	02.960.558	Napoli-Palermo	4790	08.390.000	Napoli-Palermo
4644	00.864.378	Napoli-Palermo	660	03.059.401	Italia-Israele	4966	08.565.547	Italia-Istanbul
4916	00.891.568	Italia-Israele	725	03.124.051	Italia-Israele	5036	09.035.316	Napoli-Palermo
5786	00.978.553	Italia-Israele	956	03.355.731	Napoli-Palermo	5092	09.091.678	Italia-Egitto
6504	01.050.346	Italia-Egitto	1035	03.434.828	Napoli-Palermo	5102	09.101.221	Napoli-Palermo
8072	01.207.142	Napoli-Palermo	1346	03.745.770	Italia-Egitto	5157	09.156.690	Napoli-Palermo
9140	01.314.000	Italia-Egitto	1362	03.761.163	Napoli-Palermo	5206	09.205.139	Napoli-Palermo
10464	01.446.400	Italia-Israele	1362	03.761.781	Napoli-Palermo	5548	09.547.893	Italia-Istanbul
11697	01.569.625	Napoli-Palermo	1363	03.762.621	Italia-Istanbul	5556	09.555.500	Italia-Istanbul
11736	01.573.512	Napoli-Palermo	1377	03.776.547	Italia-Egitto	5768	09.767.788	Italia-Israele
12042	01.604.127	Italia-Istanbul	1461	03.860.394	Italia-Istanbul	5834	09.833.686	Italia-Egitto
12480	01.647.948	Italia-Istanbul	1603	04.002.212	Italia-Istanbul	5884	09.883.236	Italia-Israele
13975	01.797.459	Napoli-Palermo	1678	04.077.331	Napoli-Palermo	6089	10.088.143	Napoli-Palermo
15962	01.996.126	Italia-Israele	1722	04.121.028	Napoli-Palermo	6089	10.088.305	Napoli-Palermo
18919	02.291.877	Napoli-Palermo	1857	04.256.089	Italia-Egitto	6251	10.250.713	Italia-Egitto
19201	02.320.069	Italia-Israele	1904	04.303.850	Italia-Egitto	6328	10.327.921	Italia-Istanbul
19328	02.332.766	Napoli-Palermo	2062	04.461.603	Napoli-Palermo	6391	10.390.505	Napoli-Palermo
19813	02.381.249	Italia-Egitto	2236	04.635.348	Italia-Istanbul	6459	10.458.766	Italia-Israele
20019	05.601.894	Italia-Egitto	2247	04.646.319	Italia-Israele	6615	10.614.763	Italia-Istanbul
20304	05.630.360	Napoli-Palermo	2284	04.683.041	Napoli-Palermo	6659	10.658.696	Napoli-Palermo
21216	05.721.502	Italia-Israele	2546	04.945.536	Italia-Israele	6749	10.748.152	Italia-Israele
21558	05.755.799	Italia-Egitto	2660	05.059.400	Napoli-Palermo	6825	10.824.495	Italia-Egitto
21617	05.761.624	Napoli-Palermo	2928	05.327.807	Italia-Istanbul	7068	11.067.701	Italia-Egitto
22091	05.809.063	Napoli-Palermo	3090	06.689.176	Italia-Istanbul	7104	11.103.449	Italia-Istanbul
24346	06.034.553	Italia-Israele	3171	06.770.789	Napoli-Palermo	7198	11.197.219	Italia-Egitto
26697	06.269.693	Napoli-Palermo	3236	06.835.538	Italia-Egitto	7419	11.418.017	Napoli-Palermo
27681	06.368.041	Napoli-Palermo	3303	06.902.794	Italia-Israele	7497	11.496.477	Napoli-Palermo
			3304	06.903.867	Napoli-Palermo	7637	11.636.840	Italia-Israele
			3409	07.008.154	Napoli-Palermo	7798	11.797.154	Napoli-Palermo
			3464	07.063.850	Italia-Istanbul	7880	11.879.617	Italia-Istanbul
						7889	11.888.920	Italia-Israele
						7897	11.896.082	Napoli-Palermo

IL RILASCIO DEI BUONI - VIAGGIO SARÀ EFFETTUATO PRESSO L'ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO - ROMA, VIA DEL CORSO N. 271 A PARTIRE DAL 1° APRILE 1952, CONTRO PRESENTAZIONE DEI CERTIFICATI NEI QUALI SONO COMPRESSE LE OBBLIGAZIONI VINCENTI. IL VIAGGIO DOVRÀ ESSERE EFFETTUATO ENTRO IL 15 GENNAIO 1953 E I BIGLIETTI NON USUFRUITI IN TALE TERMINE DI TEMPO S'INTENDONO RINUNZIATI E CESSANO QUINDI DI AVERE QUALSIASI VALIDITÀ.

**DAL 31 MARZO P.V. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PRESSO LE PRINCIPALI BANCHE, BANCHIERI E CASSE DI RISPARMIO DI UN SECONDO GRUPPO PER L. 6 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI I.M.I. 6% XV EMISSIONE "CREDITO NAVALE" CON PREMI**